



8 0 8 1 3



GNN

CULTURA

ADDIO NAIPAUL PREMIO NOBEL 2001

BERTINETTI / APAG. 22 E 23



OLTRECONFINE

Musicisti di punta al Lakeness Festival

RUSSO / APAG. 28

SAGRA

A Montebello la sfida tra mangiatori di "civa"

SALVINI / APAG. 24 E 25

LE NUOVE IMPRESE

Il Fvg vola alto nell'innovazione Trieste regina delle "startup"

La classifica del ministero promuove la regione
Area Science Park: crescita da accompagnare

Il Friuli Venezia Giulia è al secondo posto nella classifica delle startup innovative certificata dal ministero, superato dal solo Trentino Alto Adige. E la provincia di Trieste, stavolta davanti a Trento, conquista addirittura il primato nazionale. È la fotografia sulle nuove imprese tracciata dal sedicesimo rapporto trimestrale - appena pubblicato - sulle startup iscritte nella sezione dedicata del Registro delle Imprese, pubblicato nel sito del ministero dello Sviluppo economico. Le startup considerate - società di capitali non quotate costituite da meno di cinque anni, con fatturato annuo inferiore a cinque milioni - sono 9.396, in aumento di oltre un migliaio su fine 2017. E Area Science Park fa la parte della chiocchia.

BALLICO / ALLEPAG. 4 E 5

LE STORIE

FRANCO / ALLEPAG. 4 E 5

Cibo, mobili, vetrine:
ecco i progetti vincenti



I monfalconesi di "De gusto Fvg"



TRIESTINA IN RODAGGIO
PAVANEL: «POCHI GOL
MA CREIAMO GIÀ TANTO»

RODIO / APAG. 30

SPORT



IL CANOTTAGGIO È D'ORO:
DEL SATURNIA DUE TITOLI
AI MONDIALI UNIVERSITARI

USTOLIN / APAG. 35

TRIESTE

Primo sportello per favorire le adozioni internazionali

È la onlus nazionale Aiau e ha sede
in piazza Goldoni: «Abbiamo recepi-
to un bisogno delle famiglie».

brusaferro / ALLEPAG. 14 E 15



TRIESTE DIMENTICATA:
A DRAGA SANT'ELIA
LA STAZIONE È UN RUDERE

/ APAG. 19

TRIESTE TRASPORTI

"Vaffa" su chat al dirigente: sindacalista finisce nei guai

Pesanti apprezzamenti espressi su
un gruppo Whatsapp tra colleghi:
sufficiente per finire indagato.

SARTI / APAG. 17

I NODI DEL GOVERNO

L'Italia teme speculazioni Conte studia come reagire

L'Italia teme di finire come la Turchia. La grave crisi economica che sta colpendo Ankara mette in allarme Palazzo Chigi e i risparmiatori. «I rischi sono concreti».

COTTARELLI E MARTINI / ALLEPAG. 2 E 3

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI / APAG. 13

SIAMO IN STATO
CONFUSIONALE

IGIALLI DELL'ESTATE

Franchetto morto tra sangue e fieno Amava lo strudel

Cronometro alla mano, Franchetto sapeva di avere finalmente un cavallo da Gran Premio. Almost an angel non trotta, volava. Con i tempi registrati dal suo atleta, dal manto che luccicava sulla pista baciata dal sole, era arrivata l'ora della riva.

PERINI / APAG. 26 E 27



CARNEVALE ESTIVO MUGGIA
dal 9 al 15 AGOSTO 2018
Spettacoli dalle 21.00 in poi - Piazzale GALITERNA

COMPAGNIE DEL CARNEVALE MUGGESANO
**LA NOSTRA PASSIONE ...
IL TUO DIVERTIMENTO !!!**

MUSICA !!! SPETTACOLI !!! CHIOSCHI ENOGASTRONOMICI !!!
BRIVIDO TROTTOLA BULLI E PUPE LA BORA ONGIA MANDRIOI LAMPO BELLEZZE NATURALI

www.carnevaldemuggia.com

I nodi del governo

L'ombra della speculazione sull'Italia

Palazzo Chigi studia le contromosse

Esecutivo in trincea in attesa dei rating delle agenzie entro il 10 settembre. Contatti con il presidente della Bce Draghi

Fabio Martini / ROMA

Nei riservatissimi vertici di governo lo chiamano «l'imponderabile». Ragionano, con una certa preoccupazione, all'irrompere di una «tempesta perfetta» mossa dalla speculazione finanziaria, che rischierebbe di mettere in grave difficoltà l'Italia. Nulla di ineluttabile naturalmente, soltanto una remota possibilità, ma questo scenario di crisi è stato più volte esaminato nel gruppo di comando che guida il governo italiano: il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, Luigi Di Maio, Matteo Salvini, il ministro dell'Economia Giovanni Tria, il sottosegretario Giancarlo Giorgetti. Se ne è parlato in formati diversi, ma anche con approcci diversi.

Nelle settimane scorse Salvini ha anche accarezzato la suggestione di cavalcare e prevenire un possibile attacco speculativo, con la recondita idea di gridare al complotto e di sfidare Europa e mercati.

LA CRISI TURCA

Ora la crisi turca – con i suoi addentellati italiani – ha raffreddato quei propositi, anche perché c'è qualcosa che nessuno dice in pubblico, ma invece privatamente preoccupa tutti i decisori governativi: tra fine agosto e il 10 settembre saranno resi noti i rating delle agenzie: se dovesse scattare un generalizzato *downgrade*, allora sì che «rischieremmo il disastro», come ammette sotto anonimato uno dei protagonisti del governo giallo-verde.

Ecco la principale ragione per cui da qualche settimana l'uomo forte della Lega, Giancarlo Giorgetti, ripete l'allarme: attenzione

perché a fine agosto i mercati potrebbero attaccare l'Italia.

Due giorni fa, in un'intervista a «Libero», è stato ancora più esplicito: «L'attacco me lo aspetto, i mercati sono popolati da affamati fondi speculativi, che scelgono le prede e agiscono». Ed è tornato a collocare l'attacco in estate «quando ci sono pochi movimenti nelle Borse, un periodo propeudeutico a iniziative aggressive nei confronti degli Stati, come è accaduto in Turchia».

L'allarme di Giorgetti
«Mi aspetto l'attacco
Molti risparmi
sono già stati trasferiti»

L'avvertimento di Siri
«Il pericolo c'è, perché
all'estero ci sono
troppi titoli italiani»

Tra palazzo Chigi e ministero del Tesoro sanno che in queste ultime settimane il giudizio delle agenzie di rating rischia di essere condizionato da diversi elementi.

Il primo è sotto gli occhi di tutti: da maggio sui mercati c'è grande allerta per la politica di bilancio del governo italiano e per le dichiarazioni altalenanti dei principali personaggi dell'esecutivo.

Una preoccupazione che ha innalzato di un centinaio di punti la soglia dello spread.

CRESCONO I FATTORI DI RISCHIO

Ma in queste settimane – una fuga di capitali dall'entità ancora indefinibile e il

blocco delle grandi opere, stanno elevando i fattori di rischio. Persino Giorgetti, interprete dell'anima pragmatica della Lega, lo ammette: «Quel che mi preoccupa è che, nel silenzio generale, gran parte del risparmio italiano è stato portato all'estero».

Ma l'esecutivo non aspetta passivamente gli eventi. In queste settimane – a dispetto di una certa retorica anti-finanza, ma come si conviene al governo di un Paese del G7 – un proficuo canale di comunicazione è stato aperto con Mario Draghi, presidente della Bce e dunque tra i più influenti personaggi dell'economia mondiale.

I COLLOQUI CON DRAGHI

Draghi ha intrecciato proficui colloqui con Paolo Savona, l'economista più solido della squadra di governo e con Giancarlo Giorgetti, il leghista «bocconiano» che si cimenta con il governo «reale» dell'economia domestica.

Il senatore della Lega Armando Siri, consigliere economico di Matteo Salvini, riconosce il rischio dell'assalto speculativo ma (eventualmente) lo considera fronteggiabile: «Certo, il pericolo c'è, soprattutto perché abbiamo consentito di tenere all'estero troppi titoli italiani, uno scenario che va contrastato con norme che consentano di «trattenerne» in Italia quel rischio. Ma l'Italia è un grande Paese, con un'economia in grado di rispondere a qualsiasi attacco speculativo. No, non ci faremo intimidire».

Oggi gli occhi dei (residui) operatori saranno tutti rivolti all'asta dei Btp a 3, 7 e 30 anni.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il premier Giuseppe Conte con i vice Luigi Di Maio e Matteo Salvini

Il titolare del Viminale: «Servizio militare utile per educare i giovani»
Ma la Difesa frena: «Una proposta romantica, ma oggi serve altro»

Salvini rilancia la leva obbligatoria

Trenta contraria: è fuori dal tempo

LO SCONTRO

ROMA

Per Salvini «un dovere» da ricordare ai ragazzi, per la titolare della Difesa Elisabetta Trenta solo «un'idea romantica». L'ipotesi del ritorno della naja

divide i ministri di Interno e Difesa del governo gialloverde. A ritenere che l'idea non sia «più al passo con i tempi» è la ministra Trenta, contraria all'ipotesi di Salvini, rilanciata sabato, sul servizio militare o civile obbligatorio. Il parere del dicastero della Difesa è che si tratti di «un'idea romantica, ma i nostri militari sono e deb-

bono essere dei professionisti e su questo aspetto è d'accordo anche Salvini». Proprio la «professionalità delle forze armate italiane» è una delle qualità più apprezzate dei nostri militari a livello internazionale, ribadiscono fonti dello Stato Maggiore della Difesa, ricordando che già in diverse occasioni il generale Claudio Gra-

ziano aveva espresso la sua posizione sulla leva obbligatoria. Il vicepremier ha però rilanciato con un sondaggio social ai suoi follower su twitter, riscuotendo commenti entusiastici: «Reintrodurre il servizio militare e civile per ricordare ai nostri ragazzi che, oltre ai diritti, esistono i doveri. Siete d'accordo?», è la domanda di Salvini. Che ha rilanciato il tema, sottolineando l'aspetto «pedagogico» per i ragazzi: «...così almeno impari un po' di educazione che mamma e papà non sono in grado di insegnarti».

Se l'idea dovesse concretizzarsi in futuro, in Europa l'Italia si riallineerebbe sul tema con altri Paesi europei come Germania, Finlandia, Danimarca, Austria e Svezia; in scia ad una proposta simile c'è an-



ELISABETTA TRENTA
MINISTRA
ALLA DIFESA

«I nostri militari sono e debbono essere dei professionisti, proprio per questo sono riconosciuti e stimati nel mondo»

che la Francia di Macron. Le nuove generazioni tornerebbero così ad indossare per alcuni mesi divise e anфи dopo anni di stop: risale al 2004, ad opera del governo Berlusconi, l'abolizione del servizio militare obbligatorio. In seguito sono state diverse le proposte avanzate durante le varie legislature che si sono succedute. Lo stesso leader leghista non è nuovo all'idea del ripristino dell'obbligatorietà. Lo scorso febbraio aveva anche depositato in Parlamento un disegno di legge per reintrodurre il servizio di leva su base regionale per sei mesi, anche per aiutare ad affrontare i pericoli del terrorismo. Anche in quel caso, però l'allora ministro della Difesa, Roberta Pinotti, si disse contraria alla proposta. —

I nodi del governo

Dopo il crollo della lira di Ankara, l'analisi dell'ex commissario alla revisione della spesa
«Il nostro Paese rischia l'effetto contagio, la sfiducia può colpire chi ha alto debito pubblico»

Cottarelli: «Lezione dalla Turchia Le crisi arrivano anche senza Ue»

L'INTERVENTO

CARLO COTTARELLI

Non ho mai conosciuto Erdogan, ma 18 anni fa, quando ero capo delle missioni del Fmi in Turchia, chiese di incontrarmi. Era sindaco di Istanbul e capo del Partito islamista. Il governo, allora dominato dal tradizionale Partito popolare repubblicano (quello guidato da Ataturk), vietò l'incontro. Due anni dopo il Partito islamista colse una schiacciante vittoria elettorale, iniziando un nuovo periodo nella storia di quel Paese: le politiche di aggiustamento fiscale e di riforma del sistema bancario, sostenute dai prestiti del Fmi, normalizzarono le condizioni economiche. I conti pubblici vennero messi sotto controllo. L'inflazione che aveva raggiunto livelli superiori al 100% negli Anni 80 e 90, scese sotto il 10%. Il Pil accelerò.

Oggi la Turchia è travolta da una profonda crisi di fiducia, la lira turca è crollata rispetto al dollaro e la banca centrale ha portato i tassi di interesse a livelli elevatissimi. Quali sono le ragioni di questa crisi e cosa ci dice rispetto alla situazione italiana? La crisi turca, è ancora una volta, una crisi da eccessiva accumulazione di debito. Si tratta di debito verso l'estero (intorno al 50% del Pil) e di debito privato (il debito pubblico è, almeno nelle definizioni ufficiali, ancora basso). Da anni la Turchia mantiene uno squilibrio tra importazioni ed esportazioni molto elevato, intorno al 6% del Pil quest'anno. È inevitabile che questo squilibrio faccia sorgere dubbi sulla capacità di ripagare il debito. Da qui la crisi, aggravata dalla scellerata decisione di Trump di alzare i dazi su un Paese già in difficoltà.

Cosa ci dice tutto questo ri-



Una cliente ad un cambiavalute di Istanbul: la lira turca è ai minimi rispetto al dollaro

petto all'Italia? Una prima considerazione è che le crisi economiche si sviluppino anche quando un Paese è del tutto sovrano nella regolazione delle proprie politiche economiche (la Turchia non è soggetta alle regole del fiscal compact e la banca centrale può fare quello che vuole). Il problema è che queste politiche sono state gestite in modo sbagliato. Avrebbero dovuto essere usate per frenare una crescita eccessiva della domanda privata e del debito estero. Invece, nel tentativo di sostenere un tasso di crescita elevato, le poli-

tiche monetarie e fiscali sono state usate negli anni più recenti in modo troppo espansivo, anche attraverso ingenti prestiti bancari erogati al settore privato ma garantiti dallo Stato (generando quindi un debito pubblico potenziale). Abbiamo visto le conseguenze. Riflettano su questo quelli che pensano che il primato della politica sull'economia voglia dire che le politiche economiche possono essere gestite senza vincoli. Non è così, anche in assenza di regole europee e di una moneta unica.

Seconda considerazione: la

flessibilità del cambio in questo momento attenua senza dubbio gli effetti della crisi. Se il tasso di cambio della lira fosse fisso, la crisi si sarebbe probabilmente sviluppata più rapidamente. Ma gli effetti della svalutazione sono comunque pesanti per famiglie e imprese. Chi si è indebitato in valuta estera vede aumentare il peso del proprio debito rispetto al proprio reddito, rendendolo insostenibile. Anche qui la lezione è che i poteri taumaturgici di un cambio flessibile non devono essere sopravvalutati.

Terza considerazione. La cri-

si turca avrà effetti diretti e indiretti sull'Italia. Gli effetti diretti riguardano i creditori italiani della Turchia. I giornali riportano della preoccupazione della Bce per alcune banche creditrici nell'area dell'euro. Le banche italiane non sono le più esposte, ma l'effetto non è trascurabile. Ma sono gli effetti indiretti i più preoccupanti. Crisi come quella turca possono cambiare l'attitudine dei mercati finanziari verso tutti i Paesi considerati a rischio. Si chiama «effetto contagio»: un Paese a rischio entra in crisi e i capitali fuggono da tutti gli altri Paesi a rischio. E l'Italia è considerato un Paese a rischio, come evidenziato dal secondo spread più elevato nell'area euro dopo quello greco. E il nostro spread sul finire della scorsa settimana è aumentato alla notizia dell'approfondirsi della crisi turca.

Ora, voglio sperare che oggi alla riapertura dei mercati la

«Avere cambio libero e politica economica indipendente non basta a salvarsi»

crisi turca abbia limitati effetti sul nostro spread, sulla nostra economia. Che non diventi la causa scatenante di un attacco speculativo. Ma, se anche così non fosse, la realtà è che restiamo esposti al rischio, a una ripetizione di una crisi di fiducia simile a quella del 2011, con conseguenze anche più pesanti. Questo finché non risolveremo le fragilità della nostra economia. Primo, il debito pubblico più elevato in Europa, dopo quello greco che però non è in mano al settore privato, con la conseguente necessità di dover trovare ogni mese investitori disposti a comprare circa 35 miliardi di titoli di Stato. E, secondo, una competitività esterna appesantita da burocrazia, spesa pubblica inefficiente, elevata tassazione e scarsa crescita della produttività (l'avanzo con l'estero non ci illuda: riflette il basso livello del nostro reddito pro capite fermo a dove stava vent'anni fa, il che comprime le importazioni). Purtroppo non sembra che le iniziative del nuovo governo siano adeguate a risolvere questi problemi, anzi. Restiamo a rischio. —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

L'ACCIAIERIA

Verdetto Ilva in arrivo L'azienda: noi ottimisti

ROMA

ArcelorMittal prova ad aprire sull'occupazione per sbloccare la partita sull'Ilva. Il gruppo dell'acciaio assicura la volontà di trovare una soluzione per i lavoratori, il nodo su cui rimangono posizioni distanti con i sindacati. Una disponibilità accolta con favore dai rappresentanti dei lavoratori, che però ribadiscono le loro richieste: subito 10.700 assunzioni e a fine piano garanzie per i restanti 3.300.

Intanto si attende il parere sulla gara dell'Avvocatura generale dello Stato che potrebbe arrivare entro domani. A quasi una settimana dall'ultimo tavolo concluso con un nulla di fatto, ArcelorMittal tenta di riaprire il dialogo: «Le porte non sono state chiuse», assicurano fonti vicine al gruppo, spiegando che «c'è la volontà di trovare per ciascun lavoratore una soluzione equa, efficiente ed efficace al problema occupazionale». «Gli incontri sono continuati nei giorni scorsi a livello tecnico e legale tra ArcelorMittal e Mise», fanno sapere le stesse fonti, precisando che «numeri al momento non ce ne sono», ma per ArcelorMittal «resta comunque fondamentale la sostenibilità del conto economico dell'azienda».

Un'apertura accolta con cautela dai sindacati. «Dalle parole bisogna passare ai fatti», avverte la Fiom di Genova, che chiede il «rispetto dei 14 mila dipendenti, dell'occupazione, del reddito e dei diritti». «Apprendiamo in termini favorevoli la disponibilità di Mittal», afferma il segretario generale della Uilm Rocco Palombella, che però non arretra, chiedendo una «soluzione occupazionale duratura». —

Il ministro degli Interni di Vienna vuole rafforzare la coscrizione non volontaria ma la proposta è osteggiata dall'alleato di governo

In Austria sotto le armi sei mesi: scontro per allungarli a otto

IL CASO

Marco Di Blas / VIENNA

E proprio vero: chi si assomiglia, si piglia. Negli stessi giorni in cui Matteo Salvini, sconfiggendo dal Ministero degli Interni in quello della Difesa,

propone la reintroduzione in Italia della coscrizione militare obbligatoria, il collega austriaco Mario Kunasek, ministro della Difesa del governo di destra di Vienna, propone l'allungamento del servizio di leva da 6 a 8 mesi. Il contesto austriaco è diverso dal nostro. In Italia la «naja» non esiste più dal 2005, come in qua-

si tutti i Paesi europei. In Austria, invece, la «naja» c'è ancora e dura 6 mesi. Kunasek vorrebbe portarla ora a 8. Già in passato, prima di diventare ministro, si era espresso per un allungamento della ferma. La sua proposta, quindi, non ha sorpreso nessuno, ma è stata immediatamente respinta dall'Övp, al-

leato di governo. «Una modifica del servizio di leva — ha tagliato corto Michael Hammer, portavoce dell'Övp in materia di difesa — non è prevista nel programma e non ha senso». Il difetto principale della proposta Kunasek è che manca di motivazioni. Quali sono le esigenze di difesa interna o esterna alle quali gioverebbe una «naja» protratta per 8 mesi? A quali problemi organizzativi darebbe risposta? Il ministro non lo ha detto.

Attualmente i militari in servizio in Austria (esiste soltanto l'Esercito, di cui l'Aeronautica è una componente; la Marina ovviamente non c'è più) sono in tutti 30.000. La componente di leva si aggira tra gli 8.000 e i 10.000

uomini. Considerando che restano in servizio 6 mesi, ogni anno ne servono almeno il doppio, un numero che si stenta a reclutare, per il fenomeno della denatalità. Senza il contributo dei figli di immigrati molti battaglia-

Ma nelle missioni all'estero come in Kosovo inviati soltanto professionisti

ni verrebbero sciolti (il 40% dei militari del «Gardebataillon» di Vienna è costituito da islamici). Va aggiunto che, come accadeva in Italia, i soldati di leva austriaci diventano operativi — abili cioè a

combattere o a svolgere missioni di vigilanza — alla vigilia del congedo. In pratica, vengono addestrati per nulla, perché non appena sono pronti per «servire la patria» se ne tornano a casa. È questa una delle ragioni per cui in tutte le missioni all'estero (attualmente in Kosovo, Bosnia-Erzegovina, Georgia, Libano, Mali), ma anche nell'assistenza alla polizia lungo i confini, vengono impiegati soltanto militari professionisti. La proposta di Salvini di ripristinare la leva è molto più complicata (e costosa) di quella austriaca di allungarla di due mesi. Basti dire che prima della riforma i coscritti in Italia erano oltre 200.000. —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

Regione

Startup innovative Il Fvg è secondo e fra le province Trieste è la regina

Nelle classifiche del ministero il Trentino Alto Adige al top
Paoletti di Area Science Park: «Accompagnare la crescita»

Marco Ballico / TRIESTE

C'è solo il Trentino Alto Adige davanti al Friuli Venezia Giulia nella classifica delle startup innovative. E la provincia di Trieste, stavolta davanti a Trento, conquista il primato. Il sedicesimo rapporto trimestrale sulle startup iscritte nella sezione dedicata del Registro delle Imprese, pubblicato nel sito del ministero dello Sviluppo economico, conferma le confortanti posizioni della regione e del suo capoluogo nell'innovazione d'impresa. Il trimestre analizzato, il secondo del 2018, segna tra l'altro per la prima volta il superamento di quota 9 mila.

Le startup considerate – società di capitali non quotate costituite da meno di cinque anni, con fatturato annuo inferiore a cinque milioni – sono 9.396, in aumento di 499 unità (+5,9%) rispetto al 31 marzo e di oltre un migliaio su fine 2017. Il report, elaborato da Mise e InfoCamere con la collaborazione di Unioncamere, analizza anche la distribuzione geografica di un fenomeno che tra soci e lavoratori subordinati coinvolge 50 mila persone in Italia. La Lombardia rimane la regione in cui è localizzato il maggior numero di startup innovative: 2.286, pari al 24,3% del totale nazionale. Seguono il Lazio, che prosegue la sua rapida crescita e ormai sfiora quota mille (980 per il 10,4%), e l'Emilia Romagna, che supera la soglia delle

900 startup (906, 9,6%). Al quarto posto rimane il Veneto con 843 (9%), mentre il Fvg, con 216, è dodicesimo in valori assoluti, ma secondo (4,83%, il Trentino Alto Adige è primo con il 5,25%) se si tiene conto dell'incidenza di startup innovative in rapporto al totale delle società di capitali con meno di cinque anni e cinque milioni di fatturato annuo. A seguire la Valle d'Aosta (4,77%), le Marche (3,92%) e l'Emilia Romagna (3,64%). Milano è poi di gran lunga la provincia in cui è localizzato il numero più eleva-

I risultati di spicco nel rapporto col totale delle società di capitali con meno di 5 anni

to di startup innovative: a fine giugno erano 1.598, il 17% del totale nazionale, incidenza in crescita rispetto alle scorse edizioni del report. Al secondo posto si consolida Roma, con 867 (9,2%), seguita da Torino, con 329 (3,5%), e da Napoli, poco distante con 313 (3,3%).

Se si considera però il numero di startup innovative in rapporto al numero di nuove società di capitali attive nella provincia, al primo posto, con 61, si posiziona Trieste (7%), davanti a Trento (6,9%) e Ascoli Piceno (5,9%). Un dato «incoraggiante ma sorprendente solo

parzialmente», commenta Sergio Paoletti, presidente di Area Science Park. «Pur tenendo conto che i numeri restano piccoli – osserva –, l'innovazione è nel Dna di Trieste e di Area: il nostro incubatore Innovation Factory ha già valutato 1.600 progetti d'impresa e costituito una sessantina di nuove realtà. Come trasformare queste iniziative in lavoro? Accompagnando il processo delle startup. All'approccio darwinista preferiamo una filosofia che selezioni inizialmente le startup con una certa prospettiva di sviluppo. Non serve buttare semi a caso, bisogna cercare di seguire le piante e farle crescere». Anche Stefano Ruffo, direttore della Sissa, considera il primato triestino «dimostrazione della vivacità culturale della città, ma direi della regione in generale. La produttività del sistema della ricerca, peraltro, può essere ancora migliorata, guardando ad altri Paesi che riescono a fare trasferimento tecnologico meglio di noi». Sissa, ricorda Ruffo, contribuisce con progetti che hanno sollevato interesse anche in ambito confindustriale. «Dei nostri circa 300 dottorandi – spiega il direttore – qualcuno intraprenderà una carriera imprenditoriale. Di qui piccoli contributi perché possano sviluppare le loro idee in contatto con aziende interessate a puntare anche sulla rivoluzione della Ict». —

CC BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



LE CLASSIFICHE DELLE STARTUP

Report Il trimestre 2018 elaborato da Mise, InfoCamere e Unioncamere

INCIDENZA IN RAPPORTO AL TOTALE DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI CON MENO DI CINQUE ANNI E CINQUE MILIONI DI FATTURATO ANNUO - REGIONI

Trentino Alto Adige	5,25%
Friuli Venezia Giulia	4,83%
Valle d'Aosta	4,77%
Marche	3,92%
Emilia Romagna	3,64%

INCIDENZA IN RAPPORTO AL TOTALE DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI CON MENO DI CINQUE ANNI E CINQUE MILIONI DI FATTURATO ANNUO - PROVINCE

7%	6,9%	5,9%
Trieste	Trento	Ascoli Piceno

NUMERO DI STARTUP - VALORI ASSOLUTI - REGIONI



DELIBERA DELL'ASSESSORE ROSOLEN

In arrivo fondi aggiuntivi per i tirocini formativi

TRIESTE

La giunta regionale, su proposta dell'assessore a Lavoro e Formazione, Alessia Rosolen, ha approvato la delibera che apporta modifiche e integrazioni al documento denominato "Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro (Pipol)", Pon (Programma operativo nazionale), Iog (Iniziativa per l'occupazione giovanile) Fvg, Fvg Progetto giovani, Fvg Proget-

to occupabilità, Imprenderò 4.0".

La rimodulazione del Pon, da 19.300.618 a 19.837.949 euro, è dovuta alle maggiori risorse rese disponibili (537.331 euro) grazie all'applicazione del principio di contendibilità, per cui ciascuna Regione s'impegna a sostenere le spese relative alle misure erogate in altre Regioni italiane nei confronti dei giovani residenti sul proprio territorio. «Le nuove risorse – ha

osservato l'assessore – attestano la spiccata attrattività del Friuli Venezia Giulia e saranno destinate alla misura Tirocini extracurricolari, anche in mobilità geografica che si arricchisce, inoltre, di 800.000 euro devoluti dalla voce Supporto al credito agevolato. I tirocini – ha affermato Rosolen – costituiscono un preziosissimo elemento di raccordo tra il comparto dell'istruzione e il settore del lavoro e possono rappresentare un'ottima opportunità per studenti e aziende, se valorizzati e interpretati correttamente». Sarà un'apposita direttiva, così ha stabilito la delibera, a disciplinare l'attuazione dei tirocini extracurricolari che beneficiano dei 1.337.331 euro complessivi. —





IL SISTEMA DELLA RICERCA

La sinergia nel pubblico a favore dello sviluppo

In alto, nella foto 1, il comprensorio di Area Science Park: l'ente pubblico è partner della Regione Friuli Venezia Giulia per l'opera di affiancamento alle startup innovative, finalizzata al loro sviluppo e alla loro crescita. Nella foto 2, un ricercatore all'opera all'interno di un laboratorio. Nella foto 3 Anna Aurora Lombardi di MuDeFri, che ha firmato il progetto del Museo virtuale del Design che organizza mostre virtuali su temi di attualità del design con prodotti da tutto il mondo. Infine, a fianco, il grafico sui principali dati ministeriali.



3

I progetti che si sono aggiudicati il milione e 300 mila euro in palio con il bando Por Fesr Il vincolo per le realtà vincitrici è quello di lavorare in Friuli Venezia Giulia almeno per tre anni

Dai prodotti nelle vetrine online ai mobili da autocostruire col kit

LE STORIE

Isabella Franco / TRIESTE

C'è chi si è inventato un viaggio nel tempo per far rivivere le atmosfere antiche attraverso sistemi di realtà virtuale 3D in siti archeologici e palazzi storici, e chi il primo ukulele smart. La giovane architetto Margherita Matussi che ha immaginato la produzione in serie di un modulo d'arredo componibile, dalla peculiare versatilità, chiamato "iO", per venderlo in kit di autocostruzione. L'udinese Oikos onlus che ha pensato di avviare un ostello multiculturale a Udine a gestione mista italiani e stranieri e l'azienda Poetronicart insediata al Bic di Trieste da oltre un anno che il presidente Giovanni Abelli definisce «un marketplace ibrido, fisico e digitale, luogo di scambio e collaborazione tra operatori del settore artistico e culturale». Al centro del progetto, lo showroom digitale che «espone» tutte le opere messe a disposizione dagli iscritti.

Sono in tutto venti i progetti che si sono aggiudicati il finanziamento complessivo di 1 milione e 300 mila euro messo a disposizione dal bando Por Fesr, tutte imprese regionali che per regolamento devono lavorare in Friuli Venezia Giulia almeno per i prossimi tre anni. Primo fra tutti si è classificato un goriziano appena trentottenne, Stefano Rittella, con una lunga esperienza alle spalle, prima Stati Uniti poi trasloco in Cina, dove ha creato un'importante realtà di servizi specializzata in eventi, tornato in Italia proprio per fare startup. Con il progetto che ha presentato, intende realizzare una sorta di certificazione per le aziende locali che intendano attrar-



I vertici della realtà monfalconese Mast Icc Sb, che propone il progetto innovativo "De gusto Fvg"

re turisti dalla Cina, viaggiatori che hanno esigenze e gusti ben definiti.

Si parla di cibo, anzi di prodotti enogastronomici di eccellenza, nel progetto "De gusto Fvg", della monfalconese Mast Icc Sb, la prima società benefit in regione (il valore del profitto viene parificato al valore dell'impatto sociale prodotto), che si occupa di marketing e promotion per le imprese. Il progetto presentato riguarda lo sviluppo di una piattaforma tecnologica in grado di valorizzare le micro-realtà agroalimentari del Fvg e nasce dall'esperienza di

De gusto - Fiera dell'Artigianato gastronomico del territorio, in cui le piccole aziende agroalimentari possono usufruire di una vetrina per promuovere i loro prodotti. «L'idea - dice Marco Arrigoni - è quella di realizzare un portale proattivo in grado di svolgere più compiti e servizi, rivolti a più stakeholders: aziende agroalimentari, aziende ricettive, turisti, enti pubblici e privati, per valorizzare un sistema produttivo di altissima qualità, ma poco conosciuto, attirando più turisti».

È orientato alla cultura, invece, il progetto presentato

da MuDeFri, Museo virtuale del Design - già sei mostre all'attivo - che vive nella rete ma affonda radici nella realtà, organizza mostre virtuali su temi di attualità del design con prodotti da tutto il mondo. Il dispositivo ideato mette in mostra il prodotto contestualizzandolo all'interno di esposizioni virtuali: intende documentare il design in tutti i settori produttivi del Fvg, dalla produzione di sedie alle aziende che si occupano di tecnologie digitali, dal settore lame al caffè, dalle barche agli strumenti musicali. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA CORSA ALLE RISORSE

Assegnati 65 mila euro alle iniziative ammesse Ok a 20 domande su 40

TRIESTE

Il Friuli Venezia Giulia in Italia è nono nella graduatoria delle regioni che più producono ricchezza e lavoro con la cultura e la creatività.

A riprova di questa propensione a creatività e innovazione, l'elevato numero di domande pervenute alla Regione - ben 40 - per il bando del Por Fesr Fvg 2014/2020

(stanziamento totale da 1,3 milioni), che prevede il finanziamento di programmi personalizzati di sviluppo imprenditoriale finalizzati alla creazione sul territorio regionale di nuove imprese culturali e creative, nonché di imprese turistiche. Delle 40 domande giunte, la commissione esaminatrice ne ha selezionate 20 che saranno finanziate ciascuna con 65 mila euro.

La graduatoria dei progetti presentati dalle startup - aspiranti imprenditori, liberi professionisti, associazioni, nonché imprese neo costituite regionali - è pubblicata sul sito della Regione. I progetti che si sono aggiudicati il finanziamento saranno sviluppati grazie al supporto imprenditoriale offerto dagli Incubatori certificati regionali, sotto il coordinamento tecnico operativo di Area Science Park. L'opportunità di finanziamento prevista dal bando è stata preceduta da giornate informative e dall'attivazione di un servizio di Helpdesk. Alle attività di consultazione hanno preso parte gli uffici regionali e il personale tecnico di Area. —

I.F.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I REQUISITI

Saperi, unicità, estetica per poter essere imprese creative e culturali

Con la cultura si mangia. Lo dimostrano i casi di successo delle imprese creative e culturali. Non solo musei e cinema, ma vere e proprie imprese che fanno videogiochi, moda e design. Per essere definita culturale e creativa, un'impresa deve possedere alcune caratteristiche tra cui l'utilizzo di saperi culturali (nuovi e tradizionali) e creativi come input per la produzione; la produzione di senso e valore estetico, in aggiunta alla funzione del prodotto o servizio; l'accezione "artigiana" della produzione, volta all'unicità del prodotto finale.

L'emergenza immigrazione

Aquarius carica di migranti: l'Ue ci aiuti

La nave ha soccorso 141 persone: «Prima di noi cinque imbarcazioni le hanno ignorate. Ora non ci sono porti disponibili»

Maria Rosa Tomasello / ROMA

Cala il buio sulla Aquarius, mentre la nave muove verso nord con un carico di 141 migranti salvati in acque internazionali al largo della Libia. È notte, e nessun governo europeo ha ancora risposto all'appello lanciato da Sos Mediterranée e Medici Senza Frontiere, le due ong che guidano la missione. «Chiediamo di assegnare un luogo sicuro di sbarco più vicino possibile, in conformità con il diritto internazionale marittimo in modo che le persone salvate in mare possano essere sbarcate e l'A-

quarius possa continuare a fornire la necessaria assistenza umanitaria» è la richiesta che parte dall'imbarcazione a metà giornata. Il Centro di coordinamento della Libia (che non è ritenuta "porto sicuro") dà istruzioni ai volontari affinché contattino un altro Mrcc per chiedere l'attracco. Dice no Malta. Da Roma ufficialmente nessuna risposta. «Tutte le autorità marittime competenti sono state informate delle nostre operazioni» sottolineano dalla Aquarius.

I migranti, che provengono in maggioranza da Somalia ed Eritrea e che sono in gran par-



Una fase dei soccorsi

te minori non accompagnati (67), sono stremati. «Molti sono estremamente deboli e denutriti e molti riferiscono di essere stati detenuti in condizioni disumane in Libia».

Ma dai loro racconti emerge un'altra circostanza che allarma i soccorritori: «Hanno dichiarato ai nostri team di aver incrociato cinque diverse navi che non hanno offerto loro alcuna assistenza. Le navi potrebbero non essere disposte a rispondere a coloro che sono in difficoltà a causa dell'alto rischio di rimanere bloccate e di vedersi negare un luogo sicuro di sbarco». Com'è accaduto a

giugno al cargo danese Alexander Maersk, rimasto per sei giorni davanti a Pozzallo in attesa di autorizzazione. O alla Sarost 5, accolta nel porto tunisino di Zarzis, dopo essere rimasta per oltre 20 giorni in attesa di permesso. Con costi altissimi di personale e di carburante e con gravi disagi per le precarie condizioni igieniche e per l'approvvigionamento di cibo. La Aquarius denuncia inoltre di non essere stata informata dal Centro di coordinamento libico dell'esistenza delle due imbarcazioni in difficoltà, successivamente avvistate dall'equipaggio.

Due mesi dopo l'Odissea nel Mediterraneo che aveva segnato uno spartiacque per la storia dei salvataggi in mare da parte delle ong, per Aquarius la storia si ripete. A giugno fu la Spagna del neo premier socialista Pedro Sanchez ad aprire le braccia ai 629 migranti sbarcati a Valencia dopo un viaggio durato nove giorni. Tornata in mare dopo un mese discalo a Marsiglia, la nave cerca il «porto sicuro» che l'Italia non offrirà: «La Aquarius non vedrà mai un porto italiano» ha avvertito il ministro dell'Interno Matteo Salvini. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Sanchez ha acquistato popolarità grazie all'accoglienza, ma ora il modello spagnolo è in crisi. Centri pieni e disagi nelle enclaves marocchine, dove le regole per i profughi sono molto severe.

Poche espulsioni e controlli ko Così l'Andalusia è andata in tilt

IL CASO

Francesco Olivo / MADRID

«Grazie a Dio siamo in Spagna». I soccorritori lo raccontano spesso: quando i migranti scoprono di essere sbarcati nella penisola iberica si lasciano andare a grida di gioia. Per la fine di un viaggio drammatico, certo, ma anche per il luogo d'approdo, considerato più ospitale. La Spagna, infatti, ha un sistema garantista, con un problema strutturale (mancano i fondi) e due anomalie: la gestione dei minori e la normativa a parte delle due enclaves nel Nord del Marocco, Ceuta e Melilla, dove vige un sistema molto più rigido.

Gli arrivi degli ultimi mesi stanno mandando al collasso i

centri di accoglienza del Sud, specie nella provincia di Cadice, dove sono stati allestiti accampamenti di fortuna. Tanto che il governo socialista, dopo aver negato, ha dovuto ammettere: «Siamo in emergenza».

Gli ultimi dati completi sono quelli del 2017, raccolti dal Difensore del Popolo, che vigila sull'attività del governo: dei 27.614 sorpresi ad attraversare la frontiera illegalmente, quasi tutti via mare, circa 20mila hanno ricevuto un ordine di espulsione, ma solo 5.272 sono stati allontanati dal Paese (il 18% del totale).

Anche la Spagna ha i suoi Cie, i quali però sono spesso stracolmi, così, il più delle volte si lasciano liberi di circolare i migranti in sovrannumero: solo il 34% degli stranieri sbarcati sulle coste ha trascorso un periodo nel centro di internamento, per un massimo di 2



Migranti scortati dalla polizia spagnola nel porto di Motril (Andalusia)

mesi. Una volta arrivati sul suolo spagnolo, i migranti intercettati vengono fermati dalla polizia per massimo 72 ore e in seguito messi a disposizione di un giudice che valuta la singola situazione e poi decide: o reclusione in un Cie o la libertà.

Un discorso a parte, va fatto per Ceuta e Melilla. Chi entra (e non è facile) nelle enclaves nel Nord Africa, circondate da alte reti con il filo spinato, può infatti essere subito rimandato al di là del confine, senza essere identificato. La procedura delle «restituzioni a caldo» («devoluciones en caliente»), in vigore dal 2005, è possibile grazie a un accordo col Marocco ed è da anni al centro di polemiche, culminate in una sentenza del Tribunale dei diritti umani di Strasburgo che ha condannato la Spagna a risarcire i migranti colpiti dalla misura con 5.000 euro. Chi non viene espulso subito finisce nei Ceti, centri di identificazione più rigidi dei Cie, da dove i migranti non possono uscire.

Il governo socialista finora ha agito con grande prudenza sul tema di Ceuta e Melilla: ha confermato il ricorso contro la condanna di Strasburgo, ma ha annunciato la volontà di togliere il filo spinato dalle reti di protezione del confine, una promessa che ha creato malumore nelle forze di polizia e pare, nelle autorità marocchine.

L'escalation degli sbarchi degli ultimi due mesi inizia a provocare problemi territoriali. Tutte le barche arrivano in Andalusia, con la sua lunga costa affacciata di fronte al Marocco, da Malaga fino a Cadice, così il sistema d'accoglienza della regione è andato presto in tilt. La potente presidente andalusina, Susana Diaz, socialista, ma rivale interna di Sanchez, se la prende con il governo: «I migranti devono essere distribuiti equamente in tutte le regioni». A differenza di quanto avvenuto in Italia, nessun amministratore locale, almeno esplicitamente, ha rifiutato l'arrivo dei profughi, anzi la vicenda dell'Aquarius vide una competizione tra alcune città per aprire il proprio porto alla nave respinta dall'Italia e da Malta. Alla polemica di Siviglia si deve aggiungere un'altra spina nel fianco del governo: Partito Popolare e Ciudadanos stanno rompendo il tabù, che ha visto per anni l'immigrazione tenuta fuori dal dibattito politico. Sia pure in forma più blanda rispetto ai movimenti populisti europei, i due partiti stanno criticando Sanchez per la gestione migratoria, «non c'è posto per tutti», ha detto il neo leader del Pp Pablo Casado. Ma per ora, l'approccio soft premia il Psoe, tornato primo dopo 10 anni. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

XVI ANNIVERSARIO

Ernesto Antonicelli

Sempre con noi

I tuoi cari

Trieste, 13 agosto 2018

13-08-2013 13-08-2018

Valentina Sossi

Sempre nei nostri pensieri

I tuoi cari

Trieste, 13 agosto 2018

A. Manzoni & C.



A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito in Via di Campo Marzio 10
(tel. 040/6728311 fax 040/6728327)

Dal 1° al 24 agosto

avrà il seguente orario di apertura:

Dal lunedì al venerdì

Mattino: dalle 8.30 alle 13.00

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON **MANZONI.**

SEMPLICEMENTE EFFICACE.

Via di Campo Marzio, 10
TRIESTE
legaletrieste@manzoni.it

V.le Palmanova, 290
UDINE



COMUNE DI TRIESTE
Servizio Appalti e Contratti
Estratto bando di gara

Il Comune di Trieste indice una gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di progettazione definitiva, esecutiva e del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione dei lavori per la realizzazione di un asilo nido, di una autorimessa seminterrata con soprastante area gioco/area verde e di un bosco urbano all'interno del Comprensorio Ex Polstrada a Roiano.

Il bando integrale è esposto all'Albo Pretorio del Comune ed è pubblicato per estratto sulla G. U. — quinta serie speciale n. 93 del 10.08.2018.

Le modalità e condizioni per la partecipazione all'appalto sono riportate negli atti di gara disponibili sul sito internet del Comune di Trieste.

Trieste, 10 agosto 2018

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
dott. Riccardo Vatta

VERSO IL NUOVO ESECUTIVO A LUBIANA

Šarec, a 40 anni, venerdì sarà il premier sloveno più giovane

Levica scioglie i dubbi e firma il protocollo per l'appoggio esterno al governo
In vista una coalizione di centrosinistra. Mesec: «Decisioni alla luce del sole»

Mauro Manzin / LUBIANA

A 75 giorni dalle elezioni politiche anticipate del 3 giugno scorso, venerdì prossimo la Slovenia avrà il suo nuovo premier. E sarà un premier da record in quanto sarà il più giovane (40 anni) della storia del Paese indipendente e sarà il primo non designato dal capo dello Stato bensì da una coalizione di partiti che ha presentato la sua candidatura in Parlamento.

Stiamo parlando di Marjan Šarec, enfant prodige della politica slovena, il quale dopo aver sfidato il presidente della Repubblica Borut Pahor alle presidenziali di inizio anno e visto l'ottimo consenso ricevuto ha deciso di formare una suo partito, l'omonima Lista Marjan Šarec (Lms) con la quale alle urne è giunto secondo alle spalle della Sds di Janez Janša.

Dopo aver pazientemente



Marjan Šarec, il premier più giovane della storia della Slovenia rtvslo.si

te tessuto la tela con gli altri partiti di centrosinistra e tagliando fuori il vincitore delle elezioni Janša dalla possibilità di alleanze ibride (destra-sinistra) a Šarec mancava una sola tessera del mosaico per dare vita al suo esecutivo: l'appoggio di Levica (Sinistra) con i suoi nove deputati.

Il primo ministro avrà tempo adesso fino a settembre per scegliere i ministri

Levica non ha voluto far parte del governo ma dopo interminabili processi decisionali ha accettato di fornire l'appoggio esterno alla coalizione formata da Lsm, Smc, socialdemocratici, pensionati e Alleanza per Bratušek, decretando la nascita della formula 5+1 che garantirà la maggioranza

all'esecutivo dell'ex sindaco di Kamnik.

«La novità per il mondo politico sloveno è che avremo un governo di minoranza», ha dichiarato il giovane anche lui leader di Levica, Luka Mesec dopo aver posto la sua firma al protocollo d'intesa col pentapartito di centrosinistra.

«Questa è una buona opportunità - ha commentato - affinché terminino le vecchie pratiche quando le decisioni importanti per il Paese venivano prese a porte chiuse dal governo». «Da ora in avanti il processo decisionale - ha proseguito Mesec - dovrà essere più aperto, più osservabile e controllabile e con la ricerca di un più ampio compromesso, tutti fattori che saranno ottimi per tutti».

I CONTENUTI DEL PROTOCOLLO

Nel protocollo d'intesa tra Levica e coalizione è previsto che ogni anno la prima sarà la promotrice di due progetti previsti nel documento di programma. Levica dovrà appoggiare la legge di bilancio dello Stato ma con la premessa che alla stesura dello stesso sarà coinvolta fin da subito.

I progetti comuni di Levica e coalizione di governo per il 2018 riguardano le pensioni con l'aumento delle minime a 620 euro mensili, la diminuzione dei tempi di attesa nella sanità e la legge per lo stipendio minimo che entro la metà del 2019 dovrebbe raggiungere i

700 euro mensili. Šarec, dal canto suo, ha immediatamente cercato di esorcizzare la cattiva fama di cui godono i governi di minoranza. «Se a garantire sviluppo e stabilità fossero solo quelli di maggioranza - ha detto il futuro premier - oggi sicuramente non avremmo certi problemi». A Šarec adesso non gli resta che incrociare le dita anche perché il suo insediamento avverrà venerdì 17. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ROMANIA

Ancora proteste in migliaia in piazza ma senza incidenti

Sono proseguite anche nella tarda serata di sabato, seppur meno numerose di venerdì, le manifestazioni di piazza in Romania contro il governo socialdemocratico e contro la corruzione. Venerdì la protesta è degenerata in scontri con la polizia che hanno determinato il ferimento di 450 persone. Sabato sera a Bucarest c'erano in piazza circa 25 mila persone (erano 100 mila venerdì) e le proteste si sono svolte senza alcun incidente. Le piazze si sono popolate di manifestanti anche in altre città romene come Iasi (10 mila persone), Timisoara (8 mila) e Sibiu (5 mila). Ma anche in altre città si sono registrate proteste.

PASSIONE NOIR

UN DOPPIO CASO SOTTO IL CIELO AFRICANO.

"Salone di bellezza per piccoli ritocchi" di Alexander McCall Smith. Due nuovi casi intricati per la saggia detective africana.

Precious Ramotswe, la migliore detective del Botswana, deve fare i conti con un complicato caso di eredità contesa che turba la quiete del suo villaggio e che avrà bisogno della sua consueta saggezza per essere risolto. E poi c'è un salone di bellezza appena aperto ma già alle prese con piccoli guai che non sembrano affatto casuali. Niente che non possa essere risolto con una dose di buon umore, tra una tazza di tè e l'altra.



in edicola

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

BRESCIA

Bebè morto per batterio sei bimbi ancora ricoverati Si cerca il primo focolaio

L'apprensione dei genitori:
tra i contagiati il gemellino
della vittima, tuttora grave
L'avvocata: «Dolore, no rabbia»
L'indagine della Procura

BRESCIA

Sei neonati ancora ricoverati agli Spedali civili di Brescia a causa del batterio *Serratia marcescens* per cui un bebè, il piccolo Paolo, ha perso la vita nei giorni scorsi. Un caso preso in mano dalla procura lombarda e dallo stesso ospedale, che sta cercando il primo focolaio che ha determinato i contagi. Dieci in tutto i casi, oltre a quello mortale: quattro bimbi invece sono già stati dimessi. E ancora sotto stretta osservazione sta il gemellino del neonato morto. I suoi genitori non mollano: hanno perso un figlio e ora lottano accanto all'altro senza perdere la speranza: secondo i medici il piccino sta lentamente migliorando. Anche ieri i genitori di Paolo sono tornati nel reparto di terapia intensiva neonatale per assistere il secondo bimbo, nato prematuramente da

un parto gemellare a fine giugno. Lui e il fratellino avevano solo sei mesi quando sono venuti alla luce e il quadro clinico era stato definito critico fin dall'inizio. La situazione è poi peggiorata il 20 luglio quando il piccolo Paolo ha contratto il batterio killer con altri due neonati. E ora si spera per gli altri ricoverati a causa dell'infezione.

«Sembrava in condizioni stabili poi all'improvviso è peggiorato. Abbiamo intrapreso la terapia ma non ce l'ha fatta», ha spiegato il professor Gaetano Chirico, primario del reparto di terapia intensiva neonatale a Brescia. Ora l'ospedale è stato chiuso all'accesso di nuovi pazienti «così da poter progressivamente liberare gli ambienti di degenza e procedere ad una loro ulteriore radicale bonifica», come fa sapere la direzione degli Spedali civili di Brescia. I quattro bambini già dimessi sono migliorati dopo essere stati sottoposti a terapia antibiotica.

«La famiglia preferisce non rilasciare dichiarazioni», fa sapere l'avvocata Chantal Frige-

rio, legale dei genitori del neonato: «Provano un grande dolore. Non rabbia e nemmeno accanimento, solo dolore. Vogliono però sapere perché è accaduta la tragedia e se ci sono responsabilità», aggiunge la legale. Probabilmente già oggi sarà eseguita l'autopsia sul corpo del bambino come disposto dalla Proc, ura di Brescia che ha aperto un'inchiesta contro ignoti.

La Regione Lombardia ha invece stabilito che sarà una commissione interna ad indagare sulle procedure adottate dagli Spedali civili di Brescia dopo aver scoperto la presenza del focolaio epidemico di infezione/colonizzazione da *Serratiamarcescens*, caratterizzato da tre casi di sepsi neonatale, un'infezione delle vie urinarie e sei casi di colonizzazione. «Siamo alla ricerca del focolaio originario dell'infezione, ma non siamo certi di trovarlo» ha spiegato il primario Chirico. «Si tratta di un batterio molto diffuso». Sulle infezioni in ospedale in Europa i dati sono notevoli: 37.000 morti l'anno di cui 7.000 in Italia. —

CALABRIA

Ucciso a colpi di pistola davanti ai bagnanti

NICOTERA (VIBO VALENTIA)

Ucciso a colpi di pistola in spiaggia a Marina di Nicotera (Vibo Valentia), in un lido collegato a un campeggio, sotto gli occhi dei bagnanti. Francesco Timpano, 43 anni di Limbadi, è stato assassinato ieri pomeriggio in Calabria: era già conosciuto alle forze dell'ordine per episodi legati alla droga. Un omicidio che potreb-

be essere legato a un precedente episodio: una sorta di regolamento di conti.

Questa la pista su cui stanno lavorando i carabinieri del Comando provinciale di Vibo Valentia: gli investigatori non escludono infatti un possibile collegamento con un fatto di sangue avvenuto lo scorso maggio tra Nicotera e Limbadi. Francesco Timpano, infatti, era il fratello di Pantaleone, una

delle tre persone ferite in quella circostanza da Francesco Olivieri, il trentaduenne che, in un raid omicida, uccise due persone: Giuseppina Mollese, di 80 anni, e Michele Valerioti, di 67. Olivieri, in precedenza, si era anche recato nella frazione Caroni di Limbadi dove aveva esploso alcuni colpi di fucile contro l'auto di un altro fratello di Timpano, Vincenzo. L'autore di quella sparatoria si costituì dopo tre giorni di latitanza e per motivare quanto aveva fatto spiegò di avere da sempre in animo di farla pagare alle persone che riteneva essere coinvolte nell'omicidio di un suo fratello. L'indagine è tuttora in corso. —

IN COSTA RICA

Girava il mondo da sola stuprata e annegata

ROMA

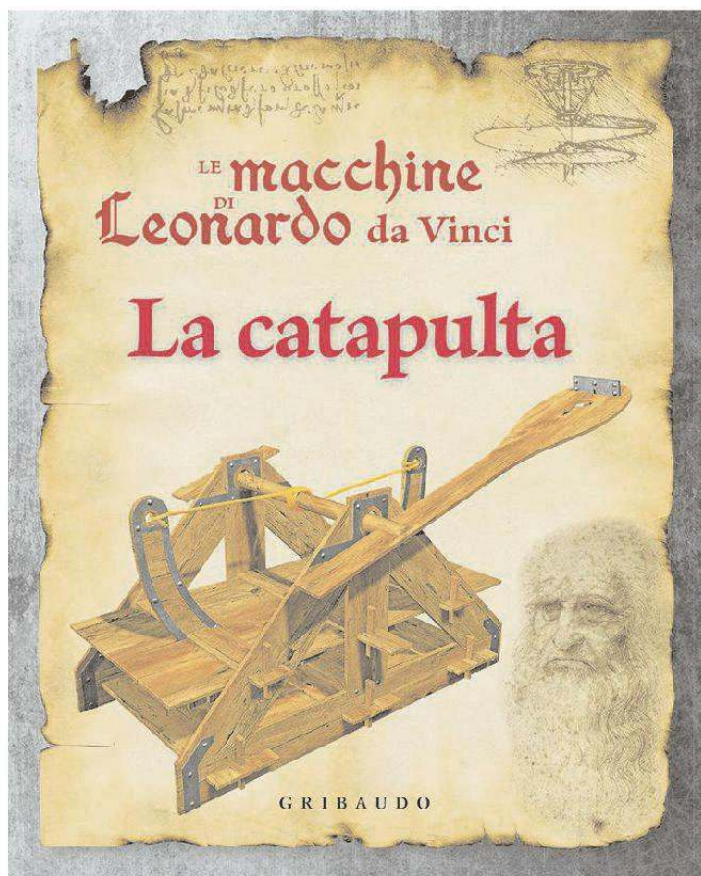
Sognava di girare il mondo da sola, zainetto in spalla, conoscere culture nuove e godere di panorami inediti. La storia di Maria, giovane messicana, ha fatto il giro del pianeta: è stata stuprata e uccisa in Costa Rica solo pochi giorni l'inizio della sua avventura. Maria Mathus Tenorio è morta il weekend della settimana scorsa sulla spiaggia di El Car-



Maria Mathus Tenorio

men, nella località di Santa Teresa del Cobano. I suoi assassini – due i sospettati fermati dalla polizia costaricana – l'hanno prima violentata, poi annegata in mare. Una ragazza britannica con cui aveva fatto amicizia è riuscita a sfuggire agli stupratori e ad allertare un vigilante. Ma sulla spiaggia, all'alba di domenica scorsa, è stato ritrovato solo il suo cadavere. «Viaggiare da sole non dovrebbe essere un pericolo», la reazione dei suoi amici sui social. Comosso l'intervento del movimento femminista latinoamericano «Ni una menos» (Non una di meno) che ha organizzato cortei di protesta. Di lei restano il sorriso e la gioia nelle tante foto postate su Fb. —

Le macchine di Leonardo da Vinci LA CATAPULTA



In questo libro troverai tante notizie sulle principali macchine ideate da Leonardo, il genio rinascimentale famoso in tutto il mondo. Seguendo le illustrazioni e le indicazioni tecniche potrai mettere alla prova le tue abilità e divertirti a giocare con la catapulta!

A SOLI € 8,90 + il prezzo del quotidiano

in edicola con **IL PICCOLO**

TRAGICO INCIDENTE

Gorizia, muore con la moto contro il muro

La vittima un 67enne che era in sella a una Honda 1.500. Ha perso il controllo del mezzo a cento metri da casa

Francesco Fain / GORIZIA

Era, ormai, a un centinaio di metri da casa. Sembra che stesse rientrando. Procedeva in sella alla sua potente Honda Goldwing 1.500 quando, all'improvviso, ha perso il controllo del mezzo. Il motociclista si è sbilanciato e, secondo le ricostruzioni, è finito addosso a un muro.

Questi i fotogrammi dell'incidente accaduto nel primo pomeriggio di ieri nel quartiere di Sant'Andrea che è costato la vita a Dario Furlan, goriziano, classe 1951. Sul posto sono immediatamente intervenuti i carabinieri del comando di Gorizia, il personale medico e infermieristico del San Giovanni di Dio, i vigili del fuoco.

A quanto pare, ma si tratta ancora di una ricostruzione comprensibilmente sommaria, il centauro avrebbe toccato con la ruota posteriore uno dei cordoli con cui è realizzata la rotatoria. Tant'è che ci sarebbe anche un segno evidente di collisione. L'impatto con il blocco di cemento avrebbe finito con lo sbilanciare il motociclista che ha perso immediatamente il controllo della

moto.

A quel punto, l'uomo, ancora in sella alla sua Honda, sarebbe finito addosso a un muro. Violentissimo l'impatto. «Abbiamo sentito un boato che ha squarciato il silenzio tipico di una domenica agostana», la testimonianza di un uomo che risiede nelle vicinanze. «Lì per lì, non abbiamo capito cos'era successo. Poi, con il passare dei minuti, abbiamo inquadrato la situazione».

L'uomo ha toccato con la ruota anteriore un cordolo della rotatoria ed è caduto

Il personale medico e infermieristico, arrivato in loco nell'immediato, ha avviato subito il protocollo per la rianimazione e si è prodigato con il massaggio cardiaco, sotto il sole a picco e protetto alla vista dei curiosi da un lenzuolo bianco. Ma il grande impegno, purtroppo, non è stato ripagato. Furlan è morto praticamente sul colpo.

L'incidente si è verificato lungo la rotatoria che si trova

fra le vie del Carso e San Michele, nel quartiere di Sant'Andrea. Una strada dove, vista anche la presenza del rondò, non si possono raggiungere velocità molto elevate. Peraltro, Furlan quella via la conosceva benissimo, l'aveva percorsa centinaia di volte.

Sicuramente non l'ha aiutato la grossa mole della Honda Goldwing 1.500. Si tratta della più grossa e confortevole moto da turismo prodotta dalla casa giapponese. Pesa 265 chilogrammi ed è persino dotata di retromarcia vista la sua pesantezza e la difficoltà di manovra, soprattutto da fermo.

Sul posto si è immediatamente formato un capannello di curiosi che hanno seguito tutte le fasi dei soccorsi al motociclista sessantasettenne. In molti hanno puntato il dito contro la conformazione della rotatoria con un curva che è in contropendenza. «Era meglio quando lì c'era ancora lo spartitraffico», la constatazione di molti.

Furlan era parecchio conosciuto nel quartiere. E la moto era una parte importante della sua vita. —

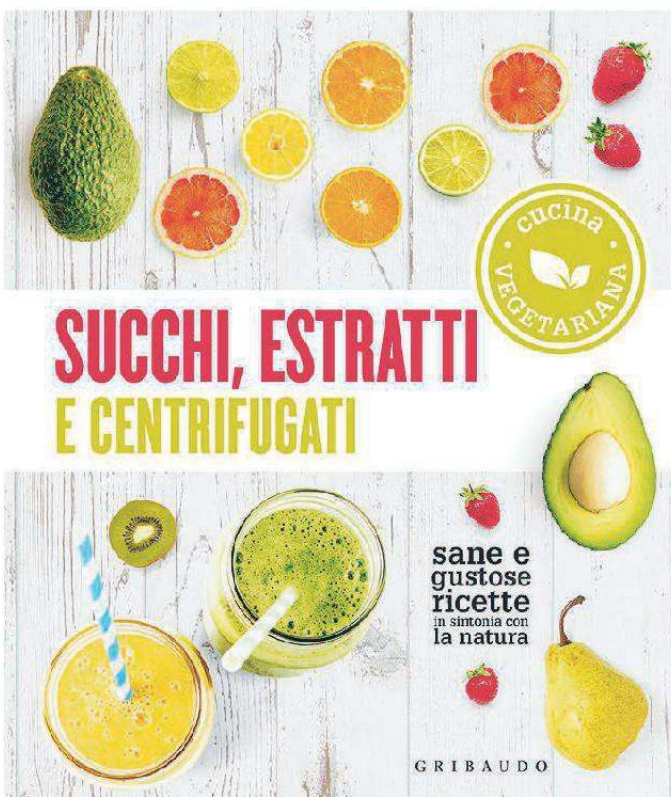
BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il luogo del tragico incidente nel quartiere di Sant'Andrea a Gorizia

SUCCHI E CENTRIFUGATI

Il meglio della cucina vegetariana: tante delizie a base di verdure, cereali, legumi, uova e formaggi per gustare tutto il sapore di uno stile di vita sano, che fa bene all'uomo e all'ambiente.



Scegliete i vostri piatti preferiti tra ricette genuine ed equilibrate che spaziano dai grandi classici alle nuove tendenze, senza mai rinunciare al gusto: Anguria, fragola, uva spina, menta, Coconut lime mojito shooters with blueberry, Gelato al cocco e banana con topping di Panela, Ghiaccioli con yogurt di soia, fragola e ciliegia, Golden milk, Latte fresco agli agrumi e menta, Orange Power (arancia, zucca, carota, zenzero), Pomegranade ginger paloma, Sorbetto di mora, prugna...

A SOLI € 7,90 + il prezzo del quotidiano

in edicola con **IL PICCOLO**

AMBIENTE E FAUNA

L'agnello di Cherso è a rischio estinzione

A causa della presenza sull'isola dei cinghiali. Una battaglia che nemmeno le doppiette dei cacciatori riescono a vincere

Andrea Marsanich / FIUME

Gli ovini autoctoni di Cherso, che hanno sfamato parecchie generazioni di isolani, sono a rischio di estinzione. È quanto ribadito giorni fa alla 12esima edizione della mostra dedicata all'ovinicoltura chersina, tenutasi ad Aquilonia (Orlez), in quello che è il maggior abitato di Cherso situato sulla parte continentale dell'isola. L'appuntamento è stato promosso da Agenzia agricola croata, associazione Pramenka di Aquilonia e Unione nazionale degli allevatori di ovini, con il patrocinio di ministero croato dell'Agricoltura, Regione quarnerino-montana, Città



Agnelli al pascolo brado sull'isola di Cherso. I cinghiali rischiano di decretare la loro estinzione

di Lussinpiccolo e Assoturistica lussignana.

Un tanto per far capire l'importanza dell'esposizione e soprattutto il contenuto del messaggio lanciato: i cinghiali, specie alloctona a Cherso (e anche nella vicina Lussino), stanno mettendo in pericolo ormai da decenni l'esistenza degli ovini, con il rischio che pecore, agnelli e montoni spariscano definitivamente dall'isola quarnerina.

L'INCUBO DEI CINGHIALI

I cinghiali, che i chersini chiamano "porchi selvadighi", erano stati introdotti circa 30 anni fa per dare avvio al turismo venatorio a Cherso. Una mossa che nel corso degli anni si è dimostrata sbagliata e dalle conseguenze drammatiche. Gli irsuti animali sono usciti in vari modi dai recinti delle riserve venatorie, facendo strage in 20 e più anni di agnelli, tra i cibi preferiti dai cinghiali. Infatti - dopo averli uccisi - si cibano delle interiora, lasciando tutto il resto specialmente ai grifoni, gli avvoltoi dalla testa bianca. In tutti questi anni il numero di ovini - attualmente ve ne so-

no circa 10 mila - si è ridotto drasticamente, fenomeno che potrebbe andare avanti ancora per anni se lo Stato, in primo luogo il ministero dell'Ambiente, non adotterà mosse concrete.

INUTILE IL PIANO DI ABBATTIMENTI

È stato calcolato che dal 2005 a tutto il 2017, sulle isole quarnerine (Cherso, Lussino, Veglia e Arbe) sono stati abbattuti 13 mila e 200 cinghiali. La cosa è servita a poco a Cherso, dove gli addetti ai lavori sono dell'avviso che i cinghiali superino di cinque volte il numero degli ovini. Un'enormità, con gli animali alloctoni che si sono diffusi in gran parte nell'area settentrionale dell'isola, che prende il nome di Tramontana. «Siamo molto preoccupati - ha affermato il sindaco di Cherso, Kristijan Jurjako - gli ovini sono uno dei nostri simboli, probabilmente destinati a scomparire. Senza l'aiuto statale, i chersini non riusciranno a vincere questa sfida. Zagabria ha l'obbligo di appoggiarci, altrimenti dell'ovinicoltura resterà soltanto un ricordo». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

URBANISTICA

Bocciato senza appello parcheggio galleggiante lungo le rive di Pola

POLA

L'Ufficio regionale per la tutela e la conservazione dei beni culturali ribadisce il suo categorico "no" al progetto del parcheggio galleggiante quale soluzione di un ormai cronico problema in città a Pola: la carenza di posteggi che si manifesta in particolare nei mesi estivi, con la calata di migliaia e migliaia di auto di turisti stranieri.

L'idea lanciata una ventina di anni fa, era stata accolta con un certo scetticismo frammisto a derisione, probabilmente perché un tantino audace. Però ultimamente era stata per così dire rivalutata e trasformata in bozza di progetto preliminare: la nave parcheggio sarebbe lunga 116 metri e larga 66, disporrebbe di 5 coperte ognuna della superficie di 6.000 metri quadrati in grado di accogliere oltre un migliaio di vetture. E inoltre contenuti commerciali e di ristorazione. Un mastodonte dunque. Non ci sarebbero stati problemi di costi in quanto si erano già fatti avanti alcuni investitori interessati. Come mai la bocciatura inoltrata sottoforma di documento protoccolato all'indirizzo dell'amministrazione cittadina del sindaco Boris Miletić che aveva chiesto la valutazione dell'ufficio in questione? «Il progetto è troppo invasivo

- spiega la titolare dell'Ufficio Lorella Limoncin Toth». «Non è problematica solo la nave o la struttura galleggianti - aggiunge - ma anche i punti di contatto con la riva, dove le automobili salirebbero e scenderebbero. E qui sarebbe necessario costruire altre strutture sulla terraferma che rappresenterebbero un pugno, un atto di violenza nei confronti dell'ambiente. Già di per se stessa d'estate la riva è affollata e viene da chiedersi cosa succederebbe se ci mettessimo anche il parcheggio galleggiante».

«E poi - conclude - una struttura simile andrebbe a deturpare in maniera eccessiva la veduta del porto così come presentata sulle cartoline e pubblicazioni varie, con riferimento particolare al panorama dal mare, della riva con la sua ricca architettura». Lorella Limoncin Toth avanza la sua proposta di soluzione: copiare l'esempio di altre città europee con problemi simili, che hanno predisposto dei grandi posteggi all'entrata rafforzando i trasporti pubblici con autobus. «Oppure - dice ancora - ricavare dei posti macchina all'interno del cantiere navalmeccanico Scoglio Olivi, visto che si prospetta il suo notevole ridimensionamento». —

P.R.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

© Inter IKEA Systems B.V. 2018

Da noi a Ferragosto trovi i lettini in prima fila.

Spiagge affollate? Caldo afoso? Vieni in **IKEA** e approfitta dei nostri sconti.

IL 15 AGOSTO SIAMO APERTI.

Il ricordo

Il fondatore del Cavallino aveva varcato la soglia dei novanta, una vita contraddistinta da passione, stile e vittorie

Trent'anni dalla morte di Enzo Ferrari

Un grande mito che va oltre il tempo

Stefano Mancini

«Date a un bambino un foglio di carta, dei colori e chiedetegli di disegnare un'automobile: sicuramente la farà rossa».

Enzo Ferrari sapeva di non aver creato solo delle vetture sportive o dei prototipi per la Formula 1: le Ferrari sono archetipi delle macchine da corsa, simboli universali di potenza e velocità. Trent'anni dopo la sua morte, quei valori sono rimasti intatti. Le Ferrari sono le Rosse, bisogna aspettare mesi se non anni per comprarne una, occorre essere dei campioni per avere il privilegio di guidarle in un Gran premio.

Era il 14 agosto del 1988 quando il fondatore ci lasciò. Aveva 90 anni. L'annuncio venne dato solo dopo Ferragosto: non c'erano i social, non esisteva internet, i telefonini erano un lusso di pochi e comunque non mandavano messaggi (il primo sms della storia sarà inviato quattro anni dopo). La notizia raggiunse lentamente l'Italia in vacanza. Era un altro mondo, eppure

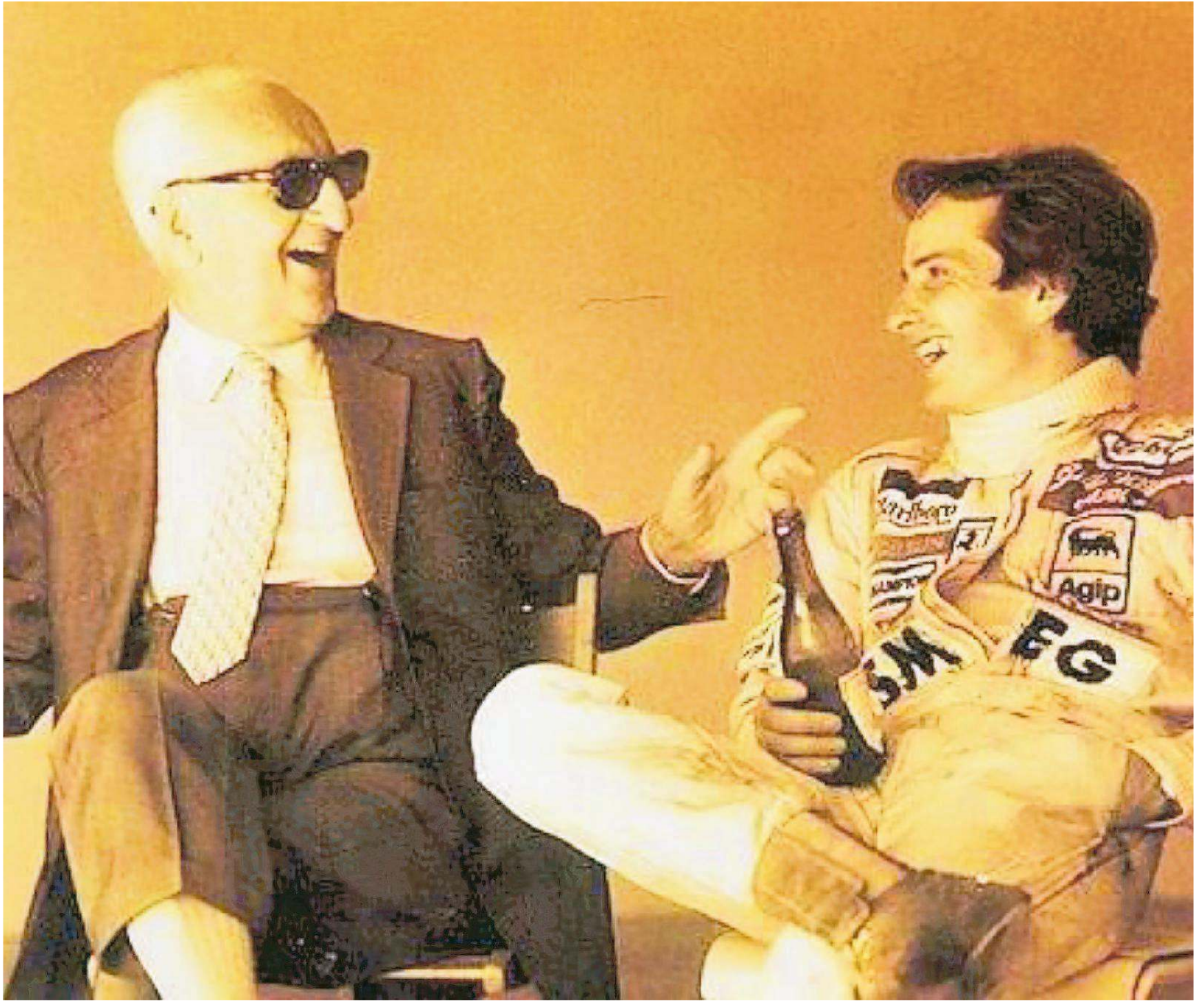
«Mai diventare amico dei piloti, sono infedeli» diceva al figlio Piero Ma amava Villeneuve

re la passione per Ferrari è rimasta immutata.

QUEL MIRACOLO A MONZA

Il 1988 era l'anno della McLaren, Ayrton Senna e Alain Prost avevano vinto le prime undici gare e si preparavano a spartirsi il Gp d'Italia in una Monza in lutto. Sarebbe servito un miracolo per rovesciare il pronostico, e quello che accadde gli somiglia molto: a due giri dal traguardo Senna si accingeva a doppiare Jean-Louis Schlesser, che sostituisce Nigel Mansell malato di varicella e correva per la prima e ultima volta in Formula 1. Schlesser sbagliò le misure e speronò Senna, spalancando la pista alle Ferrari di Gerard Berger e Michele Alboreto. Una doppietta incredibile. Il Drake era ateo e non credeva nella fortuna, ma da lassù ci perdonerà se abbiamo pensato a un suo regalo, l'ultimo, ai tifosi dell'Autodromo e di tutto il mondo.

Per l'anagrafe di Modena Enzo Ferrari era nato il 20 marzo del 1898, in realtà era venuto al mondo due giorni prima durante un'abbondante nevicata: il padre Alfredo aveva atteso che il tempo si rimettesse prima di andare a registrarlo. Il piccolo Enzo si appassionò in fretta ai motori, che per le conoscenze dell'epoca rappresentavano la frontiera della tecnologia. Dopo



Enzo Ferrari insieme a Gilles Villeneuve, uno dei piloti più amati del Cavallino

qualche tentativo da pilota, prevalse in lui lo spirito imprenditoriale. Nel 1929 a Milano aprì una scuderia che sviluppava le Alfa Romeo, nel 1937 a Modena creò l'Avio Auto Costruzioni, trasferita a Maranello nel '43 per evitare i bombardamenti. In quell'officina nacque ufficialmente nel '47 la Scuderia Ferrari. Tre anni dopo cominciò il Mondiale di Formula 1: le Rosse di Maranello sono le uniche monoposto ad aver partecipato a tutti i 69 campionati. E sono anche le più vincenti, con 16 titoli mondiali dei costruttori e 15 dei piloti. In mezzo ai successi, tante tragedie. Il Drake fu definito «un moderno Saturno che divora i suoi figli», lui ci restò malissimo: «Di me dite quello che volete, ma giù le mani dalla Ferrari».

CON SCHECKTER L'ULTIMO TITOLO

Il colore, che pure ha cambiato sfumature nel corso del tempo, non fu soltanto un'idea del fondatore: convenzio-

nalmente alle auto da corsa era stato attribuito un colore in base alla nazionalità e all'Italia era toccato il rosso, così come all'Inghilterra il verde, alla Francia il blu, alla Germania il grigio argento. Ferrari e le Ferrari, però, si distinguono per un altro marchio iconico: il cavallino rampante, donato dalla madre di Francesco Baracca, asso dell'aeronautica durante la Prima guerra mondiale, impresso su fondo giallo, il colore di Modena.

Il primo successo arrivò nel 1951, firmato da Froilan Gonzalez a Silverstone, mentre il primo campionato fu vinto da Ascari l'anno successivo. «Mai diventare amico dei piloti, sono infedeli», raccomandava Ferrari al figlio Piero. Con Lauda, per esempio, il rapporto fu difficile malgrado i due Mondiali vinti e quello perso nel '76 dopo l'incidente del Nuerburgring. Troppo freddo, troppo calcolatore l'austriaco. Ferrari preferiva

il coraggio di Gilles Villeneuve, uno dei pochi che fece breccia nel suo cuore: «Io gli volevo bene», si lasciò scappare dopo la sua tragica morte. Tanti campioni si alternarono: l'ultimo conosciuto dal Drake fu Jody Scheckter nel 1979. Ventuno anni dopo cominciò l'epopea di un certo Michael Schumacher e la Ferrari entrò nel futuro.

Oggi dallo stabilimento escono ogni anno novemila vetture stradali e due monoposto che lottano per il titolo mondiale. Tecnologia estrema senza mai tradire i valori del fondatore: sportività, lusso, cura artigianale dei dettagli, unicità ed esclusività. La prima rifondazione la si deve a Luca Montezemolo, la seconda si è chiusa meno di un mese fa con la morte di Sergio Marchionne, che nel 2014 appena entrò nel suo nuovo ufficio, guardò il muro dietro la scrivania e disse: «Lì voglio una foto di Enzo Ferrari». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'OMAGGIO

SEBASTIAN VETTEL

La sua visione è ancora il motore di Maranello

Dal primo giorno in cui sono entrato in Ferrari, alla fine del 2014, ho sentito che lo spirito del fondatore, lo spirito di Enzo Ferrari, era presente ovunque a Maranello. Io sono nato nel 1987, solo un anno prima della morte di Ferrari, per cui naturalmente non ho mai potuto conoscerlo di persona, e oggi posso solo immaginare come sarebbe stato il nostro incontro. Ma so che avrei davvero voluto conoscerlo, perché secondo me era una persona speciale, un uomo con una visione: e questa visione è ancora presente oggi nell'azienda e nella Scuderia che lui ha fondato. La gente che lavora qui, indipendentemente dal ruolo che svolge, sente questa presenza e lavora con più passione.

È questo che rende speciale guidare per la Ferrari, che rende il Cavallino diverso da ogni altro team: la Ferrari è un mito per tutti, per me lo è stato da quando giocavo da bambino, e la macchinina rossa era sempre la mia preferita; o più avanti nel tempo, quando seguivo le gare di Schumacher con la Rossa. La Ferrari è un mito, e i volantini Ferrari in Formula 1 sono solo due, per cui considero un privilegio e un onore essere un pilota titolare della Scuderia.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ECONOMIA

LA SFIDA DI GENERALI REAL ESTATE

Il Leone re del mattone: shopping in Europa e Asia

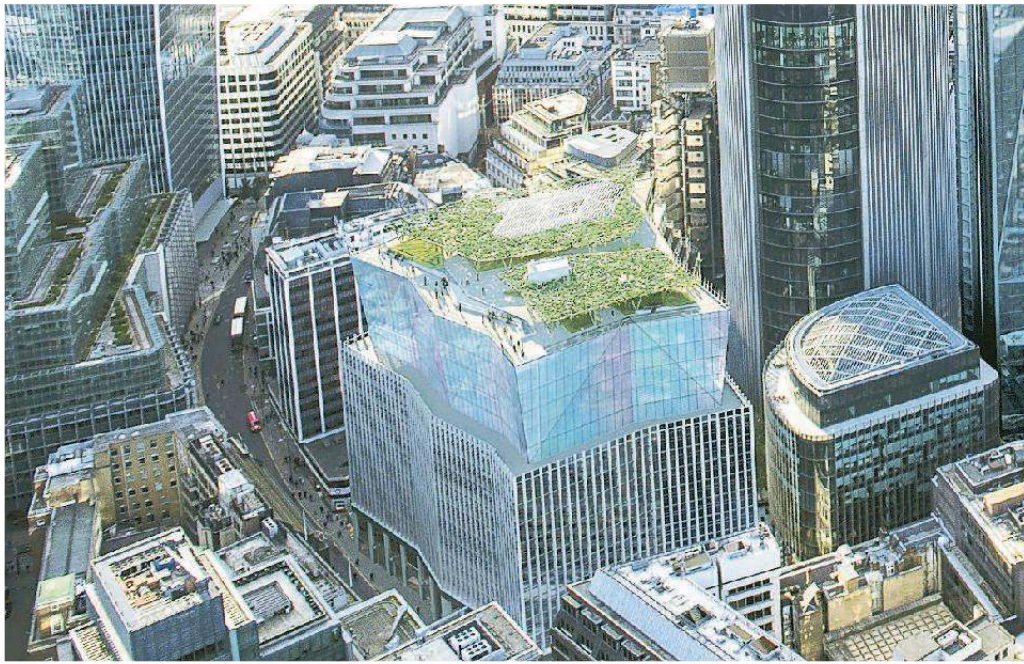
Le strategie dopo l'acquisizione di altri due immobili di pregio a Parigi e Bruxelles Asset in gestione per 28 miliardi di euro. L'ad Mazzocco: «Focus sugli uffici»

Luigi Dell'Olio / MILANO

Nuove operazioni per Generali Real Estate, che nelle ultime settimane ha annunciato l'acquisto di altri due immobili, a Parigi e Bruxelles, da Gll Real Estate Partners, società tedesca di gestione immobiliare. Nella capitale francese è stato rilevato Atrium Bercy, immobile di uffici a Bercy, interamente affittato al ministero dell'Economia e delle finanze francese, di 11.500 metri quadri. Mentre in quella belga è stato acquisito l'immobile Montoyer 47, d'uso misto (uffici/commerciale), ubicato nel quartiere europeo, che si estende per 8.980 metri quadrati. Una nota diffusa dalla società del Leone spiega che l'obiettivo è «rafforzare la propria presenza a Bruxelles, uno dei mercati immobiliari europei attualmente di maggior interesse per gli investitori istituzionali, e diversificare ulteriormente il proprio portafoglio parigino, investendo in un'area che nel primo trimestre di quest'anno ha registrato un tasso di sfritto pari ad appena il 2,6%».

IL MATTONE DEL LEONE

Generali Real Estate ha chiuso il primo trimestre del 2018 con asset in gestione poco sopra i 28 miliardi di euro, in forte progresso rispetto ai 26,4 miliardi del bilancio 2017. Del resto, già lo scorso anno era stato di forte crescita grazie a un'accelerazione sul fronte delle acquisizioni (per 1,28 miliardi, più del doppio rispetto ai 500 milio-



Il palazzo di One Fen Court nel distretto assicurativo della City di Londra è uno dei gioielli di Generali Real Estate

ni del 2016), buona parte delle quali realizzate oltrefrontiera.

ITALIA E EUROPA

Così, l'Italia pur restando il primo mercato della società, ormai non supera un terzo de-

Nella capitale francese proseguono i lavori della torre Saint-Gobain nel quartiere La Defense

gli asset totali. Del resto, l'ad Aldo Mazzocco ha spiegato a più riprese la strategia: «Vogliamo passare a una strategia più netta concentrandoci nelle prime 15-20 città europee e in cinque asiatiche».

Quanto alla tipologia degli investimenti, il numero uno della società ha indicato che il focus è sugli uffici prime, sul retail e in particolare l'high street retail. Tra le operazioni di maggiore rilievo nei mesi scorsi figurano il completamento di FenCourt a Londra e l'acquisizione di Coeur Marais a Parigi.

A PARIGI

Restando nella capitale francese, proseguono i lavori della torre Saint-Gobain a La Defense. Intanto a Milano proseguono i lavori di CityLife, il progetto di riqualificazione del quartiere situato nella zona Ovest del capoluogo meneghino. Dopo il completamento di buona parte degli edifici residenziali e commer-

ciali e la finalizzazione delle prime due torri (una ospita i dipendenti milanesi di Allianz, mentre nell'altra è iniziato il trasloco dei colleghi di Generali), sono da poco iniziati i lavori fuori terra della terza torre, che sarà affittata a Pwc. Intanto arrivano i primi numeri dello shopping district, che ha registrato 5,8 milioni di visitatori dall'apertura (30 novembre) al 30 giugno. Sempre a Milano, la ristrutturazione dell'immobile uffici di via Chiese (per conto del fondo Effepi Real Estate, partecipato interamente dal Fondo Pensione Unicredit), sede di Engie, ha ottenuto la certificazione Leed Platinum per l'eccellente sostenibilità energetica. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN BREVE

Ricerca

Università, raccolti fondi Ue per 740 milioni

Sono 740,3 milioni di euro i contributi europei per progetti di ricerca e innovazione raccolti dalle università italiane dal 2014 a oggi, il 30 per cento dei circa 2,5 miliardi di euro di contributi totali erogati nell'ambito di Horizon 2020 a imprese, organizzazioni di ricerca e soggetti pubblici italiani. A rilevarlo è una analisi di Aster, società della Regione Emilia-Romagna per l'innovazione e la ricerca industriale.

Per discriminazione

Nuova grana per Nike: accuse da ex dipendenti

Nuova grana per Nike. Due ex dipendenti fanno causa al colosso dell'abbigliamento sportivo accusandolo di averle discriminate sia sul fronte degli stipendi sia su quello delle promozioni. L'azione legale segue le varie denunce interne alla società che hanno portato nei mesi scorsi all'addio improvviso di 11 manager per comportamento inappropriato sul posto di lavoro. La causa presentata da Kelly Cahill Sara Johnston punta a diventare una class action.

NADIA ORO

Offriamo un week end ai nostri clienti

COMPRAVENDITA ORO, MONETE E LINGOTTI

TRIESTE
VIA CITTÀ 40D
TEL. 040 751558
VIALE D'ANNUNZIO 2/D
TEL. 040 765892

UDINE
VIA DEL CUSCO 51
TEL. 0432 518476
VIA MARTIGNACCO 110
TEL. 0432 543368

CODIGOPO
PIZZA GARIBOLDI 95
TEL. 0432 906571

SIDERURGIA

ArcelorMittal, spiraglio nella partita per l'Ilva: «Garanzie sul lavoro»

MILANO

ArcelorMittal prova ad aprire sull'occupazione per sbloccare la partita sull'Ilva. Il gruppo dell'acciaio assicura la volontà di trovare una soluzione per i lavoratori, uno dei nodi più delicati e su cui permangono posizioni distanti con i sindacati. Una disponibilità accolta con favore dai rappresentanti dei lavoratori, che però ribadiscono le loro richieste: subito l'assunzione di 10.700 lavoratori e a fine piano garanzie per i restanti 3.300. Intanto si attende il parere sulla gara dell'Avvocatura generale dello Stato che potrebbe arrivare prima di Ferragosto. A quasi una settimana dall'ultimo tavolo concluso con un nulla di fatto, ArcelorMittal tenta di riaprire il dialogo: «Le porte non sono state chiuse», assicurano fonti vicine al gruppo, spiegando che «c'è la volontà di trova-



Lo stabilimento Ilva a Taranto

re per ciascun lavoratore una soluzione equa al problema occupazionale». «Gli incontri sono continuati nei giorni scorsi a livello tecnico e legale tra ArcelorMittal e Mise», fanno sapere le stesse fonti, precisando che «numeri al momento non ce ne sono», ma per ArcelorMittal «resta comunque fondamentale la sostenibilità del conto economico dell'azienda». Un'apertura accolta con cautela dai sindacati. —

RAPPORTO FABI

In 20 anni raddoppiati i risparmi degli italiani

MILANO

In vent'anni i risparmi delle famiglie sono raddoppiati. Da un po' di tempo è aumentato anche il loro indebitamento, ma questo è dovuto pure al fatto che le banche sono tornate a concedere mutui. Le analisi incrociate del sindacato Fabi e dell'ufficio studi della Cgia raccontano come gli italiani stiano cambiando il loro modo di gestire i soldi. Il sindacato Uilca, però, è preoccupato:

«Forse i conti economici delle banche iniziano a segnalare che qualcosa comincia a deteriorarsi nell'economia nazionale». Studiando i dati di Bankitalia, la Fabi ha rilevato che dal 1998 all'inizio del 2018 il monte risparmi delle famiglie italiane è passato da 2.200 a 4.400 miliardi di euro. Secondo l'analisi della Fabi, oggi un terzo del risparmio è costituito da depositi e liquidità, passati da 600 milioni nel 1998 a 1,5 miliardi nel 2018.

NORME DI CORTESIA

Niente fila alle poste per genitori con neonati

MILANO

Mai più in attesa del proprio turno all'ufficio postale per i genitori con figli neonati. È la raccomandazione, a impiegati e clienti, che Poste ha inserito nei nuovi «avvisi di cortesia» che in questi giorni verranno affissi nei 12.800 uffici postali di tutt'Italia.

«Per essere avanti, basta fare un passo indietro» è lo slogan scelto per l'aggiornamento dei vecchi avvisi, del 2015,

che già invitavano a dare la precedenza alle persone con disabilità ed alle donne incinte. Per la prima volta, con le nuove "norme di cortesia", si raccomanda ai clienti di cedere il posto in fila anche ai genitori con figli neonati. Una raccomandazione che il personale di Poste caldeggerà facendo notare ai clienti la presenza negli uffici postali di genitori in attesa del proprio turno con una carrozzina o con un bambino in braccio.

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO

COSCO HONG KONG	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 7.00
HORIZON	DA VENEZIA A ORM. 29	ore 8.00

IN PARTENZA

MARISAN	DA S. SABBA 2 PER CAPODISTRIA	ore 15.00
BELMAR	DA RADA PER CEYHAN	ore 16.00
HORIZON	DA ORM. 29 PER VENEZIA	ore 20.00
COSCO HONG KONG	DA MOLO VII PER FIUME	ore 22.00

La pubblicità legale con

mpc

A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente efficace

TRIESTE - Via di Campo Marzio 10
tel. 040.6728311
E-mail: legaletrieste@manzoni.it

LE IDEE

ANCORA LUNGA LA STRADA PER LA PACE NEI BALCANI

STEFANO PILOTTO

La realtà dei popoli balcanici è molto diversa da quanto appare nei documenti dell'Unione europea. Un nuovo viaggio di studio nei Balcani con tre studenti dell'Università di Trieste (Giacomo Grandesso, ex di Scienze Internazionali e Diplomatiche che ha appena superato il concorso di ammissione alla carriera diplomatica, Laura Sancilio, studentessa in Giurisprudenza, Giulia Rotondi, studentessa in Scienze Internazionali e Diplomatiche) ha permesso di fare luce su molti punti ancora poco conosciuti.

La sosta in Croazia, a Knin, nella Krajna, ha evidenziato non solo l'arretramento della regione rispetto al resto del Paese, ma anche la non completa tutela della minoranza serba (22% del totale della popolazione di Knin) rispetto alla maggioranza croata. I fatti tragici del 1991-1995 sono ancora negli occhi dei cittadini: il controllo delle armate federali prima e la controffensiva croata poi (Operazione Ojuna del 5 agosto 1995, appena celebrata da Zagabria), con i trasferimenti forzati di popolazioni, la distruzione di molte case, le violenze e i soprusi ai danni degli uni e degli altri hanno lasciato delle tracce indelebili che l'esposizione storica allestita all'interno della splendida fortezza veneziana di Knin ha evidenziato solo in parte.

La sosta in Bosnia-Erzegovina (a Banja Luka, Jaice, Travnik, Sarajevo e Višegrad) ha permesso di fare luce sulle difficoltà in cui ancora versa il Paese, profondamente diviso, non solo a livello etnico (serbi, croati, bosniaco-musulmani), ma anche a livello istituzionale. Le elezioni presidenziali che si terranno in ottobre si annunciano piene di enigmi, in relazione all'equilibrio culturale e politico. Riuscirà la Bosnia-Erzegovina a emanciparsi politicamente eliminando la figura dell'Alto Rappresentante della Comunità Internazionale nel prossimo futuro? L'equilibrio dei poteri eviterà la possibile scissione della Repubblica Srpska? Molti dubbi permangono e i racconti dei protagonisti (docenti e studenti a Banja Luka e a Sarajevo) non alimentano ottimismo, anzi.

La sosta in Serbia (Kosovska Mitrovica, Peć, Dečani, Belgrado) ha rammentato due aspetti essenziali: il cammino



Uno scorcio della fortezza veneziana che domina l'abitato di Knin (Krajna croata)

sicuro del Paese verso una maggiore stabilità interna e il nodo della provincia autonoma del Kosovo. Riguardo la stabilità politica, tutto induce a pensare che il fattore geografico sia fondamentale per favorire il rientro di Belgrado nella centralità dello sviluppo balcanico: linee di comunicazione, progetti europei, dialogo con i Paesi vicini sono altrettanti esempi di potenziale cooperazione regionale. La vita a Belgrado è piena di brio, animata, sorridente, malgrado una

crisi economica che perdura soprattutto a livello sociale. Nelle enclaves serbe del Kosovo e Metohia, invece, regna timore e pessimismo. La comunità serba si affievolisce progressivamente, in ragione di una mancata tutela e di assenza di regolamentazione. La Serbia non abbandonerà mai una regione che rima-

ne il fulcro della sua identità storica e religiosa, la vita dei monasteri è l'emblema di una civiltà che fonda su quei valori l'essenza della propria legittimità nazionale, il riferimento costante al proprio glorioso passato e alle speranze per il futuro. Si lamenta la mancanza di obiettività e neutralità dell'Ue nella gestione di un contenzioso in cui Bruxelles ha perorato velatamente più la causa kosovaro-albanese di quella serba.

I docenti delle università, gli studenti, i membri del corpo diplomatico, la gente di campagna, i sacerdoti delle varie comunità religiose auspicano maggiore obiettività da parte della comunità internazionale. Solo così i Balcani ritroveranno la pace profonda e la famosa *kepija* (salottino centrale costruito a metà del ponte sulla Drina), celebrata da Ivo Andrić tornerà a essere una grande piazza della cultura della nostra antica Europa. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE “SPARATE” QUOTIDIANE E UN'ITALIA IN STATO CONFUSIONALE

FRANCESCO JORI

In Stato confusionale. L'Italia dei conti pubblici affronta nel più caotico dei modi il nodo della messa a punto del primo bilancio del sedicente governo del cambiamento: si preannuncia un settembre di tiro al bersaglio, ma con lui nel mirino, per il povero ministro dell'Economia, già pressato da tutte le parti perché allenti i cordoni della borsa, a dispetto della sua disperata richiesta di mettere invece mano a dei tagli. Non gli sarà facile superare indenne l'insidioso gorgo tra Scilla-Di Maio e Salvini-Cariddi, tra reddito di cittadinanza e *flat tax*, per non parlare del resto. Inclusi i non pochi colleghi di governo che si stanno già prendendo in anticipo per fare quello che i loro predecessori di tutti gli esecutivi di qualsiasi colore hanno fatto in passato: bussare a quattrini, a dispetto delle casse vuote.

I due vicepremier fanno a gara per smentire le linee dettate dal ministro dell'Economia

Fatti quattro conti in croce, emerge un vistoso scarto tra previsioni di spese e disponibilità di entrate. E siccome l'entità del debito pubblico, il peso degli interessi, il rapporto deficit-pil, i vincoli europei, insomma i principali parametri dell'economia del Paese sono arcinoti da tempo, sorge una domanda: ma questi signori, quando in campagna elettorale andavano promettendo un Bengodi diffuso, avevano fatto o si erano fatti fare una valutazione anche al grezzo di quanto sarebbe costato tener fede agli impegni una volta andati al governo, e soprattutto di come sarebbe stato possibile finanziarli? O come il gatto e la volpe di Pinocchio contavano sulla dabbenaggine della gente, pronta a farsi convincere che la malconcia Italia fosse una sorta di Campo dei Miracoli in cui seminando un soldo sarebbero cresciuti zecchini? E quindi vendevano fumo?

Il peggio è che questa scomposta caccia alle risorse invisibili avviene nel più caotico dei modi, in una sceneggiata quotidiana in cui una confraternita di maghi Othelma dell'esternazione continua si sfidano a chi la spara più grossa. Con un'ipotesi sul reperimento delle risorse bizzarra oggi, un'altra ancor più bislacca domani. Con un aumento dell'Iva negato a prescindere, ma sotto sotto ipotizzato per

I conti non tornano e le casse sono vuote mentre i partiti vanno all'assalto di risorse inesistenti

alcuni beni. Con un vice premier che bolla come «indiscrezioni false» le scelte delineate e mai smentite dal ministro dell'Economia. Con l'altro vicepremier che ogni giorno promette qualcosa di nuovo a qualcuno. E con il capo del governo costretto a ricorrere ai *social* per far sapere attraverso un video a quel popolo di cui si propone come avvocato di non essere un *desaparecido*.

Ce n'è che basta, e avanza, per concludere che agli italiani tocca la sgradevole esperienza di vivere in uno Stato confusionale. Con un esecutivo che formalmente passerà agli archivi come il governo Conte. Ma che nei fatti rischierà di venire classificato con un'ingloriosa aggiunta: quello del Conte Tacchia. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SALVINI COME FEDERICO II MA IL SUD RESTA IRRILEVANTE

GIANNI SPARTÀ

Che guaio nei primi anni Novanta sbarcare in Sicilia con l'auto targata Varese oppure Vicenza. Lazzi e frizzi: «Ca c'è u frati i Bossi». Qui c'è un fratello di Bossi. Mai insulti, in verità, solo sarcasmo spietato verso il cavernicolo in camicia verde che giocava con le ampolle del dio Po. Oggi Matteo Salvini viene invece guardato come se fosse un redivivo Federico II. Facce serie, addirittura ragionamenti. È paradossale: il Senatur secessionista fu deriso da un popolo che ha il separatismo radicato nel proprio Dna, Matteo è celebrato perché sovrani-

sta. Aveva ragione Bufalino: la Sicilia è plurale. Ma non stupida. Ha dimenticato Silvio Berlusconi che sull'isola una volta vinse con un clamoroso 61 a 0. E giudica indigesti i 14 comandamenti, quattro più di Mosè, dettati ieri l'altro da Stefano Candiani, inviato da queste parti a declinare la versione sicula del Salvini-pensiero.

Prima regola l'antirazzismo. Ma come: vi siete inventati un nemico per tenere buono l'Etna e dopo due mesi ci fate la morale? Linea dura anche contro gli omofobi. E qui, nel-

la terra del Bell'Antonio, cominciano più che a non capire, a sentirsi sffottuti. Non per inguaribile machismo, ma perché i problemi veri sono le politiche degli ultimi 50 anni.

LE RICCHEZZE MAI SFRUTTATE

I grandi Stati europei sono riusciti a integrare le parti più svantaggiate dei loro territori, in Germania l'Est, in Inghilterra il Nord, in Francia la zona centrale. Un profondo Sud italiano formidabilmente ricco di bellezze e di intelligenze è rimasto l'ultimo vagone del treno. I Cinque Stelle non vogliono la Tav: sperpero e miopia. Battuti democristiani, socialisti, comunisti che bruciarono miliardi e miliardi per il Ponte sullo Stretto mai costruito. Erano disposti a finanziarlo i cinesi. Errore madornale. Il risultato è un Paese spezzato irrimediabilmente in due: Cristo si fermò a Eboli, l'Alta velocità si spegne invece a Salerno.

Il Mezzogiorno s'è stancato. Con un ministro del Lavoro e dello Sviluppo campano verace, questo governo non può ignorare dati

appena pubblicati dalla Svimez: sono raddoppiate le famiglie con tutti i componenti disoccupati, si registra un esodo di quasi due milioni di residenti, per lo più giovani. Il che significa condannare all'irrelevanza sociale ed economica il meglio della presunta, futura Terza Repubblica. Altro che giocare a nascondino con i migranti, altro che farne oggetto di quel buonismo combattuto per mera propaganda.

Poi, certo, c'è il deficit di civiltà e di educazione che in anni di trascuratezza il Sud non è mai riuscito a debellare. Che pena le cataste di rifiuti ai margini di spiagge meravigliose, che rabbia l'overdose di certificati medici con i quali nei mesi delle sacre vacanze d'agosto i furbetti sguarniscono servizi essenziali. Comi si possono far trovare chiusi musei e chiese a milioni di stranieri che, nonostante tutto, continuano ad avere nel cuore le isole Eolie, Piazza Armerina, Siracusa, la Val di Noto. Oggi il Sud è rimpianto. Per favore, non lo si trasformi in lutto. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TRIESTE

La novità

Operativo in città il primo ente per le adozioni internazionali

È la onlus nazionale Aiau. Nuova sede in piazza Goldoni
«Abbiamo recepito un bisogno sentito da molte famiglie»

Micol Brusafferro

Apri a Trieste il primo ente autorizzato allo svolgimento di procedure di adozione internazionale, dove vengono fornite informazioni alle famiglie che desiderano accogliere un bimbo e dove vengono avviati tutti i servizi previsti dalla legge in materia. Diminuisce intanto il numero di minori adottati e di genitori che intraprendono l'iter previsto, un crollo percepito in Friuli Vene-

La struttura svolge attività informativa e di assistenza nell'intero iter di legge

zia Giulia, come in tutta Italia e in altri Paesi. Ma le domande ci sono e continuano.

L'ente, da poco a Trieste con un ufficio in piazza Goldoni 10, è Aiau onlus, presieduto a livello nazionale da Tommaso Nencini, e la cui referente per il Triveneto è Sujem Benedetto. «Qui una sede mancava e molti genitori dovevano spostarsi in altre città o in altre regioni – spiega subito Sujem, a sua volta mamma adottiva –

quindi abbiamo recepito un bisogno sentito da molte famiglie. Da parte nostra in primis c'è grande attenzione naturalmente alla persona, il bambino è al centro di tutto e sono i suoi bisogni i più importanti, ma va anche considerata la coppia che ha un progetto di vita e che molte volte approda all'ente dopo anni di fecondazione assistita o comunque di iter non facili. Bisogna garantire un'assistenza e un aiuto concreto e attento. La nostra sede non sarà solo informativa, ma al suo interno si svolgeranno tutte le attività previste dalla normativa».

Le adozioni sono normate attraverso la legge 184 del 4 maggio 1983 e dalla legge 149 del 28 marzo 2001. La Regione Fvg ha recepito le direttive a livello locale, con l'emanazione della legge regionale 6 del 31 marzo 2006 e della legge regionale 11 del 7 luglio 2006, per il sostegno, anche economico, alle famiglie che intendono adottare. Il primo protocollo per l'adozione internazionale è stato siglato nel 2011. Nel corso del 2016 è stato avviato un tavolo di lavoro, coordinato dalla Regione, a cui hanno aderito le Aziende per l'Assistenza sanitaria e in

IDETTAGLI



Le norme

Le adozioni sono normate attraverso la legge 184 del 4 maggio 1983 e dalla legge 149 del 28 marzo 2001. La Regione Fvg ha recepito le direttive a livello locale, con l'emanazione della legge regionale 6 del 31 marzo 2006 e della legge regionale 11 del 7 luglio 2006, per il sostegno, anche economico, alle famiglie che intendono adottare.



Il protocollo

Il primo protocollo per l'adozione internazionale è stato siglato in Fvg nel 2011. Nel corso del 2016 è stato avviato un tavolo di lavoro fra i soggetti interessati, coordinato dalla Regione. A breve verrà sottoscritto il nuovo protocollo che avrà durata di cinque anni.



particolare i Consultori familiari, gli enti autorizzati, il Tribunale per i Minorenni con competenza territoriale fino al Veneto Orientale e l'Ufficio scolastico regionale del Fvg, con l'obiettivo di procedere alla revisione del protocollo e alla definizione delle "Linee Guida per l'adozione nazionale e internazionale". Il nuovo protocollo è stato approvato dalla scorsa giunta regionale e sarà sottoscritto a breve da tutti i

partecipanti. Avrà durata quinquennale e vedrà attivo anche un tavolo di lavoro permanente, coordinato dalla Regione.

Le linee guida delineano le diverse fasi del processo adottivo, definendo compiti e responsabilità degli attori coinvolti, l'informazione e la formazione, l'iter adottivo per la presentazione della domanda al tribunale, la valutazione e lo studio di coppia, l'emanazione

del decreto di idoneità all'adozione internazionale, il conferimento dell'incarico all'ente autorizzato nell'adozione internazionale e il relativo tempo dell'attesa, la fase dell'abbinamento, dell'adozione e in ultimo il post adozione.

A fornire i dati degli ultimi anni per la provincia di Trieste è Chiara Tunini, della direzione centrale "Salute, Politiche Sociali e Disabilità" della Re-

La cantante Pobega nata in Brasile e giunta a Trieste a sette mesi:
«Alla fine delle scuole superiori la curiosità. Sono partita da un sito»

«Ho voluto cercare il mio passato ma la casa e gli affetti sono qui»

LA STORIA

Una delle preoccupazioni che i genitori adottivi spesso esprimono, quando i bambini crescono, è scatenata dalla voglia di questi di scoprire le proprie origini. Una curiosità spesso inevitabile, che spinge

a cercare la famiglia biologica nel Paese natale. È stato così per la cantante internazionale Daniela Pobega, adottata da una famiglia triestina a 7 mesi.

«La prima volta che mi sono interrogata sul mio passato – racconta – è stata alla fine delle scuole superiori. Ho pubblicato un annuncio su un sito brasiliano, scrivendo che mi sa-

rebbe piaciuto ritrovare la mia famiglia e quella che mi aveva accolto dai 4 ai 7 mesi. I miei genitori adottivi all'epoca si erano affidati a una signora, Palmira, che andava ogni anno a fare volontariato in Brasile. Lei è stata con me tutto il periodo prima che io partissi per l'Italia e ha tenuto anche un diario, molto accurato, che

conservo ancora, insieme alle mie foto, dove si vedeva una famiglia di un'isola di fronte a Salvador, composta da una mamma, Bernardette, e dai suoi due figli».

In una lunga serie di coincidenze, alla richiesta di Daniela risponde un ragazzo di Ancona. «Si chiamava Giacomo e conosceva Chiara, una giovane volontaria in Brasile. Tramite loro ho incontrato altre due donne, Rita e Selma, e poi Nereo, italiano che viveva lì. Mi hanno aiutata tanto». Daniela è entrata così nell'orfanotrofio di Salvador, dove era stata abbandonata a due mesi. «Con mia grande sorpresa ho trovato tutti i miei documenti – ricorda – scritti a mano. Sui fogli era segnato il nome della donna che mi aveva lasciato lì. Tra



DANIELA POBEGA
NEL SUO PAESE D'ORIGINE L'AUTO
DI ALCUNE PERSONE E DI UNA RADIO

«Nell'orfanotrofio dov'ero stata abbandonata ho trovato documenti scritti a mano che mi riguardavano»

varie peripezie l'ho trovata. Abbiamo fatto il test del Dna ma è risultato che non era la mia mamma biologica. In Brasile spesso i bambini vengono cresciuti da amici o vicini, quando i genitori non sono in grado di farlo». Daniela cerca allora di conoscere almeno la famiglia che l'ha cresciuta per pochi mesi. «Grazie a una trasmissione radio ce l'ho fatta. Vedendo la casa e uno dei bambini che era con me, ormai adulto, ho avuto un tuffo al cuore». La trasferta di Daniela si è chiusa così. Niente più domande. «È naturale che a un certo punto della vita ci sia questa curiosità, ma i genitori non devono preoccuparsi: la casa e gli affetti sono solo a Trieste». —

MI.B.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PERSONE
IN CAMPO

La referente locale

Referente per il Triveneto di Aiau onlus è Sujem Benedetto: «A Trieste una sede mancava e molti genitori dovevano spostarsi in altre città o regioni».



I vertici della onlus

Luisa Rusconi, vicepresidente dell'Aiau onlus, ha seguito da vicino la nascita della sede triestina. Tommaso Nencini è invece il presidente nazionale dell'ente.



L'avvocato nello staff

Massimiliano Rucireta, avvocato di Aiau, sottolinea come «l'apertura di una sede a Trieste consentirà alle coppie di città e Fvg di evitare di fare chilometri».



Martina e il compagno avevano già un figlio
«Si è subito ambientata con il fratellino»

«La seconda bimba arriva dalla Guinea per scelta d'amore Un iter di otto anni»

LA TESTIMONIANZA

Sono diverse le motivazioni che spingono una coppia ad adottare, scelta che spesso non deriva solo dall'impossibilità di diventare genitori in modo naturale. Un esempio è quello di Martina, mamma triestina, che insieme al compagno ha accolto lo scorso anno una bambina della Guinea, dopo aver avuto il primo figlio.

«Io e mio marito abbiamo pensato a un secondo bambino – racconta – e per entrambi è nato il desiderio di adottare. Una scelta ben precisa, condivisa immediatamente. Tanti vivono negli orfanotrofi, in vari Paesi, abbiamo pensato fosse un gesto stupendo e così è iniziato il nostro percorso, che si è rivelato più complesso del previsto ma che alla fine ci ha donato una bimba meravigliosa».

La strada è stata lunga e travagliata. «Ovviamente non è sempre così – spiega Martina – ma ci sono stati alcuni ostacoli, che sono stati superati dopo anni. Le pratiche sono state avviate nel 2009, la bimba è arrivata a Trieste nel 2017. Siamo stati instradati subito verso l'Etiopia, ma lì a un certo punto le adozioni sono state bloccate e siamo rimasti spiazzati. Non sapevamo più cosa sarebbe successo. La burocrazia italiana intanto aveva fatto il suo corso, nelle modalità e nel-

le tempistiche che ci aspettavamo. Ma l'ente a cui ci eravamo affidati non ci ha seguito adeguatamente e ci siamo sentiti abbandonati. Poi per fortuna le cose sono cambiate, abbiamo cambiato destinazione e dopo qualche anno abbiamo potuto abbracciare nostra figlia».

L'arrivo della piccola non è stato troppo traumatico. «Siamo stati una settimana in Guinea prima di rientrare a Trieste. Si è subito ambientata e integrata in Italia, anche con il fratellino,

**Al primo incontro
ho pianto di gioia,
poi non ci siamo
separate più**

che ha affrontato anche lui un percorso di preparazione che ci è stato consigliato, prima di conoscere la sorellina».

Martina ricorda ancora il momento più bello. «Quando siamo andati in Guinea per incontrarla la prima volta, c'era un'emozione grandissima, indescrivibile, aspettavamo che la porta della stanza si aprisse per conoscerla con impazienza ed enorme felicità. Quando l'ho vista, mentre ancora dormiva, ho fatto fatica a trattenere le lacrime dalla gioia. Poi c'è stato il primo abbraccio e non ci siamo separati più».

M.I.B.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Un'immagine di un genitore che prende per mano un bambino adottato. A Trieste apre il primo centro per le adozioni internazionali

gione, area minori. Nel 2012 i bambini adottati sono stati 18, a fronte di 28 genitori che hanno effettuato la richiesta, nel 2013 sono scesi a 16, su 24, nel 2014 13 su 27, nel 2015 14 su 27 e nel 2016 sono stati 15 su 15. Nel tempo si assiste quindi a un calo delle domande da parte delle famiglie, con un picco in negativo soprattutto nell'ultimo anno rilevato. «Ma è una andamento che si registra anche a livel-

lo regionale, nazionale e internazionale – precisa Tunini –. I motivi possono essere tanti, credo che uno dei fattori che incidono di più sia sicuramente quello economico, la crisi generale ha sicuramente contribuito».

A inquadrare la situazione anche Massimiliano Rucireta, avvocato dell'Aiau onlus. «Certo, si assiste a una diminuzione di adozioni a livello mondiale, ma le richieste sussisto-

I DATI

Richieste dimezzate
nel giro di cinque anni

Domande quasi dimezzate nel giro di cinque anni. Questo dicono gli ultimi dati sulle richieste di adozione da parte di genitori: nel 2012 a Trieste erano state 28 (a buon fine ne erano andate 18) mentre nel 2016 sono state 15 (tutte accolte).

no ancora. E l'apertura di una sede a Trieste, in un'area carente di enti autorizzati, di sicuro è un elemento positivo. Consentirà alle coppie della città e del Friuli Venezia Giulia di evitare di fare chilometri per trovare una realtà in altre regioni dove gli enti spesso sono in numero maggiore. La nuova sede quindi è sicuramente una novità che arricchisce tutto il territorio».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Aperti per Ferie

Per questa pubblicità telefonare alla A. Manzoni 040/6728311

La Boutique del Vino

Rivendita di vini friulani sfusi, in bag in box e bottiglia!

Vasta scelta di **prodotti tipici artigianali**, grappe e vini di tutte le regioni d'Italia.

Via G. Tacco, 14 chiuso il lunedì. Tel. 040762296

BAR BUFFET La Movida dei Pescatori

*Pesce fresco, cucina casalinga
Prezzi a portata di tutti*

TUTTO A PARTIRE DA EURO 5,90

Per la vostra festa di compleanno, cresima, prima comunione, laurea, ecc.

Via Caduti sul lavoro, 5 TRIESTE

040 2607538

VIA VAI NOLEGGI

Camper Furgoni Auto

Via Campi Elisi 62 34143 Trieste
Tel. 040 0641415
Cell. 338 6999062
E-Mail info@viavaicamper.com
www.viavaicamper.com

Baan Thai

Centro Benessere

Estetica, Massaggi, Solario
Via Cavana, 12
040 2602602

Due giorni di meritato relax per tutti...

...CI RIVEDIAMO IL 16 AGOSTO...

Aperti con il consueto orario:
Lunedì: 15:00 - 20:00
Da Martedì a Sabato: 10:00 - 20:00
Domenica chiuso

baanthaibenessere@hotmail.com

eni café

APERTI PER FERIE 24h su 24h

= 1,90€

Pranzo Menu Fisso primo, secondo, contorno + bibita = 9,90€

ENI CAFE S.S. 202 Km 36 loc. VALMAURA-SUD (SOPRAELEVATA)

CENTRO REVISIONI GALILEI

Prenota il check up della tua macchina prima delle ferie!

040 568450

TRIESTE

Via Galileo Galilei 20

COOPERATIVE

Addio Cassa marina mercantile Liquidato quasi 1 milione di euro

La quota maggiore della cifra totale ha rimborsato 750 libretti di soci triestini Irreperibili invece, per ragioni anagrafiche e geografiche, 150 aventi diritto

Massimo Greco

Un altro capitolo di storia economica e sociale triestina è giunto al capolinea. O quasi. La Cassa interaziendale marina mercantile (Cimm), sorta il 28 aprile 1872, ha liquidato per buona parte le sue cospicue attività, che ammontavano a poco meno di un milione di euro.

Adesso la compianta Cimm, una sorta di previdenza integrativa per dipendenti dello shipping pubblico, non ha più neanche la sede provvisoria di via Trento e il suo domicilio è stato trasferito in uno studio professionale in via San Nicolò. Addio ai graditi aiuti - a tassi agevolati - per cure mediche, fabbisogni domestici, acquisti auto...

In un anno e mezzo di lavoro 950 soci su 1100 sono stati rimborsati, per un totale di 960 mila euro. Non si è riusciti finora a risalire ai restanti 150, che rappresentano quo-



La Cassa ha avuto per lungo tempo sede nel palazzo del Lloyd

te sociali pari a 42 mila euro, della cui destinazione parleremo tra poco. Dei 950 rimborsati, circa 750 sono triestini, che avevano lavorato soprattutto al Lloyd e in altre società del gruppo Finmare, fino a metà anni '90 la holding dell'armamento pubblico.

Due soci, Fiorenzo Pozzecco e Sergio Moro, si sono pre-

Dall'operazione avanzano 42 mila euro su un conto corrente della Bcc Staranzano

si la briga di fungere da liquidatori, con la collaborazione di Elsa Muiesan. Un lavoro mica da scherzare, sia nella ricerca degli aventi diritto che nella materiale restituzione delle quote avvenuta attraverso bonifici bancari.

Il "caso Cimm" cominciò a dipanarsi un paio di anni fa, quando Bankitalia aveva im-

posto all'antica cooperativa una serie di adeguamenti troppo onerosi per l'esile struttura, a cominciare dall'obbligo di un capitale sociale da 1,2 milioni di euro. Così nel 2016 è stata imboccata la strada liquidatoria e si è posto il problema del rimborso dei soci. Vuoi defunzioni, vuoi dimenticanze, vuoi obsolescenze, erano molti a ignorare che dietro un vecchio libretto siglato Cimm potessero celarsi somme di denaro accantonate da amministratori e naviganti dell'armamento Iri: la quota minima era di 252 euro.

Pozzecco ha riferito di quasi 750 libretti triestini rintracciati, il 60% appartenenti a persone in vita e il 40% afferenti agli eredi. Il liquidatore ritiene assolutamente realistico che una cifra superiore ai 600 mila euro sia stata rimborsata sulla piazza triestina, mentre una quota inferiore ha riguardato ex dipendenti della Tirrenia, che aveva sede a Napoli e che adesso appartiene al gruppo Onorato.

Nonostante il puntuale lavoro effettuato, resta da sistemare quella piccola coda di 42 mila euro, pari a un valore attorno al 4%, che non ha ancora trovato il titolare. Anzi, si sa chi è il titolare, perché Pozzecco estrae l'elenco con tutti i nominativi di coloro che non è stato possibile ritrovare. Molti di questi avrebbero oltre 100 anni, molti vivono/vivevano nel Mezzogiorno. C'è tempo ancora cinque anni se qualche erede o qualche avente diritto ritenesse

di farsi vivo.

Poi, per disposizione statutaria, il residuo di 42 mila euro affluirà in un fondo apposito che dovrà essere istituito presso Confcooperative. Per ora la somma giace in un conto corrente della Bcc Staranzano. Ma Pozzecco e Moro non vogliono e non possono più intestarselo. Il loro compito di liquidatori è terminato e i quattrini senza destinatario dovranno avere un altro gestore. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA STORIA

Un'istituzione nata nel 1872 da alcuni lloydiani

Sono trascorsi 146 anni da quando nell'aprile 1872 un gruppo di dipendenti dell'allora Lloyd Austriaco fondò la "Cassa di risparmio con sovvenzioni, con la precipua caratteristica di mutuo soccorso in caso di bisogno". Quella definizione originaria si trasformò, dopo il passaggio di Trieste all'Italia, in Cassa interaziendale marina mercantile, società cooperativa senza finalità speculative per l'assistenza ai soci. Negli anni '40 si allargò ai dipendenti Finmare. Modifiche statutarie furono introdotte nel 1957, 1971, 1975. Ma le vera ed esiziale svolta fu nel '95: tolse a Cimm la possibilità di raccogliere risparmio.

SUL MOLO AUDACE

L'emozione del concerto alle prime luci dell'alba

Un pianoforte solo sul mare alle prime luci dell'alba. Il festival TriesteLovesJazz si è concluso ieri mattina all'alba con il tradizionale concerto sul molo Audace, in programma alle 4.50.

Protagonista dell'appuntamento - che anche quest'anno, nonostante l'ora, ha raccolto sul molo tantissimi spettatori - è stato il musicista palermitano Dario Carnovale. Foto Bruni



IL COMPENSORIO DI ROIANO

Via al bando per il progetto nell'ex caserma Polstrada

Una gara di quasi mezzo milione per definire i tre interventi che comporteranno una spesa di oltre 5 milioni: asilo nido, autorimessa, "bosco urbano"

La riqualificazione di una rilevante porzione di Roiano muove i primi passi. Con un importante avviso agli studi professionali di architetti & ingegneri, anche se in realtà è un avviso che interessa i cit-

tadini del popoloso rione: c'è in palio quasi mezzo milione di euro per progettare le opere all'interno dell'ex caserma Polstrada delimitata dalle vie dei Moreri, Villan de Bachino, Montorsino. Si tratta di un asilo nido (di cui la zona non è fornita), di un'autorimessa interrata, di un cosiddetto "bosco urbano".

Il totale dei lavori "cuba" 5,1 milioni, 3 dei quali assor-

biti dalla realizzazione dell'asilo. Per quanto riguarda il bando per l'affidamento della progettazione, 350 mila euro vanno direttamente su questo capitolo, mentre circa 150 mila euro sono riservati a prestazioni opzionali in tema di sicurezza e di direzione lavori per le strutture.

La durata dell'appalto si estende per 120 giorni, le proposte vanno presentate

entro le 12.30 di lunedì 17 settembre e le buste saranno aperte il giorno dopo alle 10 nella stanza 11 dell'ammazzato della residenza municipale. Il bando, come al solito, è frutto della collaborazione tra Lavori Pubblici - la determina a monte è firmata da Lucia Iammarino - e servizio Appalti & Contratti, diretto da Riccardo Vatta.

A dir il vero, la prima fase dei lavori, appaltati all'Impresit di Palestrina, è stata ultimata un anno e mezzo fa. La "redenzione" dell'ex caserma Polstrada rientra nel programma Prusst, complessivamente finanziato da 7,8 milioni, per tre quarti coperti dalla Regione, per il resto dallo Stato e dal Comune.

Il progetto preliminare è stato uno degli ultimi atti votati dalla giunta Cosolini. L'obiettivo era/è «recuperare e riqualificare» l'area, aprendola all'uso pubblico, con percorsi ciclo-pedonali, spazi di aggregazione per il quartiere e le realizzazioni già citate. La progettazione,

Già effettuati da un anno e mezzo i lavori di demolizione del compendio

secondo le indicazioni suggerite dalla relazione di Lucia Iammarino, dovrà tener conto di criteri di sostenibilità energetica e ambientale.

L'opera principale è l'asilo-nido, che dovrà funzionare 12 mesi all'anno. È caratterizzato da una piastra seminterrata, contenente soprattutto i locali di servizi. Il corpo centrale dell'edificio avrà una copertura a due falde rivestita in alluminio colorato.

L'autorimessa interrata avrà una disponibilità di settanta posti-auto. Il cosiddetto "bosco urbano" prevederà la sistemazione del verde, stalli per biciclette, marciapiedi e carreggiata in via Montorsino. I tecnici del Comune richiedono una garanzia di attecchimento del 100% per le piante a dimora. —

MAGR

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'INCHIESTA

«Vaffa» nella chat, la Procura lo indaga

Un sindacalista Ugl ha offeso un dirigente della Trieste Trasporti in una conversazione di gruppo tra colleghi. Querelato

Gianpaolo Sarti

Nell'era dei «vaffa», sdoganati da politici e non, qualcuno può finire comunque nei guai. Anche se il «vaffa» passa per una chat privata. Ne sa qualcosa un sindacalista della Trieste Trasporti che, conversando con altri colleghi su Whatsapp, si è lasciato andare in un commento poco lusinghiero nei confronti di due dirigenti della società. Il dipendente è un cinquantacinquenne componente del consiglio direttivo dell'Ugl aziendale. Ora si trova inquisito dalla Procura: uno dei diretti interessati, che si ritiene offeso, ha presentato querela per diffamazione.

«Ma vadano a fanc...pezzi di m...». Suonavano più o meno così le parole che l'indagato un paio di mesi fa aveva indirizzato ai due manager chattando con altri sindacalisti e compagni di lavoro appartenenti all'Ugl. La chiacchierata è avvenuta dunque all'interno di un gruppo Whatsapp riservato, quello degli autoferrotranvieri. Uno scambio di opinioni, in buona sostanza, su una questione contrattuale. L'indagato,

in particolare, si era messo a criticare la dirigenza a causa della mancata applicazione di alcune agevolazioni previste per gli autisti che hanno compiuto una determinata anzianità di servizio. Dopo un certo periodo, infatti, i dipendenti hanno diritto ad alcuni turni più favorevoli o a corse più soft, ad esempio. Il cinquantacinquenne lamentava il fatto che le agevolazioni, a suo dire, non erano rico-

Un altro dipendente ha inoltrato il messaggio al funzionario che si ritiene diffamato

nosciute in egual misura per tutti. Ma soltanto «a spot». Di qui lo sfogo: «Fanc...pezzi di m...», scriveva il sindacalista citando il nome dei due funzionari della Trieste Trasporti. Toni indubbiamente ingiuriosi. Ed è lo stesso autore del messaggio a riconoscerlo e a scusarsi, subito dopo, per le parole utilizzate. Ma qualcuno dei colleghi ha pensato di scattare uno screenshot della schermata e di inoltrarlo ai

due dirigenti. I quali non hanno gradito. Ma mentre uno dei due ha lasciato correre, l'altro no. E si è fatto avanti con una querela. Il sindacalista adesso è indagato per diffamazione aggravata. Dove «l'aggravamento», qualora dimostrato, sarebbe costituito dalla «pubblicità» che uno strumento come Whatsapp comporta diffondendo il messaggio, per quanto limitato a una ristretta cerchia di addetti ai lavori di un gruppo chiuso. L'inchiesta è coordinata dal pm Chiara De Grassi. La notifica della conclusione indagini è arrivata al sindacalista in questi giorni. L'avvocato William Crivellari, che difende il cinquantacinquenne, non ha dubbi: «Era una chat privata e non una pagina Facebook accessibile a tutti - osserva il legale - era una conversazione in cui un sindacalista dovrebbe essere libero di dire quello che pensa».

Trieste Trasporti, nel frattempo, ha già avviato un procedimento disciplinare per insubordinazione dell'addetto nei confronti del superiore. —



Il Tribunale di Trieste in una foto d'archivio. La Procura ha avviato un'indagine sull'insulto via chat

IN BREVE

Malore a Barcola
Sessantenne
si accascia in Pineta

Un uomo di circa sessant'anni, di cui non sono state rese note le generalità, ieri pomeriggio attorno alle 15.30 si è sentito male a Barcola nei pressi del parcheggio della Pineta. L'uomo, forse anche a causa del caldo, si è accasciato improvvisamente a terra. Sul posto un'ambulanza e una volante della polizia.

Rotta balcanica
Le proposte del Siap
sulle frontiere

«Sempre più spesso pochi operatori di Polizia si trovano a gestire e fronteggiare diversificate problematiche nella gestione di persone che sbarcano sul territorio regionale in condizioni di salute precarie, debilitate e stremate da lunghi viaggi, sottoposti a condizioni disumane da parte delle organizzazioni criminali», si legge in una nota del Siap. «In questo momento delicatissimo si cominciano a vedere i primi segnali positivi da parte della politica nazionale e regionale, e il Siap triestino propone lo snellimento delle procedure dei rintracci con l'implemento degli operatori in campo, fornendo loro le attrezzature necessarie come le divise operative e i veicoli nonché di strutture operative efficienti per la prima accoglienza dei migranti».

Goethe Institut
Tedesco e social
per gli insegnanti

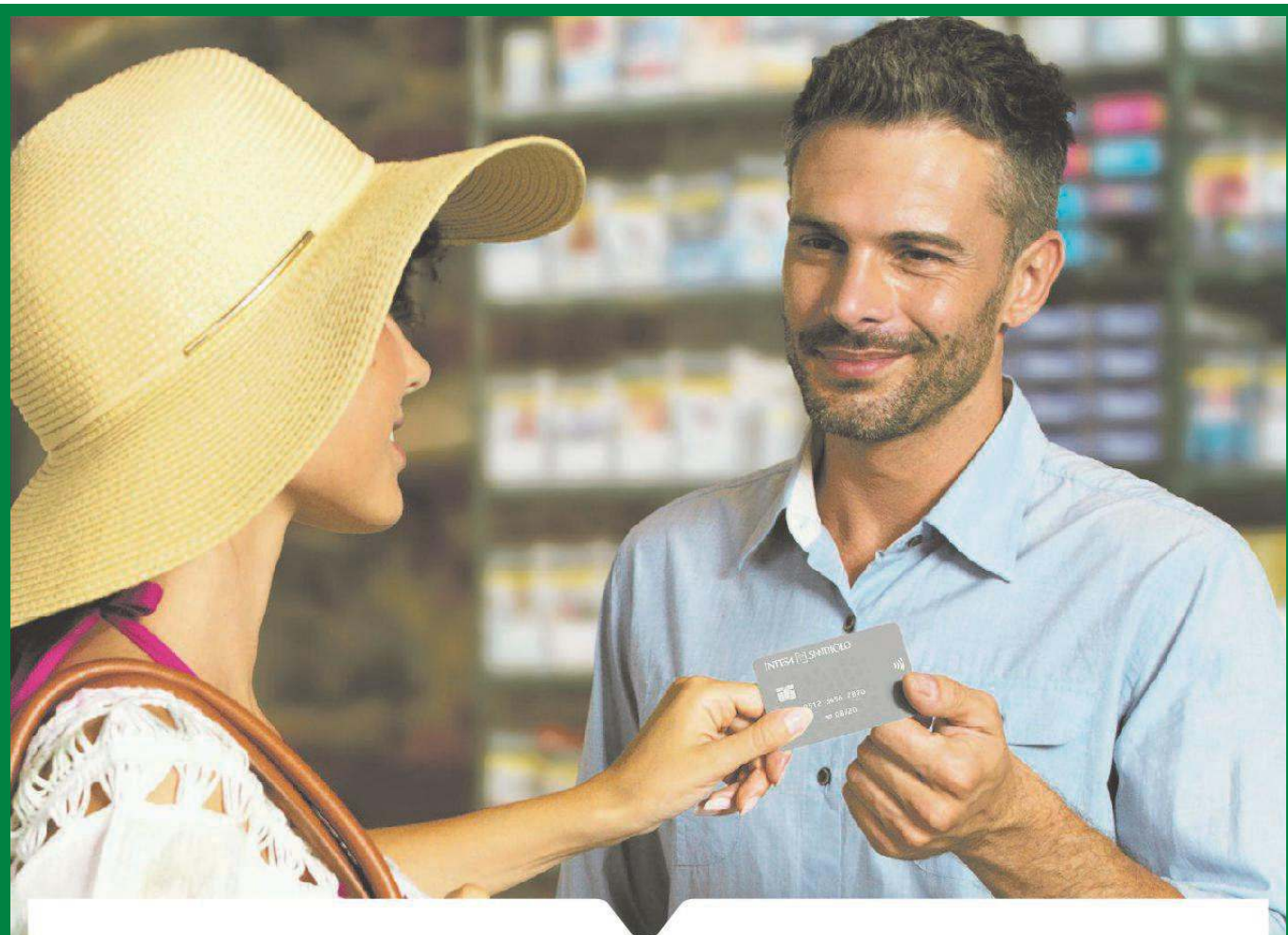
Il 5 settembre, nella sede di Confcommercio (in via Mazzini 22), si terrà una giornata di studio dedicata agli insegnanti di tedesco della scuola secondaria di primo e secondo grado del Fvg sul tema «Insegnare tedesco ai ragazzi nativi digitali». Le adesioni vanno inviate entro il 29 agosto a BKD-Triest@goethe.de.

AsuiTs
Nuovi orari sportelli
sede Valmaura

L'AsuiTs informa che da oggi lo sportello delle attività amministrative del Distretto 3, sede di Valmaura, seguirà il seguente orario: lunedì dalle 11 alle 16; dal martedì al venerdì dalle 9 alle 13. Necessaria la prenotazione, che può essere effettuata telefonicamente al numero 040 399 5810.

Santa Croce
Interruzione
energia elettrica

L'Acegas informa che domani dalle 15 alle 15.30, a causa di urgenti lavori di manutenzione, l'erogazione dell'energia elettrica potrà essere interrotta (per un periodo di massimo 5 minuti) in località Santa Croce e nelle vie limitrofe.



PRELEVA A COSTO ZERO ANCHE IN VACANZA

Quest'estate risparmia costi e fatica:
preleva in una delle tabaccherie convenzionate Banca 5.
L'operazione è gratuita fino alla fine del 2019*.



LA BANCA
A PORTATA
DI MANO

Gruppo INTESA SNNIPMOLO

Scarica l'App Banca 5 e scopri le tabaccherie abilitate.



*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche e contrattuali delle carte di debito abilitate, emesse dalle banche del Gruppo Intesa Sanpaolo, visita la pagina "Trasparenza" del sito www.intesasanpaolo.com. Per le condizioni economiche e contrattuali praticate ai clienti occasionali da Banca 5, si rinvia al foglio informativo reso disponibile presso gli esercizi convenzionati oppure su www.banca5.com nella sezione "Fogli Informativi - Operazioni Occasionali eseguite presso Banca 5" nella pagina "Trasparenza". Le informazioni pubblicate non costituiscono offerta al pubblico a norma dell'articolo 1336 del codice civile. Dal 01/01/2020 la commissione applicata al consumatore sarà pari a 2,00 euro per singola operazione. Le tabaccherie convenzionate abilitate al servizio sono circa 15.000.



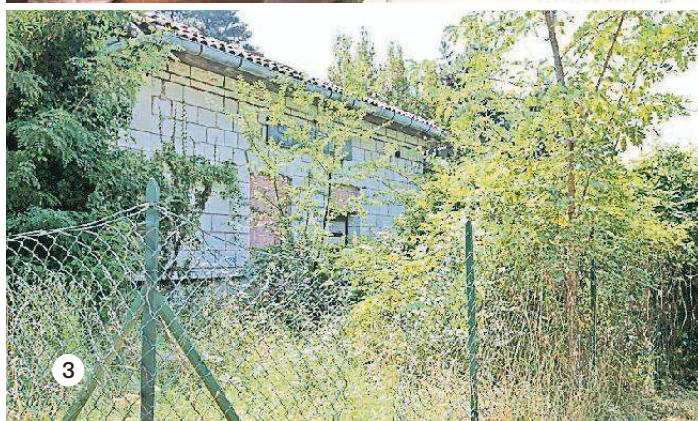
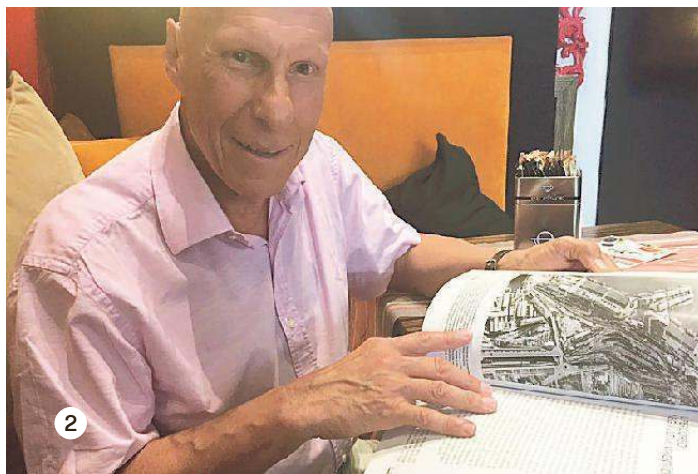
LE ASTE IMMOBILIARI DIVENTANO ANCORA PIÙ INVITANTI

Da oggi i Tribunali avranno uno strumento in più per vendere gli immobili all'asta.
Immobiliare.it, il primo portale immobiliare in Italia, si aggiunge ad **Enti e Tribunali**, il sito che fornisce
a tutti gli interessati una scelta ampia e conveniente per acquistare immobili da vendite giudiziarie.
Un portale pratico e sicuro che ti informa sulle vendite e sulle procedure per partecipare alle aste giudiziarie.
Tutto questo solo ed esclusivamente con A. Manzoni & C. spa.

**CONTATTI:**

TRIESTE Via di Campo Marzio, 10 - Tel. 040 6728311 - Fax 040 366046 - legaletrieste@manzoni.it
UDINE V.le Palmanova, 290 - Tel. 0432 246611 - Fax 0432 246605 - legaletrieste@manzoni.it

TRIESTE DIMENTICATA - LA STAZIONE DI DRAGA SANT'ELIA



1) La facciata della stazione di Draga Sant'Elia come si presenta oggi. 2) Roberto Carollo, direttore del museo ferroviario di Trieste sfoglia il volume "Il treno della Val Rosandra" che lo stesso Carollo, assieme a Roberto Carmeli, ha dedicato proprio all'ex stazione ferroviaria. 3) Le erbacce ricoprono tutta l'area circostante della stazione, chiusa ormai da 60 anni. 4) Una delle immagini storiche contenute nel libro di Carollo e che fanno parte dell'archivio del museo ferroviario. 5) Un cartello indica la vicinanza al confine di stato. 6) Il cartello delle Ferrovie dello Stato nei pressi dell'ex stazione. Fotoservizio di Massimo Silvano

Venne inaugurata nel 1887 per favorire l'attività del Porto. Da 60 anni qui non passa più nessun treno. «Peccato non si siano mantenuti i binari»

Quell'ultima ferrovia al confine orientale nata sotto l'Impero e oggi ridotta a un rudere

IL REPORTAGE

Micol Brusaferrò

Il verde l'ha quasi interamente divorata, il tetto è crollato in alcuni ambienti, dentro segni di atti vandalici e di chi ha depositato immondizie nel corso del tempo, oltre alla distruzione inevitabile provocata dagli agenti atmosferici. Ma la scritta "Sant'Elia" e alcuni dettagli fanno intuire la sua originale destinazione.

A Draga Sant'Elia, ai bordi della pista ciclabile, c'è una vecchia stazione dei treni, chiusa nel lontano 1958. Si tratta di un vero e proprio pezzo di storia delle ferrovie, era la stazione di confine più orientale dell'intera Penisola, ridotta a un rudere, con infissi rotti, la copertura di volta e parte dei muri del primo piano crollati. Dopo la dismissione, la parte superiore dell'edificio è stata utilizzata per anni come abitazione privata, fino al completo abbandono.

Dal sentiero sottostante si

nota il piano terra, dove porte e finestre sono murate. Dalla scala in pietra laterale si accede al piano più alto, quello che si affacciava sulla ferrovia, sulla linea che si chiamava Trieste - Erpelle, diventata ora pista ciclo-pedonale, dopo lo smantellamento dei binari.

A ricordare la storia dell'edificio è Roberto Carollo, direttore del museo ferroviario di Trieste, che in quella stazione ci è entrato da bambino e che a tutta la linea ha dedicato anche un libro *Il treno della Val Rosandra*, scritto insieme a Roberto Carmeli.

«È una stazione che per tanti motivi è unica - spiega - come prima cosa è curiosa la scelta di un ingresso sotto il livello dei binari, era tipico delle stazioni di testa e questa non lo è stata. È nata nel 1887, per esigenze legate al porto di Trieste, costruita a tempo di record per l'epoca, 20 chilometri in 20 mesi, con l'impiego di 2.600 persone, considerando anche uno stop forzato, dovuto a un'epidemia di tifo nell'estate del 1886. I primi progetti ripor-

tati nel nostro libro sono del 1885. È stata molto attiva fino al 1906. Altra curiosità: fino al 1923 si è chiamata stazione di Draga, poi con l'«italianizzazione» forzata dei nomi, è diventata Sant'Elia».

Nel volume, con testi, foto e cartoline datate, sono stati anche recuperati gli orari originali di passaggio dei convogli del 1914 e di alcune annate successive, che documentano la lunga vicenda che ha caratterizzato la tratta. «Per i traffici dello scalo marittimo di Trieste, inizialmente è stata fondamentale, strategica, poi la sua funzione ha perso lentamente importanza».

Un altro aspetto che la rende speciale è il fatto che dal 1947, suo malgrado, è diventata un valico di frontiera, l'ottavo tra la zona A e la zona B, poi negli anni '50 il traffico si è ridotto moltissimo. Nel 1958 la linea è stata chiusa, per un periodo è stata sostituita da un bus, fino al 1977. Per ripristinarla era stata fatta anche un'interpellanza parlamentare, ma con poco successo. I binari sono stati smantellati completa-

mente nel 1966».

La biglietteria era collocata nel primo livello, sigillato ormai da oltre 50 anni. Sopra, oltre alle stanze quasi completamente distrutte, c'è un cortile, con un pozzo e un piccolo fabbricato in cemento, forse un magazzino, accanto al quale si apre sul pavimento una voragine, forse un altro pozzo.

Le condizioni al momento sono pessime, alcune travi e ampie porzioni dei solai sono crollate, le finestre ormai inesistenti mostrano gli ambienti di un ex alloggio, dove si distinguono ancora alcuni mobili, pesantemente rovinati. Qua e là spuntano ancora stoviglie, una vecchia tenda, buste e bottiglie di plastica, giornali accartocciati, vestiti e qualche scarpa dimenticati chissà da quanto. Su un pezzo di recinzione spunta un cartello "Proprietà privata delle Ferrovie dello Stato", ma è difficile, se non impossibile, riuscire a capire chi sia al momento il reale responsabile.

«È un'altra particolarità - continua Carollo - perché

tante simili sono state vendute, anche a privati, o comunque riutilizzate. Per questa non si sa bene cosa sia successo in tempi più recenti».

Sono tanti gli appassionati di bicicletta che ogni giorno passano accanto all'ex postazione di confine, qualcuno spera che in futuro la palazzina possa rinascere, diventando magari un bar o un punto di sosta dedicato proprio ai tanti ciclamatori, che qui transitano tutto l'anno, con particolare incidenza d'estate.

E per Carollo, pensando all'epilogo della stazione, resta un rammarico. «Peccato - conclude - che non si siano mantenuti i binari, sarebbe potuta diventare una sorta di metropolitana leggera, in grado di collegare agevolmente tanti paesi e realtà più periferiche. Fermo restando l'utilità della pista ciclabile, il collegamento di superficie si poteva realizzare con poco, avendo già la struttura a disposizione. Ma ormai non esiste più nulla».

2-CONTINUA

LETAPPE



La nascita

La stazione di Draga Sant'Elia è nata nel 1887 per esigenze legate al Porto di Trieste. Costruita in tempo record: 20 chilometri in 20 mesi, impiegando 2.600 persone.



Il nome

Fino al 1923 si è chiamata stazione di Draga. Poi, con l'italianizzazione forzata dei nomi è diventata Sant'Elia.



La chiusura

Dal 1947 era un valico di frontiera, l'ottavo, tra la zona A e la zona B. Nel 1958 avviene la chiusura definitiva.

IL REPORT LEGAMBIENTE

«Tra un mese il Fugnan non sarà più inquinato»

Muggia lancia la sfida a Goletta Verde che ieri ha presentato le analisi sullo stato di salute delle acque dell'intera regione

Andrea Pierini / MUGGIA

Un mese ancora e poi il Comune di Muggia lancia la sfida a verificare nuovamente l'inquinamento alla foce del rio Fugnan vicino al Caliterna. Il sindaco Laura Marzi, durante la presentazione delle analisi di Goletta Verde, ha ricordato «i 260 mila euro di lavori che AcegasApsAmga sta completando per garantire finalmente la risoluzione di un problema decennale con degli scarichi dritti che oggi non ci sono più».

Secondo i tecnici di Legambiente sono infatti due le zone in Friuli Venezia Giulia che vengono indicate come «fortemente inquinate»: la foce del Fugnan e quella del fiume Stel-

la nella Laguna di Marano.

«Sono criticità arcinote – rimarca Katiuscia Ero, portavoce della Goletta – e per le quali auspichiamo un cambio di rotta. Il nostro obiettivo non è di sostituirci ai controlli ufficiali, ma di sollevare problematiche che se non vengono risolte presentiamo poi alle autorità competenti».

Le verifiche di legge vengono svolte da Arpa che monitora 66 punti di cui 57 a mare e ben 30 nella provincia di Trieste. Si tratta di zone dove ovviamente la balneazione è consentita e vengono verificate eventuali contaminazioni da Enterococchi ed Escherichia coli.

I controlli vengono fatti una

volta al mese da aprile a settembre e la classificazione è datata 4 anni in modo da avere un trend che possa consentire un'analisi concreta. Qualora ci fossero problemi verrebbero immediatamente informati i sindaci che potrebbero procedere al divieto di balneazione.

Goletta Verde ha campionato otto zone, oltre alle due fuori norma dove in ogni caso la balneazione non è consentita, ci sono: Barcola, Sistiana Castelreggio, Marina Julia, Grado, e a Lignano Sabbiadoro la foce del Tagliamento e la spiaggia sul lungomare Trieste. «Scegliamo le aree sulla base delle indicazioni dei circoli locali o sulla base delle segnalazioni dei cittadini», ha eviden-

ziato Ero.

«Abbiamo solamente due zone a mare, su 57, dove l'acqua è classificata come buona e non come eccellente», ha invece sottolineato Luca Marchesi, direttore di Arpa, che ha poi rimarcato la criticità legata ai rifiuti: «Si tratta di un tema nazionale ed internazionale e dipende dal comportamento dei singoli che magari gettano la plastica in modo scorretto o che usano con troppa leggerezza gli scarichi domestici».

«Stiamo facendo le analisi anche per la micro alga Ostreopsis ovata – ha aggiunto Claudia Orlandi, responsabile Arpa della qualità del mare – che sta creando grossi problemi nel Tirreno, al momento

IL FOCUS

Quei batteri che vivono in mare dannosi per l'uomo

Gli Enterococchi ed Escherichia coli, sono batteri che possono provocare febbre, brividi, ipotensione, dolori addominali, vomito e dissenteria.

La Ostreopsis ovata causa invece febbre e problemi alle mucose respiratorie.

L'esposizione avviene per inalazione di microparticelle acquose.

la situazione è decisamente sotto controllo».

I lavori sono stati introdotti dal presidente della provincia di Trieste di Legambiente, Andrea Wehrenfennig, mentre le conclusioni sono state fatte da Sandro Cargnelutti, presidente regionale, che ha evidenziato come «il tema della depurazione è troppo importante perché rimanga irrisolto. Sono soddisfatto che sia stato approvato anche il piano di tutela delle acque mentre è positivo che Arpa abbia pubblicato la prima fase sullo studio del cambiamento climatico che dimostra il grave impatto sul sistema, siamo molto interessati a vedere come procederà». –

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL CARNEVALE ESTIVO DI MUGGIA



Il presidente dello Zaule, Luigi Giani, in una foto d'archivio

Zaule si presenta alla cittadinanza «Creiamo sinergie»

Appuntamento oggi alle 19.30 in piazzale Caliterna. Oltre a calciatori e dirigenti presenti anche il sindaco e l'assessore allo sport

Lilli Goriup / MUGGIA

La «prima squadra di Muggia» si presenta alla cittadinanza. L'appuntamento è alle 19.30 oggi in piazzale Caliterna, nel contesto del Carnevale estivo. Oltre ai calciatori e ai dirigenti

dell'Asd Zaule Rabuiese saranno infatti presenti anche il sindaco Laura Marzi, l'assessore allo sport Roberto Vosca e il presidente dell'Associazione compagnie Carneval de Muja Mario Vascotto. «Grazie all'Amministrazione comunale e all'Associazione delle compagnie del Carneval de Muja – afferma il presidente del Zaule Luigi Giani –. Anche se siamo al di qua del Rio Ospio e non siamo stati battezzati nel mandracchio siamo muggesani an-

che noi. Scherzi a parte, per noi presentarci a questa manifestazione è un'occasione importante. Lo spirito è quello di creare sinergie, con il Muglia oltre che con le istituzioni cittadine e della società civile, allo scopo di promuovere il settore giovanile. Il nostro compito è di crescere bene i ragazzi».

Correva l'anno 1967 quando fu fondata l'attuale Zaule Rabuiese. Ma già da prima, nella zona che all'epoca era occupata dalle saline c'era un campo di calcio. Vi giocava lo Zaule Rosandra, in seguito ribattezzato Aquila, e qualcuno ricorda che, quando saliva la marea, quest'ultima dal vicino canale navigabile tracimava sul campo, costringendo alla sospensione degli incontri sportivi.

«Mario Pizziga e Lucio Crevatin furono i primi presidenti perché, proprio in quei giorni, dovevo sposarmi – ha ricordato Giani, presidente per la prima volta nel 1969, in occasione del cinquantenario della squadra celebrato lo scorso anno –. Ci cambiavamo in una casa diroccata che avevamo sistemato e per la doccia andavamo nel vicino convento che raggiungevamo da un lungo corridoio: le suore si raccomandavano sempre di attraversarlo... con un giusto abbigliamento».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA COMPETIZIONE

La compagnia Lampo vince la VogadaMata

In gara con le barche e i remi dalle fogge più assurde quattordici squadre si sono sfidate a suon di goliardia

Simone Modugno / MUGGIA

«Finché la barca va, lascia andare. Quando inizia a affondare, tu continua a remare». Potrebbe essere reinterpretato in questa chiave il famoso brano cantato da Orietta Berti e scritto da Lorenzo Pilat, se eseguito alla VogadaMata, organizzata in occasione della quindicesima edizione del Carnevale estivo di Muggia tenutasi ieri sera.

Le quattordici imbarcazioni delle compagnie carnevalesche e dei gruppi amatoriali da Trieste, Muggia e Slovenia sono scese in acqua all'insegna del motto «remi no remie barche no barche». Tutto è stato infatti costruito con i materiali più fantasiosi, dalle imbarcazioni fatte di bidoni e polistirolo, ai remi realizzati con badili e scope. Non è allora difficile capire perché alcune barche abbiano faticato anche solo ad avvicinarsi alla linea di partenza, all'altezza dell'attracco del Delfino Verde.

«Prepare' i muscoli, muli, ché la regata sarà dura», annuncia il dj Michele della compagnia dell'Ongia prima del via. Quando scatta il segnale acustico della partenza, gli equipaggi iniziano a vogare con vento e sole contrari. Mentre certe imbarcazioni arrivano alla boa e virano per tornare indietro, altre non sono neanche a metà del primo tratto.

Alla fine, il podio scintilla della luce della compagnia «Lampo», con la «Super Sonic» che taglia per prima il traguardo seguita dalla «Saetta», mentre sul terzo gradino



Un momento della manifestazione. Foto di Andrea Lasorte

si posiziona la «Santa scovazza» della «Mia Santola». La «Super sonic» aveva già dall'inizio le carte in regola per vincere, coi suoi cinque giovani e prestanti rematori (Alessio, Federico, Giovanni, Francesco e Roberto), che in meno di una settimana hanno costruito una barca solida ma leggera, fatta di bottiglie di plastica e poliuretano espanso. Quest'ultimo ha causato in realtà qualche problema, trasformando l'imbarcazione in una spugna capace di assorbire tanta di quell'acqua, da rendere difficile trascinare la sul molo a fine gara.

Anche la «Lampo saetta»,

come spiega Dino, ha avuto qualche problema di galleggiamento negli anni passati. Questa volta, però, con le opportune modifiche sia strutturali che estetiche, è riuscita a classificarsi seconda, dopo il testa a testa durato per tutta la vogata con la propria avversaria nel derby tutto interno alla compagnia.

Gli ultimi classificati, gli «EbayUoc» dell'Ongia, rivelano infine che tutto faceva parte di un piano preciso: «Il nostro intento era arrivare ultimi per cantare la canzone della nostra compagnia: «Noi no moleremo mai!»».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

amc
A. MANZONI & C. S.p.A.

Si comunica alla rispettabile clientela che lo sportello della

A. MANZONI & C. S.P.A.

giovedì 16 e venerdì 17 agosto rimarrà chiuso

Per le necrologie servizio telefonico al

numero verde 800.700.800

dal lunedì alla domenica dalle ore 10.00 alle ore 20.45

SEGNALAZIONI

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; via di Cavana, 11 040302303; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza della Borsa, 12 040367967; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Flavia di Aquilinia, 39/C 040232253; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; capo di piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via Belpoggio, 4-angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; via Giulia, 14 040572015; via Fabio Severo, 122 040571088; Largo Piave, 2 040361655; via Giulia, 1 040635368; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Dante Alighieri, 7 040630213; via Lionello Stock, 9-Roiano 040414304; Ferneti, 1/A (solo su chiamata telefonica con ricetta

medica urgente) 040212733.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti, 1 040635264; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (largo Barriera) 040764441.

In servizio fino alle 22: via Antonio Baiamonti, 52 040812325.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via San Giusto, 1 040308982.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Ponziano e Ippolito martiri
Il giorno è il 225°, ne restano 140
Il sole sorge alle 6.01 e tramonta alle 20.18
La luna sorge alle 8.18 e tramonta alle 21.45
Il proverbio La legge nasce dal peccato.

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive od oggettivamente false.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

50 ANNIFA SUL PICCOLO

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

13 AGOSTO 1968

Sarà pronto a primavera il rinnovato Politeama Rossetti. Ogni ragionevole previsione è stata sconfitta dalla realtà, che ha rivelato come il vecchio teatro stesse ormai per crollare.

Nato a Trieste 54 anni or sono, il contrammiraglio Corrado Dequal è stato chiamato a ricoprire l'incarico di addetto militare per i Paesi scandinavi, presso l'Ambasciata d'Italia a Stoccolma.

Oggi, all'Ufficio regionale del Lavoro, si tenterà di scongiurare lo sciopero del personale alberghiero, previsto proprio per il Ferragosto, tenuto anche conto che è risultato che gli arrivi dei turisti a Trieste è diminuita nel precedente semestre rispetto al 1967.

Ammirevole la sollecitudine con cui è stato prorogato l'orario di chiusura del Camposanto. Non altrettanta sollecitudine è stata dimostrata nel ripristinare il chiosco d'attesa delle filovie davanti al pio luogo.

Al grande quadrivio semaforico a Opicina c'è la fermata della treno-via, dove molti salgono e scendono, compresi i profughi del vicino campo di via Doberdò, ma nemmeno una tettoia vi è sistemata a difesa di pioggia o solleone.

NOI E L'AUTO

GIORGIO CAPPEL

GLI ALCOLICI E IL VOLANTE

Anche se non vi sono novità, ritengo importante riparlare del problema dell'ubriachezza alla guida, purtroppo ancora all'ordine del giorno. Poco più di dieci anni fa sono state notevolmente inasprite le sanzioni per guida sotto l'effetto di alcool o droga. Il grado di ebbrezza è valutato con la misurazione della presenza di grammi di alcool per ogni litro di sangue. Fino a 0,5 g/l si è considerati sobri; da 0,51 g/l a 0,8 g/l ubriachi, da 0,81 a 1, 5 g/l molto ubriachi, oltre assai ubriachi. Quest'ultima condizione, oltre a essere sanzionata penalmente, prevede, oltre alla sospensione della patente, anche la confisca del veicolo, se di proprietà del trasgressore. Il mezzo potrà essere riacquisito solo svolgendo lavori socialmente utili. Comunque il problema non è da sottovalutare perché, se è vero che le reazioni all'alcool sono molto individuali, l'alcool test non guarda in faccia a nessuno. La soluzione è quella di non bere o essere assolutamente certi di bere solo quel tanto da non superare il limite. Riproponiamo la formula facile da applicare che ci consente di stabilire a tavolino quanto possiamo bere. Si calcola in millilitri il liquido bevuto. Un "ottavo" corrisponde a 125 millilitri (basta dividere 1000 per 8); si moltiplica tale numero per la gradazione alcolica della bevanda, che si legge sull'etichetta della bottiglia. Il risultato lo si moltiplica per 0,8 che è la densità dell'alcool e lo si divide per 100. Tale numero lo si dividerà ancora per il peso corporeo in chilogrammi moltiplicato per il coefficiente 0,7 per l'uomo o per 0,6 per la donna. Il valore ottenuto rappresenta la situazione derivante da un assorbimento a stomaco vuoto. È evidente che la stessa quantità di alcool ingerita mangiando, entra nel sangue più lentamente, permettendo al fegato di "smaltire". In media l'organismo distrugge 0,2 g/l all'ora. Bisogna pensarci seriamente.

LE LETTERE

Traffico Aprire nuove barriere sull'autostrada A4

Siamo in estate e aumenta la sofferenza degli automobilisti nel percorrere l'autostrada A4, già grandemente provati nelle altre stagioni per i lavori per la terza corsia. I turisti stranieri (quelli italiani sono abituati alle disfunzioni nei servizi pubblici) si faranno un'idea di una grande inefficienza dell'Italia e della nostra regione Friuli-Venezia Giulia. Io avanzo una proposta (anche se so già che non serve a nulla, in quanto i nostri amministratori sanno già come risolvere i problemi della gente). Partendo dal presupposto che chi percorre l'autostrada paga per ottenere un servizio, che in realtà non viene dato, sarebbe necessario che in certe giornate di traffico intensissimo venissero aperte certe barriere di uscita per qualche decina di minuti. Siccome la spesa della costruzione della terza corsia in gran parte è a carico della nostra Regione, quest'ultima potrebbe finanziare l'a-

LA FOTO DEL GIORNO

«Viaggiare con lentezza» In trattore dall'Austria

«Un modo lento di viaggiare», è il commento che il lettore Mariano Vodopivec abina alla singolare fotografia inviata alla redazione del Piccolo. Nell'immagine si vedono due trattori verdi, con targa austriaca e piccole roulotte al traino, sfilare lungo le Rive di Trieste. Si tratta senza dubbio di una delle più singolari comitive tra quelle innumerevoli che in queste settimane transitano nel nostro territorio rotolando verso Sud.



pertura delle barriere in uscita situate nel nostro territorio in modo da vincere le resistenze di Autovie Venete per la rinuncia ad un po' di pedaggi. Escluderei l'apertura delle barriere all'Isert perché i turisti proseguono poi per la Slovenia, come escluderei quelle ad Ovest di Latisana, interessate dalla Regione

Veneto. Sarebbe un incentivo per coloro che utilizzano l'autostrada al servizio del nostro territorio. In conclusione: mi pare che i nostri amministratori non sappiano risolvere un granché, se le code di automezzi alle barriere arrivano talvolta a 4-5 km e ciò si verifica da moltissimi anni.

Claudio Carlisi

Toponomastica Lo scoglio piatto di Porto Tolero

Con riferimento alla notizia dell'incidente di una nave contro la banchina del porto di Ploče in Croazia, faccio notare che il nome non è in italiano Porto Toledo ma

Porto Tolero, dal veneziano Tola = tavola. Ploče deriva dal croato "Ploča" che vuol dire piastra, placca, in senso lato, qualcosa di piatto. Nome dovuto con tutta probabilità ad uno scoglio all'interno della baia, basso, piatto, affiorante forse alto un metro, brullo, che può ricordare una lastra di pietra.

Giampaolo Lonzar

GLI AUGURI DI OGGI



ELISABETTA

Auguri per gli splendidi 60 anni da Bruno, Hertha, Gloria, Sabrina, Furio, Ettore e nipoti



ANTONIO

E anche questo traguardo (70) è stato raggiunto. Tanti auguri di cuore da Paola e Alessandro



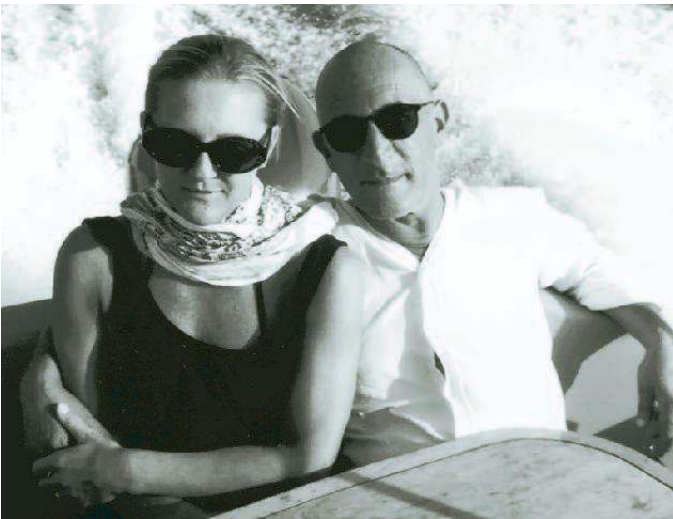
LUIGI

Buon compleanno, bel mulo 65enne! Affettuosissimi auguri da Alessandra e Giulia



PATRIZIA

E ora sono trenta per gamba (60). Tanti auguri da Dario e da chi ti vuole bene



PAOLA E DIEGO

E dopo 30 anni sempre sulla cresta dell'onda. Auguri da Roian a Servola fino a Bjelo Uvara

CULTURA & SPETTACOLI

Lutto nella letteratura

Addio VS Naipaul lo scrittore figlio dell'incrocio di civiltà lontane

Aveva 85 anni l'autore inglese nato a Trinidad nei Caraibi
Definito "erede di Conrad", ottenne il Premio Nobel nel 2001

ROBERTO BERTINETTI

Gli accademici di Svezia, premiandolo nel 2001 con il Nobel per la letteratura lo definirono «l'erede di Joseph Conrad, un figlio illustre dell'incontro tra civiltà», lodandolo «per aver mescolato narrazione percettiva e osservazione incorruttibile in libri che ci costringono a vedere la presenza di storie nascoste». Vidiadur Surajprasad Naipaul, scomparso a 85 anni a Lon-

Nei suoi testi, spesso contestati, analisi sul Terzo Mondo e sul fondamentalismo

dra, aveva alle spalle una lunga esperienza personale in tema di multietnicità. Era nato, infatti, a Trinidad il 17 agosto 1932, discendente da una famiglia di indiani che si spostarono nei Caraibi durante nell'800 dopo l'abolizione della schiavitù, si era trasferito in Gran Bretagna nel 1950, acquisendo la cittadinanza inglese, e ha poi raccontato i numerosi viaggi compiuti in Africa, Stati Uniti e Africa in volumi

spesso al centro di aspre polemiche perché accusati di razzismo. Nei romanzi e nei saggi di Naipaul si passa dall'ironia al grottesco, dalla malinconia all'amarezza, dalla satira beffarda all'assurdo. Mantenendo ben salda una visione complessiva del mondo, utilizzata per analizzare le contraddizioni dell'intera società contemporanea.

UNIVERSO COMPOSITO

Durante la prima parte di una carriera iniziata nel 1957 Naipaul si è dedicato al composito universo caraibico, ritratto in libri segnati da una capacità tutta dickensiana di passare dalla commedia al dramma. È il periodo di Il massaggio mistico, Elezioni a Elvira, Miguel Street e Una casa per il signor Biswas, romanzi nei quali dà conto, dice uno dei personaggi, di una società «culturalmente, socialmente, psicologicamente orfana». Rappresentata attraverso il quotidiano di piccoli imbrogli, di artigiani falliti, di mogli tiranneggiate dai mariti o donne sole che, senza farsi troppe illusioni, passano da un amante all'altro caricandosi di figli.

In seguito ha dato un taglio più marcatamente politico al-

PREMIO NONINO

La vittoria nel 1993

V.S. Naipaul aveva vinto nel 1993 il Premio internazionale Nonino, diventando in seguito presidente della giuria, incarico che ha mantenuto fino all'edizione 2018. Così recitava la motivazione: «Un uomo senza vere radici pur avendone molte, un eminente narratore nella lingua di Conrad, che sa come trasformarsi in un grande reporter della vita di ogni giorno, attento alle idee senza mai dimenticare la gente e i fatti, con "India - Un milione di rivolte", V.S. Naipaul è riuscito a fare in modo che un libro di inchiesta e di viaggio attraverso l'India contemporanea diventasse un'avventura Dantesca».

Il messaggio su Fb

In un post su Fb la famiglia Nonino ricorda che «il suo ruolo fu un elemento fondamentale per la reputazione internazionale di indipendenza del Premio e per noi, individualmente, la sua amicizia calda e molto presente. Lo ricorderemo per sempre e siamo vicini a Nadira e Maleeha».



la sua narrativa. Al centro di Guerrillas e Alla curva del fiume, degli anni Settanta, ci sono le cause del mancato riscatto dei paesi del terzo mondo, distribuite in egual misura tra gli antichi coloni e i popoli colonizzati. Se i primi hanno diffuso la malattia mortale della violenza e dell'autoritarismo, i secondi non sono stati in grado di dotarsi di una cultura alternativa, finendo per uccidere ogni speranza di riscatto e ri-

producendo all'infinito il modello delle dittature crudeli e sanguinarie.

LA NUOVA PATRIA

Per trovare riassunto il punto di vista di Naipaul sull'Inghilterra occorre attendere il 1987, quando esce L'enigma dell'arrivo, romanzo segnato da un evidente autobiografismo. A far da sfondo c'è una Gran Bretagna rurale, un angolo di campagna che ricorda

i paesaggi prediletti da Thomas Hardy, mentre in primo piano c'è una voce narrante alle prese con un doppio problema: recuperare le lontane radici caraibiche e comprendere i motivi del degrado sociale e culturale della nuova patria, decisa a diventare "moderna" a ogni costo. La realtà esterna perde progressivamente peso nell'indagine del protagonista, paralizzato dalla scoperta che ogni cosa ha nella propria

SOCIETÀ

Da Bonaparte a Charlie Chaplin il quid in più dell'essere mancini

Oggi la Giornata internazionale contro i pregiudizi ancora duri a morire. Preferivano la sinistra anche Leonardo, Michelangelo Picasso, Raffaello e Van Gogh

Veronica Marchi

Sono stati perseguitati per secoli e i pregiudizi nei loro confronti non sono del tutto spariti. L'etimologia stessa della parola "mancino" non porta a

considerare l'uso prevalente della mano sinistra in modo positivo. Il dizionario Treccani, per esempio, spiega che, in senso figurato, il termine si usa per indicare un'azione sleale e insidiosa, compiuta con astuzia e in modo imprevedibile. Riferito alle persone, equivale a infido e disonesto. E c'è di più, il termine deriva dal latino 'mancus': sinonimo di mutilato e storpio. In francese si usa "qu'il est gauche" per dire

'com'è goffo'. In spagnolo 'no ser zurdo' significa 'non essere mancino' ma anche 'sii intelligente'. In greco per dire mancino si usa 'skaioi' che tra i suoi significati ha anche quello di infasto.

È per cercare di superare l'insieme dei pregiudizi che è stata pensata la giornata internazionale dei mancini, un evento nato nel 1976 grazie all'associazione inglese 'Lefthanders International', che cade oggi.

Ma per cancellare in un colpo solo qualsiasi preconcetto nei confronti di chi usa prevalentemente la parte sinistra del corpo, quasi il 10% della popolazione mondiale, basterebbe mettere insieme i nomi di mancini famosi, a cominciare da Gigi Riva, una leggenda vivente del calcio di cui l'allenatore Manlio Scopigno ebbe a dire: «A Riva il piede destro serve solo a salire sul tram». Per continuare con Maradona, Johan Cruyff e John McEnroe fino a Ayrton Senna e al motociclista Valentino Rossi, per parlare di sportivi. E poi Bob Dylan, Paul McCartney, Paul Simon e Jimi Hendrix, ma anche Charlie Chaplin.

E se erano mancini Leonardo da Vinci, Michelangelo, Picasso, Raffaello e Van Gogh,

c'è da credere che sia esatta la teoria secondo cui avere più sviluppato l'emisfero destro del cervello (che controlla la mano sinistra) favorisca la percezione della tridimensionalità, la creatività, e dunque la vena artistica. Secondo una ricerca della St. Lawrence University di New York tra i super intel-

Per il National Bureau of Economic Research guadagnano anche meglio, come Bill Gates

ligenti ci sarebbero più mancini che nella media della popolazione. Alan Salerman, autore dello studio, afferma che l'intelligenza dei mancini è più

fluida e che in questi individui vi è una maggior propensione a risolvere i problemi. Sarà per questo che il mancino Napoleone è considerato uno dei più grandi strateghi militari della storia. Un'altra ricerca, questa volta inglese, pubblicata su Nature Neuroscience, ha dimostrato che i mancini sono meglio dotati, dal punto di vista neurologico, per l'arte oratoria: un esempio tra tutti Barack Obama. Infine, una ricerca condotta dal National Bureau of Economic Research ha evidenziato come, negli Usa, i maschi mancini abbiano in media un reddito del 15% più alto rispetto ai destrimani: è il caso di Bill Gates. Eppure spesso si è tentato di "correggerli": Albert Einstein era uno di loro. —

GIORNATA IN PILLOLE

Funerali De Michelis

Per la folla prevista, i funerali di Cesare De Michelis sono stati spostati alla Basilica dei Santi Giovanni e Paolo, a Castello 6363, domani alle 14, a Venezia



Ritratti di Zamburlini

In mostra fino all'1 settembre i "Ritratti d'autore" di Lucia Zamburlini da SpaziD'arte, la nuova galleria a Codroipo. Poesie di Rita Maria La Boria.



Capolavori restaurati

Ha superato le 50.000 presenze la mostra alla Reggia di Venaria 'La fragilità della bellezza. Tiziano, Van Dyck, Twombly e altri 200 capolavori restaurati'



Lo scrittore Vidiadur Surajprasad Naipaul fotografato da Mirco Toniolo a Venezia (Archivio Agf)

origine la genesi della fine: «Vedevo il tamburo della creazione nella mano destra di dio e la fiamma della distruzione nella sinistra», arriva a concludere.

L'espansione del fondamentalismo islamico nei paesi non arabi è al centro dei saggi apparsi in seguito. Milioni di persone in Asia sono diventate musulmane per cercare riparo all'interno di una comunità religiosa ritenuta salda e re-

spingere fuori dai confini nazionali le contraddizioni scatenate dalla presenza degli occidentali, sostiene. È una scelta, aggiunge, che ha portato interi popoli a cancellare tratti importanti della propria identità, ad assecondare le aspirazioni imperialiste della nuova fede, a favorire «uno sconvolgimento sociale enorme, che può protrarsi anche per mille anni». Con la conversione all'Islam è cambiata l'idea della

LA BIOGRAFIA DI FRENCH

Un'antica consuetudine con le prostitute

«Un misogino che usa le donne solo per piacere personale». Così Patrick French definisce Naipaul in una biografia uscita a Londra nel 2008. Fu lo scrittore a svelargli i legami extraconiugali, confessando una antica consuetudine con le prostitute.

storia dei nuovi fedeli. Perché hanno scelto di diventare parte della storia araba. Con pesanti ricadute sul piano culturale e sociale. «Gli uomini - aggiunge - si creano immagini fantasiose di chi sono e cosa sono e nell'Islam dei paesi convertiti si insinua un elemento di nevrosi e nichilismo. Da qui la loro facilità a diventare preda del fondamentalismo più fanatico». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ARTE

I mondi immaginari di Fontana e Purgaj dove il colore diventa messaggio

Una doppia personale al Museo Carà di Muggia promossa dal Comune e dall'Associazione Juliet è visitabile fino al 2 settembre

GIADA CALIENDO

Colore come luce, immagine spaziale, composizione prospettica. "Mondi immaginari" la doppia personale di Carlo Fontana e Gregor Purgaj indaga in più direzioni su questa tematica. Il 10 agosto è stata inaugurata al Museo d'Arte Moderna Ugo Carà di Muggia ed è curata da Roberto Vidali. La mostra, è stata organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune e dall'Associazione Juliet e rientra nel programma Pracc che ha l'intento di promuovere e valorizzare le forme artistiche contemporanee, in una prospettiva nazionale e internazionale. Carlo Fontana e Gregor Purgaj, artisti molto diversi per formazione, generazione e poetica, hanno in comune l'uso del colore quale espressione primaria della creatività. Le differenti sperimentazioni si congiungono armoniosamente nelle personali e vincenti declinazioni dei blu, dei rossi, dei gialli. Fontana si ricollega alle avanguardie storiche e orienta il suo lavoro verso la scomposizione, la divisione del piano prospettico, la spazialità della luce. La quadratura delle immagini è un modo per accogliere la luce che ha una connotazione ben definita di pura presenza. L'artista fa della luce un uso stilistico, compone attraverso la spazialità coloristica il valore del pensiero e del

messaggio odierno. In mostra gli ultimi lavori che hanno per protagonisti alieni che chiedono asilo sulla terra, personaggi disorientati in cerca di aiuto perché in fuga da una realtà aberrante. Fontana tratta temi di triste attualità con personale vena creativa e la caratteristica geometrica che non manca mai di un'irriverente ironia. Gioiose, accattivanti, con taglio dal ricordo cubista le opere hanno la genesi di una lunga e appassionata sperimentazione storica.

Gregor Purgaj ha come punto di riferimento l'illustrazione ed è spesso presente nelle sue opere la figura

Alieni disorientati chiedono asilo sulla Terra: attualità senza mediazioni

umana. Soggetto ricorrente è un senso di astrazione che tende a un lirismo melanconico. La vena cromatica è ugualmente predominante nei dipinti di Purgaj seppur con toni meno accesi di quelli di Fontana. Alcuni dipinti rammentano Matisse, in particolare talune inclinazioni dei volti e la postura dei soggetti. «Aspetto caratteristico in questi lavori - scrive Roberto Vidali - è l'immediatezza del messaggio, la quasi totale mancanza di mediazione intellettuale: un'assenza questa che si pone a beneficio dell'immediata percezione dell'opera». La mostra sarà visitabile fino al 2 settembre. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Un combattivo pamphlet dello scrittore sardo scende in campo contro i docenti che vorrebbero mandare in soffitta Manzoni

“I promessi sposi” riletti da Fois un romanzo di formazione civile

LA RECENSIONE

Roberto Carnero

Nel nostro sistema di istruzione, in tutti gli indirizzi della scuola secondaria superiore, I promessi sposi continuano a essere l'unico roman-

zo la cui lettura è prevista obbligatoriamente. La cosa non a tutti sta bene, se è vero che anche molti docenti negli ultimi anni hanno messo in discussione il primato dell'opera manzoniana, che - sostengono alcuni - nel 2018 potrebbe essere tranquillamente sostituita da testi più moderni, anche al fine di offrire agli studenti un

modello linguistico aggiornato.

A difesa di Alessandro Manzoni e del suo capolavoro scendono in campo gli scrittori. Se qualche tempo fa era stata Susanna Tamaro a elencare pubblicamente le ragioni della sua predilezione per il romanzo ("Incandescenza" dei nuclei tematici, lo spessore esisten-

ziale, la ricchezza dello stile, l'ironia), ora è la volta di **Marcello Fois**, autore di un combattivo pamphlet intitolato **Renzo, Lucia e io. Perché, per me, «I promessi sposi» è un romanzo meraviglioso** (add editore, pp. 140, euro 13,00). Lo scrittore sardo difende a spada tratta don Linsader da chi vorrebbe togliere il suo libro dalle scuole. A chi obietta che si tratta di un romanzo "difficile", la cui osticità rischia di allontanare i giovani lettori di oggi dal "piacere della lettura", Fois obietta: «Chi tenta la strada del piacere della lettura in quanto tale, a scuola è destinato a soccombere. Il piacere della lettura è una conquista, spesso privata, spesso dettata da un amalgama esistenziale imponderabile, spesso total-

mente extrascolastico».

In altre parole, la scuola non può e non deve abdicare al proprio compito istituzionale, che è insieme formativo e culturale. E non c'è dubbio che "I promessi sposi" rappresentino un caposaldo imprescindibile della nostra storia nazionale, non solo sul piano letterario (chi potrebbe negarne l'alto valore artistico?), ma su quello, ben più ampio, della costruzione di un'identità civile.

Se da sempre i popoli e le nazioni costruiscono la propria identità anche a partire da certe opere letterarie (pensiamo ai poemi omerici per la Grecia classica), "I promessi sposi" hanno formato generazioni di italiani, grazie alla presenza di questo testo a scuola, ma anche in virtù della straordinaria

personalità del suo autore, che ha saputo sintetizzare patriottismo e cristianesimo, anche a costo di più di un'incomprensione con le gerarchie ecclesiastiche del tempo. È difficile individuare, negli ultimi due secoli, un'altra opera di narrativa italiana che possieda la medesima profondità morale dei Promessi sposi, in cui davvero troviamo, nei vari personaggi, l'umanità rappresentata e scandagliata a tutti i livelli, nei sentimenti positivi come in quelli negativi, nella dimensione spirituale come in quella passionale. E proprio sui personaggi del romanzo, Fois incentra alcune delle riflessioni più personali, in cui fa interagire la lettura del testo con il proprio vissuto personale. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste "Estate in movimento" a Barcola e Melara

"Estate in movimento" continua: per tutte le età e per tutti i gusti, anche durante la settimana di Ferragosto per stare bene sempre. Tutti i corsi sono gratuiti, non serve prenotazione. Con l'eccezione di quelli segnalati i corsi si terranno tutti a Barcola, vicino alla fontana. Il programma di oggi: alle 9.30, ginnastica dolce a Melara; alle 19, scherma storica e zumba. Domani: alle 9.30, ginnastica dolce; alle 17.45, ginnastica dolce a Villa Carsia, a Opicina; alle 18, fitness&music. Per

informazioni: info@benesereasdc.it e www.benesereasdc.it.

Prosecco Sagra e griglia a volontà

Griglie con specialità di carne e pesce, musica e ballo. A Prosecco prosegue la Sagra del Complesso bandistico Prosek che si terrà al civico 2, nei pressi del monumento. Per la musica saranno di scena i Love Guns. I chioschi saranno aperti dalle 18.30 e offriranno una grande varietà di specialità alla griglia (tra cui anche gamberi, calamari e Lubjanske).

Aurisina Festival di San Rocco

Sul campo sportivo del Sokol continua il Festival di San Rocco ad Aurisina tra chioschi - dalle 18 - ed eventi culturali.

Trieste Lezioni di aikido in pineta

L'Iwama Budo Kai informa che proseguono oggi le lezioni estive all'aperto di aikido tradizionale, dalle 19 alle 20.30 a Barcola, in zona Pineta. Info: 3662950652.

Trieste Corsi di ballo, fitness e yoga

L'Acli del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con la Scuola di ballo Arianna, organizza corsi di ballo, attività di fitness e yoga negli stabilimenti balneari Ausonia e Sticco, nelle giornate di lunedì, martedì e mercoledì in orario serale. Per maggiori informazioni potete contattare: per l'Acli chiamare Roberto al cellulare 3939031339; per la Scuola di ballo Arianna, chiamate direttamente Arianna al cellulare 3332581566, indirizzo di posta elettronica info@scuoladi-balloarianna.



Nati per leggere al Giardino pubblico

Domani, dalle 17 alle 18 al Giardino pubblico (zona piazzale Ave Ninchi, cinema teatro), le volontarie di Nati per leggere condivideranno con le famiglie con bambini da 3 a 6 anni le storie più belle, nonché consigli su come e cosa leggere a casa e sui benefici della lettura. In caso di maltempo l'appuntamento sarà annullato. Ingresso libero.

OGGI A MONTEBELLO

Civa Champions torna la sfida tra chi mangia più cevapcici

La gara nell'ambito della Sagra de la Sardela Due anni fa il record di Cobol con 53 "pezzi"

Ugo Salvini

Torna la "Civa Champions", la gara per grandi mangiatori di "cevapcici", evento che da sempre caratterizza, salvo poche eccezioni, il programma della "Sagra de la sardela", evento in corso in questi giorni all'ippodromo di Montebello. La competizione, che si svolgerà oggi con inizio alle 21, era nata una decina di anni fa come semplice gioco. Nel tempo si è sviluppata, diventando un appuntamento molto atteso, fatto di record e rivalità, ovviamente contenute nello spirito della festa. Apprezzata sia da chi intende tentare la

scorpacciata di "civa" sia da chi assiste a performance talvolta sorprendenti (due anni fa Duilio Cobol riuscì a divorare ben 53 "cevapcici", pari a 2, 150 chili di carne) la "Civa champions" edizione 2018 ripercorrerà lo schema già consolidato e conosciuto. I partecipanti alla gara saranno fatti sedere attorno a un tavolo circolare, in modo che ogni concorrente possa osservare gli avversari. Si servirà un primo giro di piatti, ovviamente tutti con lo stesso numero di "cevapcici", dando un tempo massimo per esaurirlo mangiando. L'operazione sarà ripetuta fino ad arrivare ai primi ritiri. In sostan-



Un'edizione passata della "Civa Champions" che torna questa sera, dalle 21, all'Ippodromo di Montebello

In qualche occasione
chi ha vinto
non si è fermato
e ha continuato

za si tratta di una gara a eliminazione diretta. I superstiti, che normalmente non sono mai più di due o tre, daranno infine vita alla finalissima. Il tutto sotto il puntuale controllo degli organizzatori. Al termine proclamazione del vincitore. In qualche occasione, chi ha vinto non si è fermato e ha continuato a mangiare "cevapcici", raggiungendo numeri da Guinness dei primati. "La Civa Champions" per noi è un appunta-

mento oramai storico – spiega Andrea Giovannini, uno degli organizzatori della Sagra de la Sardela – quest'anno siamo stati in dubbio se riproporla o meno, perché farla implica uno sforzo in più, ma l'incertezza è durata lo spazio di un attimo. L'entusiasmo attorno a questo appuntamento è tale – aggiunge – che non potevamo deludere tutti coloro, e sono tantissimi, che aspettano di assistere alle performance di que-

sti grandi mangiatori". Lunedì, oltre alla "Civa Champions" è in programma anche il concerto dei "Tergestini". La "Sagra de la sardela" continuerà ininterrottamente, anche nel giorno di Ferragosto, fino a domenica 19, con un programma che prevede ogni sera spettacoli di cabaret o musicali. –

"Civa Champion" dalle 21
alla Sagra de la Sardela
all'Ippodromo.

BEATA VERGINE DEL ROSARIO

Monteverdi e Scarlatti per la festa dell'Assunzione

Saranno i capolavori di Monteverdi e Scarlatti ad accompagnare in musica le celebrazioni della festa dell'Assunzione nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. La preziosità di programmi musicali ed esecuzioni caratterizza ormai da anni le festività nella chiesa triestina dove domani e il 15 agosto sarà grande protagonista il barocco. Domani alle 19 la messa solenne prevede l'esecuzione di una messa a cappella a quattro voci e di una selezione di

mottetti di Claudio Monteverdi, ai quali verranno aggiunte opere di Girolamo Frescobaldi e Alessandro Grandi. Mercoledì alle 18.30 seguirà il Vespri solenne con l'esecuzione integrale del Vespri della Beata Vergine di Alessandro Scarlatti a cinque voci e basso continuo (affidato a violoncello, clavicembalo e tiorba). Seguirà alle 21 il tradizionale concerto festivo offerto alla città con un florilegio di brani strumentali e vocali del barocco italiano.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI ANTEPRIME

Come ti divento bella 16.00, 18.00, 20.00, 22.00

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Solo oggi Scene da un matrimonio 18.00, 21.00

di I. Bergman. 5€.

Da domani Assassino sull'Orient Express

NAZIONALE MULTISALA

Shark - Il primo squalo 2D 16.30, 18.45, 21.00

3D 18.00, 22.00

Il tuo ex non muore mai 16.30, 18.45, 21.00

Ocean's 8 16.30, 20.00, 22.00

Hereditary - Le radici del male 18.15, 21.45

Solo oggi - La grande arte al cinema

Musei Vaticani 16.30, 18.15, 20.00

Luis e gli alieni 16.30

Dark Hall 20.30

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d'Europa

Come ti divento bella 17.00, 19.30, 22.00

Anteprima solo oggi. Tutti gli altri films in programmazione su

www.thespacecinema.it

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO

Ferdinand 21.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - info: 0481.712020

Anteprima

Come ti divento bella 17.30, 20.10, 22.00

Shark - Il primo squalo 17.30, 20.00, 22.00

Il tuo ex non muore mai 17.45, 20.00, 22.00

Ocean's 8 17.30, 20.10, 22.10

Chiamami col tuo nome 17.30, 20.30

biglietto intero 4€, biglietto di coppia 7€

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Chiusura estiva fino a lunedì 13 agosto compreso.

La pubblicità legale con

amc

A. MANZONI & C. S.p.A.

**semplicemente
efficace**

Trieste - Via di Campo Marzio 10
tel. 040.6728311
legaletrieste@manzoni.it

Aquileia Con l'Archeobus a spasso nella storia

L'Archeobus torna ogni mercoledì fino alla fine di ottobre, eccetto i giorni festivi. Il suo nome parla da solo: permette cioè di andare alla scoperta dei reperti archeologici di Aquileia. Una gita all'insegna della cultura che contempla anche dei momenti di socialità basati sulle degustazioni più tipiche. Sarà così possibile fermarsi per una pausa dolce nella rinomata pasticceria Mosaico, e poi visitare la taberna romana dove degustare i vini autoctoni della cantina Ca Tullio. Ecco il programma. Le partenze sono

previste: alle 9.30 dal campeggio Tenuta Primero; alle 9.35 alla fermata del campeggio Villaggio Europa/Punta Spin; alle 9.40 alla fermata Grado Pineta (via Orsa Maggiore angolo via Capricorno); alle 9.45 alla fermata Città - Giardino (di fronte all'hotel Argentina); alle 9.50 alla fermata di Riva Slataper (di fronte all'hotel Savoy) e infine alle 9.55 alla fermata Piazza Carpaccio. Il costo del biglietto (da pagare in loco) è di 10 euro; mentre il rientro è previsto alle 14.45. Le prenotazioni devono essere effettuate entro il giorno prima negli alberghi, nei campeggi, nelle agenzie immobiliari di soggiorno o direttamente al



Aperitivo jazz all'Eppinger Caffè

Oggi, alle 19,30 all' Eppinger Caffè via Dante Alighieri 2 per gli appuntamenti dell'Aperitivo jazz organizzati da Maurizio Stagni concerto dei giovani del conservatorio Tartini con musica del repertorio classico ed innovativo. Pietro Spanghero basso, Giorgio Giacobbi sax, Pierpaolo Favro chitarra elettrica, Camilla Collet batteria (foto).

Consorzio Grado Turismo
0431 80383, e-mail: info@gradoturismo.

Gorizia Porte aperte a palazzo Coronini

Per chi resta in città e per i turisti, Ferragosto sarà una buona occasione per visitare palazzo Coronini e la mostra attualmente allestita, "L'eredità russa dei conti Coronini". La storica dimora e la rassegna saranno infatti visitabili anche mercoledì 15, con lo stesso orario della domenica, quindi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Una visita guidata inclusa nel biglietto d'ingresso è prevista alle 17.30.

Aquileia "Calici di stelle" in piazza Capitolo

Anche oggi appuntamento con "Calici di stelle" in piazza Capitolo, ai piedi della basilica patriarcale, ad Aquileia, dalle 19.30 alle 24. Il vino del territorio farà da protagonista accompagnato da degustazioni dei sapori dell'agro aquileiese. La manifestazione prevede un biglietto di ingresso che costa venti euro. Per informazioni e prenotazioni telefonare al cellulare 3452497004 o via email all'indirizzo di posta elettronica saperiesapori. aquileia@gmail.com

MUSICA

Al Centro Marenzi le canzoni del grammofono con Barinova e Martinelli

Le canzoni di una volta risuoneranno ancora per una sera nel giardino del Centro Marenzi. Stasera alle 21 in via dell'Istria 102 l'associazione Acaar (Amici dei Centri Anziani per l'Aggregazione Rionale) Marenzi in collaborazione con Radio City nell'ambito della Festa di Ferragosto che proseguirà appunto fino al 15 presenta il duo Milani Barinova e la cantante Silvana Alessio Martinelli nello spettacolo "Cantando insieme le canzoni del grammofono". Il progetto, che propone canzoni entrate a far parte dell'immaginario collettivo - da "Non ti fidar di un bacio a mezzanotte" a "Grazie dei fiori" fino a "Nel blu dipinto di blu" - nasce dall'incontro di tre musicisti: Silvana Alessio Martinelli, nota cantante lirica, Edoardo Milani, flautista e conduttore radiofonico e Polina Barinova, pianista accompagnatrice. «L'idea - spiega Milani - è rivalutare un repertorio di canzoni melodiche appartenenti alla prima metà del '900. Andremo dal periodo del café chantant al Quartetto Ce-

tra passando per qualche aria d'operetta».

«Abbiamo pensato di proseguire in questa direzione - continua Milani - dopo il successo di alcune esibizioni: dovunque il repertorio ha riscosso grande apprezzamento. Aggiungendo alle esecuzioni alcuni aneddoti, il pubblico rimane sempre coinvolto. —

G.T.

CC BY-NC-ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Edoardo Milani. Oggi in "Cantando insieme le canzoni del grammofono" al Centro Marenzi

CONCERTO

BandOrkestra festeggia 15 anni con il Best Seller in piazza Verdi

Stasera la formazione di Marco Castelli con una miscela di swing, ska, boogie-woogie

Gianfranco Terzoli

Un concerto dal vivo - a cura dell'associazione BandOrkestra - per festeggiare sul palco i 15 anni di attività della banda diretta da Marco Castelli con l'esecuzione integrale del cd "Best Seller", compendio di tre lustri in musica, dedicato a Giuseppe Vo'Orseli. Piazza Verdi ospita stasera alle 21, nell'ambito di Trieste Estate, il concerto celebrativo a ingresso libero della BandOrkestra. «Presenteremo in anteprima - anticipa il direttore della BandOrkestra - il nuovo cd intitolato "Best Seller": un'antologia o, appunto, un "best of" dei nostri tre prece-

denti (Bandalarga, Bandando e Scorbibanda) che ci ha visto selezionare le tracce più rappresentative del nostro mondo (e quindi una miscela di swing, ska, boogie-woogie, afro, latin e reggae). A questi si aggiungono tre brani nuovi di zecca: due composizioni firmate da Castelli dal titolo "Dakar" e "Xela" e un medley, "Lotta Love" che mischia frammenti di Led Zeppelin, Beatles e Pharrell Williams, secondo una delle modalità tipiche di BandOrkestra. «Eseguiamo quindi - riprende Castelli - i nostri brani più rappresentativi e i tre inediti». Ma non sono escluse sorprese. «Di solito il direttore d'or-



Marco Castelli della BandOrkestra: la band sarà la protagonista questa sera in piazza Verdi

chestra non suona, ma stavolta, eccezionalmente, chissà...».

In una "Scorbibanda" musicale di quelle a cui ci ha abituato la BandOrkestra si andrà da "Bandando" a "Tu vuoi fa' l'americano", da "Vecchio frack" a "Day Tripper". Sul palco la formazione 2018 con Alessandro Ceschia, Cristina Gerin, Piero Pieri, Donato Ric-

cesi, Sergio Tonello, Barbara Toso, Sandro Plip Vilevich, Tommaso Bisiak, Andrea Monterosso, Emanuele Laterza e Giovanni Vianelli.

«La BandOrkestra - spiega ancora Castelli - è un laboratorio che sperimenta tecniche di arrangiamento». —

Bandorchestra. Alle 21 in piazza Verdi ingresso libero.

"BERGMAN 100" ALL'ARISTON

La vita di Johan e Marianne giunge alla resa dei conti

Nel centenario della nascita di Ingmar Bergman, la rassegna "Bergman 100" organizzata al cinema Ariston rende omaggio al cineasta svedese: alle 18 e alle 21, di scena la riduzione cinematografica dello sceneggiato televisivo "Scene da un matrimonio" (Svezia, 1974) con Bibi Andersson, Erland Josephson e Liv Ullmann. Johan e Marianne si sono costruiti una vita sicura e tranquilla: indicati come coppia esemplare, arriva il momento della resa dei conti e i due divorziano.



"Scene da un matrimonio" alle 18 e alle 21 al cinema Ariston. Info su www.aristoncinematrieste.it.

SAN GIUSTO

C'era una volta una donna Valori, svolte e patemi si moltiplicano per due

Francesco Cardella

C'era una volta una donna, con i suoi valori, temi e patemi da poter esprimere attraverso sentimenti e linguaggi. Recita su questo canovaccio "Favola per grandi-La donna d'oro", spettacolo a cura dell'associazione Le spille, scritto e interpretato da Zita Fusco e Francesca Bergamasco, corredato dal-

le musiche di Ivan Penov e in programma al bastione Rotondo del castello di San Giusto (alle 21, ingresso libero) nell'ambito di Trieste Estate.

La favola entra dunque in scena, genere principe per una narrazione votata agli archetipi, stilema che allude per tradizione a una morale e che qui non si avvale di simboli o animali ma di una don-

na, i cui aspetti vengono segmentati e via via interpretati da due volti sul palco. Insomma, due attrici, una storia e un solo cuore. La favola della donna d'oro parla semplicemente di vita, sentimenti, evocazioni e soprattutto cambiamenti da tradurre di prova in prova.

Francesca Bergamasco proviene dagli studi compiuti al Conservatorio Tartini, dove si è diplomata in Nuove tecnologie, punto di partenza per maturare poi nel campo della tecnica vocale, studiando non solo le cifre jazz ma altre forme espressive da trapiantare in diversi progetti multimediali giocati tra suono, video, voce e teatro. Diverse invece le strade della formazione di Zita

Fusco, l'altra interprete e autrice dello spettacolo, attiva in veste di conduttrice, protagonista di spot e attrice, esperienza quest'ultima vissuta in campo sia teatrale che cinematografico con lavori a fianco di artisti come Gianrico Tedeschi e Johnny Dorelli. Una curiosità. Zita Fusco figurò tra i concorrenti della prima storica edizione di "Saranno Famosi", il modello di tutti i talent televisivi, andato in onda nel 2001 a Canale 5 (vinto poi dal cantante triestino Denis Fantina) prima di tramutare la denominazione in "Amici". —

"Favola per grandi-La donna d'oro" alle 21 al castello di San Giusto. Ingresso libero.

L'AUTRICE

Giornalista
e dialoghista

Annalisa Perini è nata a Trieste. Giornalista pubblicista, collabora con il "Piccolo". È autrice di narrativa e ha lavorato come sceneggiatore-dialoghista per la televisione nazionale. È laureata

in storia presso l'Università di Trieste con una tesi storico-letteraria. Fra le altre cose si occupa di scrittura creativa, di genere, di consumo e biografica.

Collabora come insegnante con l'Accademia di Fumetto di Trieste e in ambito scolastico come esperto di comunicazione.

Ha firmato la sceneggiatura e la regia di un cortometraggio indipendente. Con

il progetto "Le Voci di Galauca" da alcuni anni esplora inoltre il dialetto triestino nella sua evoluzione nel tempo e nei suoi vari registri, in ambito teatrale, storico e letterario.

I GIALLI DELL'ESTATE - 9

Morto tra sangue e fieno Franchetto la domenica mangiava lo strucolo de pomi

Lo preparava Genni faticando tutta notte per i bar della zona e anche per il suo fantino che la mattina presto andava ad allenare il cavallo prediletto

ANNALISA PERINI

1 11. 04. Cronometro alla mano, Franchetto sapeva di avere finalmente un cavallo da Gran Premio. Almost an angel non trottava, volava. Con i tempi registrati dal suo giovane atleta, dal manto che luccicava sulla pista baciata dal sole, era arrivata l'ora, per l'uomo, della propria rivalsa su un mondo difficile che lo aveva sempre messo all'angolo. Le luci dell'ippodromo si sarebbero accese per la prima riunione in notturna di quella stagione, celebrando al contempo il suo arrivo nell'élite dell'ippica nazionale. L'immagine di un nuovo se stesso, Franchetto, adesso l'aveva come davanti agli occhi, tenendo per le briglie il proprio destino.

Genoveffa, detta Genni, faticava tutta la notte per far felici i suoi clienti l'indomani e rifornire le vetrine di dolci dei bar della zona. Ma gli affari non andavano benissimo. Nonostante la posizione strategica della sua storica pasticceria, a due passi da quella che era stata Piazza Grande, le migliori abitudini erano cambiate. Almeno la domenica, per tradizione, tanti andavano ancora a comprare il suo "strucolo de pomi". E la domenica Franchetto si alzava all'alba, nel momento in cui il dolce prendeva colore nel forno, per andare ad allenare il suo prediletto con la criniera.

Zdenko, 120 kg madidi di sudore con qualsiasi temperatura esterna, camicia aperta, medaglione d'oro tra i peli del petto, masticava nervosamente una radice di liquirizia, appoggiato sulla staccionata. Smettere di fumare era una rognà. E da dove diavolo saltava fuori quel giovane missile baio? Come aveva fatto Franchetto a farlo volare così? Come come come?

FETTINE SOTTILI

La Genni sbuccia le mele, toglie i torsoli, taglia fettine sottili, aggiunge lo zucchero. Uvetta, pinoli, un po' di rum, limone e cannella. Stende la sfoglia. E oggi per festeggiare Almost an Angel prepara a Franchetto uno "specialstrudel triestino". È il giorno del Gran Premio. E Almost an angel vola, vince facile. La Genni, con lo "strucolo" ormai pronto, segue la vittoria in tv con il battito del cuore che accelera all'unisono con la voce dello speaker, sempre più concitata mentre i cavalli e i loro driver si contendono il traguardo. Tempo fa, in una vecchia foto, scattata da Franchetto in un ippodromo inglese, le donne le sono parse tutte della famiglia reale. E così, adesso, lo immagina tra signore con grandi cappelli, in tacchi alti, vestite come a una prima teatrale. Genni stasera si sarebbe sentita fuori posto ingurgitata dalla frenesia della gara, tra donne eleganti. A casa, con semplicità, prende dalla credenza una bottiglia di liquore di terrano per festeggiare, mentre Franchetto, dove dev'essere, esulta. Nei 200 metri finali Almost an angel si è spostato a centro pista lasciando tutti a

distanza.

Franchetto aveva vinto, sì, ma non aveva mai mangiato quello "strucolo" né brindato con il liquore. La Genni lo aveva aspettato, incredula che non stesse tornando da lei per il loro tacito, più intimo appuntamento. Poi si era risolta a lavorare, come in una notte qualunque, con l'operosità a sovrastare un silenzio risonante di delusione. Le era stato insegnato che se un uomo sbaglia è la donna a sbagliare. Glielo avevano inculcato la famiglia e il suo ex marito. Franchetto, però, a onor del vero, anche se non si erano ancora sposati in attesa di un giorno migliore – forse sarebbe arrivato l'indomani? – era così bravo a educarsi da solo alla dolcezza e al rispetto. Quella notte intanto lo immaginava a celebrare un suo inusuale egoismo, preda dell'euforia di una gloria per lui altrettanto eccezionale. Pazienza, Genni, forza. Le mele, tagliate in quattro, poi a fettine sottili...

UN ANTRO DI DOLCEZZA

«Un forcone piantato nel petto – spiegò Alberto a Elena. Ha fatto qualche metro e si è accasciato accanto al cavallo, che lo ha vegliato tutta la notte. Lo hanno trovato la mattina dopo, non c'era più niente da fare». Poi, conoscendola, l'ispettore precisò: «Il cavallo sta benone». Per Elena in un film western di uomini potevano morire trecento, ma al cavallo non dovevano torcere un crine, neppure pettinandolo con troppo zelo. Era un pomeriggio in cui la pioggia non si faceva vedere ancora, ma l'umidità fluttuava nell'aria. Presto, dopo la tragedia, Genoveffa aveva riaperto la serranda della pasticceria. Quel lavoro lo aveva nelle mani, nel naso, nel sangue. Era tutto ciò che le permetteva di vivere, bene o male che fosse, anche adesso che Franchetto non c'era più. In quell'antro di dolcezza, ora intriso dello sgomento amaro di un'assenza infinita, entrarono Elena e l'ispettore, salutati dal tintinnio della porta. Sembrò loro spettrale, non di benvenuto come avrebbe voluto essere. La Genni apparve al loro sguardo a mezzo busto, oltre le vetrinette con un non so che di antico e lezioso. Ed Elena, pur senza averla mai incontrata prima, fu certa che fosse molto più curva su se stessa di qualche giorno addietro. «Zdenko lo aveva minacciato», disse la pasticceria all'ispettore. «Sono affermazioni pesanti – la incalzò Alberto. – Ne è certa? Ha le prove?». A Genoveffa si fermò il respiro raccontando: «Gli aveva detto che avrebbe dovuto vendere il cavallo a lui. Che incapace com'era lo avrebbe trasformato in un brocco». «Non è una carineria, – sottolineò l'ispettore – ma neppure una minaccia. E il signor Franchetto?». «Niente. Non gli avrà neanche risposto. Almost an Angel era il suo biglietto per un sogno e un suo amico. Non lo avrebbe ceduto a nessuno». No, nemmeno tra sangue e fieno.

«Quindi il movente sarebbe solo il desiderio di possesso? O l'invidia?», chiese Elena ad

IL DELITTO

**Un forcone piantato nel petto
l'uomo ha fatto qualche metro
e si è accasciato accanto all'animale**

I PERSONAGGI

**Si muovono tra la pasticceria
e l'ippodromo e in quest'ultimo compare
una donna color giallo limone**

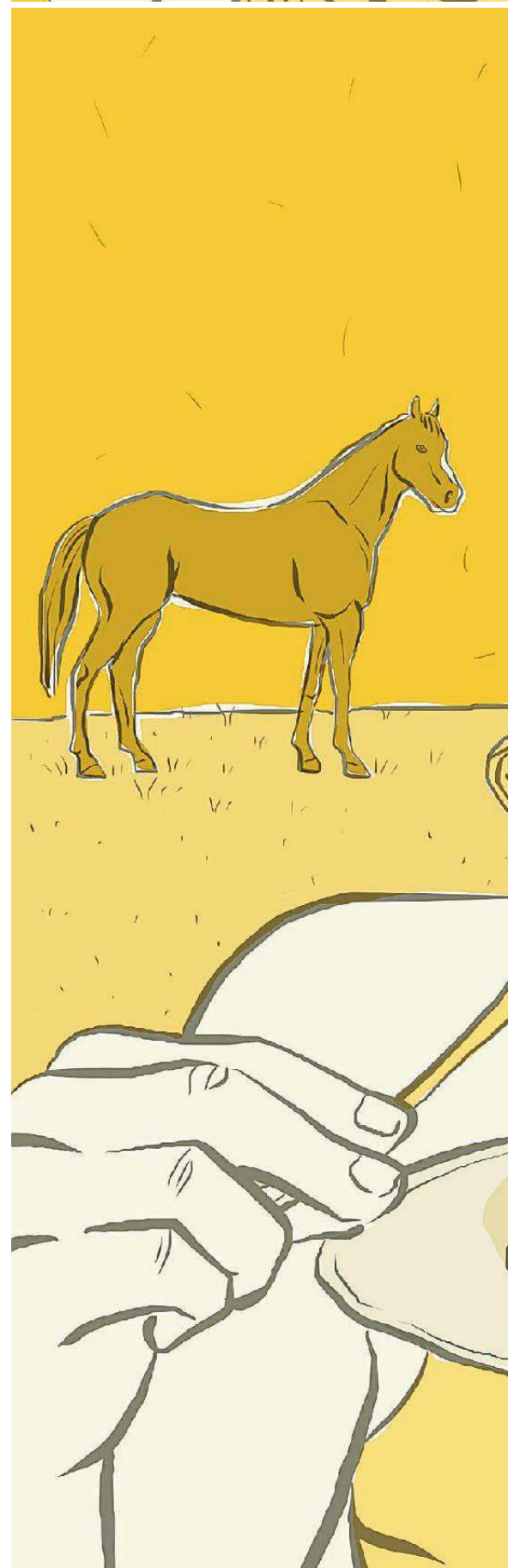
IL DISEGNATORE

**È Licio Esposito, illustratore
produttore di videoclip, documentari
e cortometraggi in animazione**

Alberto. Chiusa la porta della pasticceria alle loro spalle, erano di nuovo soli, dopo una lunga chiacchierata dell'ispettore con Genoveffa. Alberto tolse a Elena un ricciolo di crema pasticceria dal labbro. Le indagini su un omicidio non le avevano rubato l'appetito e la Genni, pur tenendo tutta la sua esausta attenzione sull'ispettore, le aveva servito, in un'automatizzata coreografia, i dolci da lei scelti nella vetrina. In strada Alberto aprì il suo ombrello e, premuroso, lo mise sopra la testa di Elena, che non faceva caso alla pioggia, ma si inzuppava come tutti gli altri. La donna, pure se il cielo era chiaramente pronto a sputare un putiferio in terra, rimuoveva l'esistenza degli ombrelli, piuttosto di scordarli in giro. Si incamminarono vicini e l'ispettore finalmente le rispose: «L'invidia fa più vittime di altre, forse possibili, migliori ragioni». Ma si vedeva che non ne era troppo convinto, non nel caso di Zdenko.

L'ALIBI DI FERRO

Zdenko aveva sia un aspetto poco rassicurante che un alibi di ferro. La sera del Gran Premio, come aveva effettivamente dichiarato, lo avevano visto partire con il suo van, subito dopo la gara, per portare via i cavalli della sua scuderia. Era stato ripreso, poi, dalla telecamera di un autogrill. Era un allevatore professionista, alquanto scafato. Si guadagnava da vivere da sempre con le corse. Franchetto invece era stato animato anche dalle ingenuità di chi inciampa in una passione con entusiasmo. «Isptettore, – aveva detto Zdenko ad Alberto – la violenza è roba da perdenti e il fatto che un mio cavallo non vinca una volta non fa di me un uomo sconfitto».



LA PIETANZA

Lo strudel alla triestina
con le mele messe a cuocere
per dieci minuti in padella

Strucolo de pomi – strudel alla triestina (Da www.piattoforte.it). Ingredienti: 3 etti di pasta sfoglia - 1 tuorlo d'uovo - 1 etto di savoiardi – ½ etto di zucchero semolato - 20 g di zucchero a velo – 1 kg e ½ di

mele - 1 etto di uvetta - 1 etto di pinoli - un bicchierino di rum – 1/2 etto di burro - 1 limone - un pizzico di cannella. Cuocete a fuoco medio per 10 minuti in una padella le mele sbucciate e tagliate a pezzetti

con burro, zucchero semolato e cannella. Intanto mettete l'uvetta in un po' di acqua tiepida e rum. In una ciotola mescolate pinoli, scorza di limone grattugiata, l'uvetta strizzata e 70 g di savoiardi sbricio-

lati. Versate sulle mele raffreddate. Lasciate insaporire per almeno un'ora. Arrotolate la sfoglia partendo e spennellate con il tuorlo d'uovo i bordi. Cuocete in forno già caldo a 220 °C per 35 minuti.

I GIALLI DELL'ESTATE - 9



L'ISPETTORE

Finalmente le rispose
che l'invidia fa più vittime di altre
forse possibili, migliori ragioni



ELENA

Per lei in un film western di uomini
potevano morirne trecento
mai guai fare male ai quadrupedi



L'ALLEVATORE

Zdenko aveva sia un aspetto
poco rassicurante
sia un alibi inattaccabile

E aveva riso, sguaiatamente, solo all'idea di non immaginarsi come un vincitore in ogni caso. «Se dovessi uccidere tutti quelli che non mi vanno a genio...», aveva riso, di nuovo. «A me Franchetto piaceva – aveva precisato – Forse la bravura di quel cavallo non era merito suo, solo fortuna, ma era un buon uomo, era... come si dice? Un puro». Ed ecco una nuova risata, non di scherno, piuttosto per aver usato, lui, quella parola che sulle sue labbra sembrava ironica anche se non lo era.

I cavalli sono animali sensibili, ti guardano con quegli occhi grandi, e buoni. «Quasi un angelo...» sospirò Elena, accarezzando Almost an angel – Secondo me è triste per non essere riuscito a fare da angelo custode al suo migliore amico». «Triste e spaventato – disse una voce alle spalle sue e di Alberto. – Ha assistito a una scena orribile. Ce l'ha ancora negli occhi e non può raccontarla». Pino era uno dei più anziani tra gli artieri dell'ippodromo, ma pareva impossibile dare un'età a quel viso bruciato dal sole, a meno di non considerare le rughe come i solchi in un tronco d'albero e contarle una a una. Piccolo e magro, dinoccolato, strinse la mano all'ispettore con una forza inattesa. E, prima ancora di ritirare quella morsa con cinque dita nodose, si giustificò: «Ci sentiamo tutti un po' in colpa per non esserci chiesti subito che fine avesse fatto Franchetto quella sera. Forse, se fossimo stati più attenti...». Sospirò, sottolineando: «Era un uomo schi-

vo. Che si fosse allontanato da solo dopo la vittoria, per andare a casa o per accarezzare il suo cavallo, beh, non era parso strano a nessuno». Una forma di rispetto, insomma, più che disinteresse, ci teneva a dirlo, pensò Alberto. «E non ha notato proprio nulla di particolare? – chiese l'ispettore – In qualsiasi momento, non per forza quel giorno». Pino dall'età indecifrabile fece un segno di diniego. Ma i ricordi giocano a nascondino e così, qualche ora dopo, mentre Alberto e Elena cenavano – l'ispettore pensieroso sulle indagini, lei insolitamente poco loquace, preoccupata per la sorte del cavallo dagli occhioni tristi – il cellulare del poliziotto squillò. Era proprio Pino. La memoria gli era tornata di colpo. «Probabilmente – disse all'ispettore – è un particolare da nulla, ma mi è venuto in mente. Sarà per quel colore, giallo limone». «Il colore di cosa?», chiese Alberto. «Il vestito, il grande cappello – specificò l'altro – di una donna, non giovane, ma con una linea fine. Elegante nella figura, ben poco nel modo in cui si rivolgeva a Franchetto, all'inizio della gara. Lui non era contento, si stava arrabbiando, ma ho afferrato poche parole». «E – riportò ancora l'artiere – Ho sentito soltanto quelle di Franchetto. Teneva gli occhi fissi sulla pista, lei non la guardava in faccia, e le diceva: "Oggi è il suo giorno, il nostro. Lasciaci in pace". «E poi?». «Poi niente. La signora è andata via».

NULLA DI BUONO

Chiusa la conversazione con Pino, il cervello di Alberto si mise in moto. «Franchetto un tombeur de femmes, lo avresti detto?», osservò Elena. «Chissà cosa voleva da lui». «Nulla di buono, direi», ribatté l'ispettore. Poi le chiese: «Che impressione hai avuto della relazione tra la vittima e la pasticceria? Nonostante tu abbia passato il tempo in disparte a ingurgitare dolci so che ci stavi ascoltando». «Che avessero trovato ciascuno nell'altro una parte mancante – rispose Elena, senza esitazione. – Che, in una vita di sacrifici, fossero finalmente un reciproco approdo». «Sì! – confermò Alberto – Pure l'essere umano più insospettabile può avere una doppia vita, ma Franchetto, quanta fosse effettivamente la sua virtù, non pare averne avuto bisogno. Sognava solo di migliorare la vita che aveva già». E di sposare Genoveffa, alla quale avevano inculcato la pazienza. Aspettava che quel giorno arrivasse, senza indagare nell'indugio dell'uomo. «Nessun segreto nel presente, insomma, secondo te», indovinò Elena. Alberto ribatté: «Magari nel passato, ma ancora in sottotraccia».

Per alcune persone un colore diventa un'appendice della propria personalità, un misto tra un vezzo e una questione di identità, al di là delle mode e del tempo che passa. L'altra donna, in quella vecchia foto dell'ippodromo inglese, aveva i tacchi alti, un grande cappello e un vestito giallo limone. La figura fine, quella, era rimasta uguale nel tempo, come il signor Pino notò, riconoscendola nell'immagine i cui toni avevano preso un viraggio vintage. Lo sapeva la Genni, scoprì l'ispettore, che quella donna esisteva, la signora fissata con il giallo e così male assortita con l'uomo che lei, Genoveffa, avrebbe dovuto conoscere ben prima nella vita. Ciò che non sapeva era l'esistenza di un precedente matrimonio di Franchetto, celebrato all'estero, contratto come una malattia, mai registrato in Italia e mai risolto con un divorzio. Franchetto non amava ricordarlo. E non era il tipo da poter immaginarsi bigamo. Qual è il prezzo della libertà? A volte quello del ricatto, per mero puntiglio, possesso o invidia, peggiori della gelosia. A un ricatto in denaro Franchetto forse avrebbe anche ceduto, potendo pagarlo. Mai all'ostinazione della donna in giallo di avere Almost an angel, quello no. Nemmeno tra sangue e fieno. Appoggiato alla staccionata Zdenko masticò nervosamente la sua radice di liquirizia, poi con stizza ne sputò un pezzo. Stavolta non rise. «Ecco perché amo i cavalli – disse all'ispettore – loro non farebbero mai male a un uomo». Entrambi guardarono Almost an angel, giovane atleta dal manto che luccicava sulla pista baciata dal sole. Alla Genni affidarlo alle cure di Zdenko era parsa infine la scelta migliore. Doveva stare in buone mani. Così avrebbe voluto la sua «mezza mela». –

LA RASSEGNA



Qui sopra, i bosniaci Dubioza Kolektiv. In alto a destra i milanesi Vallanzaska e, sotto, la slovena Tinkara. Sono alcuni dei protagonisti del Lakeness Festival in Slovenia, manifestazione con tre palchi sui quali si spazia tra tanti generi, dal rock al pop, dalla balkan allo ska. Si comincia giovedì quando sul palco principale si esibirà la Big Band Nova



Dubioza ed Elvis Jackson sul palco al Lakeness Festival

Da giovedì a domenica a Valvolciana in Slovenia tanti ospiti su tre palchi dedicati a musica rock, elettronica e dj, alternativa e rap, apre la Big Band Nova

Elisa Russo / TRIESTE

Dubioza Kolektiv, Vallanzaska, Elvis Jackson, Jinx, Tinkara sono tra i nomi di punta del Lakeness Festival, da giovedì a domenica a Volčja Draga (Valvolciana) in Slovenia. Tre palchi: il Rock Šok riservato alla musica rock, il Woodhouse all'elettronica e ai dj (da Damir Hoffman ai triestini L'accademia della CruSka e Polska), il Sup Kultura per musica alternativa e rap.

Giovedì il palco principale vedrà esibirsi la Big Band Nova, in pista dal 1996, all'attivo collaborazioni con la cantante jazz americana Gwen

Hughes e la diva gospel Sherita Duran, propongono un repertorio che spazia dallo swing, al funk, al pop sloveno, al gospel americano. L'ensemble di Nova Gorica sarà preceduto dal cantautore isolano Rudi Bučar, da celebri cantanti pop sloveni come Tinkara, Anika Horvat, Karin Možina (voce anche nei Perpetuum Jazzile) e l'Ansaml Ikebana.

Stelle del venerdì sono i bosniaci Dubioza Kolektiv, una delle band balcaniche più popolari e amate degli ultimi anni. Otto album con ospiti speciali come Manu Chao, un mix di generi, influenze e lin-

gue: inglese, spagnolo, punjabi e perfino italiano con una cover di "24 mila baci" di Celentano (per cui hanno coinvolto Roy Paci), conosciuta dal gruppo in quanto uno dei temi musicali del primo film di Emir Kusturica "Ti ricordi di Dolly Bell?". Particolarmente apprezzati per i loro energetici live: «I concerti sono per noi più importanti di qualsiasi cosa fatta in studio - dicono -. La nostra musica rende al meglio quando la suoniamo davanti al pubblico, con lo scambio di energia che ne scaturisce». Prima di loro, a far ballare i presenti, i Vallanzaska, storica ska

band milanese che incendia i palchi dal 1991; i Pigs Parliament, formazione slovena di sei elementi attiva dal 2004, suonano punk, ska, hardcore metal, hanno realizzato quattro album e un dvd ufficiale, il tratto distintivo è la voce principale di Tina Rebec che si mescola a quella degli altri musicisti e il particolare apporto di tromba e banjo; gli Ice on Fire, punk rock da Novo mesto.

Sabato la chiusura di serata è per una delle più famose rock band slovene, gli Elvis Jackson, che da poco hanno festeggiato vent'anni di carriera. Ska, punk, reggae, har-

core, metal e siparietti comici hanno caratterizzato i loro oltre mille concerti, in festival importanti come Exit, Sziget, Rock for People, Rotom Sunsplash e INmusic, dividendo il palco con Sepultura, The Offspring, Propagandhi, Nofx, Faith No More. A precederli, alcune band slovene e croate dai generi più vari: il pop dei Jinx, il rock degli Mi2, l'heavy metal degli Shutdown, l'alternative rock dei No Agenda.

Possibilità di campeggio e tanti eventi collaterali: «Con il Lakeness vogliamo presentare la Valle del Vipacco e promuoverla anche all'estero - spiegano gli organizzatori - sul fiume Vipacco si svolgeranno diverse attività giornaliere connesse con la Valle e i suoi diversi aspetti, sia gastronomici che culturali. Gite in bicicletta, giri in sup, degustazioni di vini e vari programmi per bambini; la kermesse sostiene prodotti locali e include ai propri eventi viticoltori, musicisti, animatori giovanili, artisti, artigiani. Si prevede che il festival sarà visitato da più di 10 mila persone».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CINEMA

Olli Mäki, arriva in sala il pugile che non è Rocky

Helsinki, estate 1962. Olli Mäki, (Jarkko Lahti) timido giovane pugile peso piuma in corsa per il campionato del mondo, ha due problemi: pochissimo tempo per perdere i tre chili di peso utili per poter sfidare il detentore del titolo, il temibile nero americano Davey Moore (John Bosco Jr.) e il recente innamoramento per Raija (Oona Airola). Concentrarsi è sempre più difficile. Tutta qui la trama de 'La vera storia di Olli Mäki', opera prima di Juho Kuosmanen, regista che guarda a un maestro come Aki Kaurismäki. Il film in bianco e nero, mille miglia lontano dall'epica tutta sudore di Rocky Balboa, sarà in sala dal 16 agosto. Miglior film nella sezione Un Certain Regard di Cannes, resta sempre nel segno dell'umanità. Anche il manager di Mäki, Eeli Ask (Eero Milonoff) non è affatto un eroe, un vincente.

La regista festeggia una carriera lunghissima e costellata di successi aiutò di Fellini ne "La dolce vita", sbancò con Giamburrasca in tivù

I novant'anni di Lina Wertmüller prima donna candidata all'Oscar

IL PERSONAGGIO

ROMA

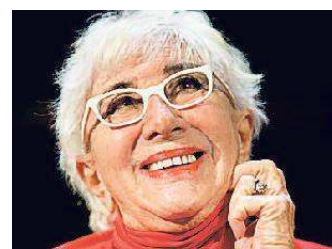
Lina Wertmüller, la «signora con gli occhiali bianchi», l'autrice di alcuni dei più grandi successi del cinema e della tv, da «Gian Burrasca» a «Travolti da

un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto», prima donna candidata all'Oscar per la regia, festeggia domani 90 anni. Nata a Roma il 14 agosto 1928 da un avvocato lucano di lontane origini svizzere e da madre romana, ha conservato a lungo un legame intimo con la terra d'origine (Palazzo San Gervasio in provincia di Potenza)

che avrebbe raccontato con affettuoso occhio satirico nel suo film d'esordio «I basili-schi» del 1963. A 17 anni si iscrive alla scuola di teatro di Pietro Sharoff e poi fa la burattinaia per un artista del genere come Maria Signorelli, ma il suo legame con lo spettacolo data dai banchi di scuola, dall'amicizia durata tutta la vi-

ta con Flora Carabella, poi moglie di Marcello Mastroianni. È lei a spingerla a frequentare Cinecittà e dintorni, è lei a farle conoscere Federico Fellini con cui lavora da aiuto-regista ne «La dolce vita». Intanto si fa le ossa in palcoscenico dove avrà maestri come Giorgio De Lullo ma anche Garinei & Giovannini. Sono le due anime di tutto il suo lavoro: commedia e cinema d'impegno, satira e realismo popolare.

Nel 1956 è già tra gli autori (riconosciuti) della prima «Canzonissima», nel '63 debutta come regista al cinema e le viene affidata la riduzione tv de «Il giornalino di Gian Burrasca». Lina ha l'intuizione geniale di affidare il ruolo a Rita Pavone e nel '64/'65 gli otto episodi battono ogni record. Sceglie



LINA WERTMÜLLER
«QUELLO CHE CONTA È SE SEI RINCOGLIONITO OPPURE NO»

"Pasqualino Settebellezze" con Giannini del 1975 fu candidato a ben quattro statuette a Los Angeles

il cinema e inanella continui successi, specie quando metterà insieme una «coppia d'oro» come Giancarlo Giannini e Mariangela Melato con cui trionfa in «Mimi metallurgico ferito nell'onore» (1972) e due anni dopo in «Travolti...». Con l'amico Giannini diventerà l'avventura all'Oscar (ben quattro candidature tra cui quella per la regia - ed è la prima nomination per una donna - e quella per il miglior attore) di «Pasqualino Settebellezze» (1975). Dieci anni fa diceva: «Stento a calarmi nei panni dell'ottantenne, ho sempre avuto uno strano rapporto con l'età. Quello che conta è se sei rincoglionito oppure no, allora non cambia se hai 80 anni oppure 50». Oggi sottoscrive, con una segreta vena di malinconia in più. —

SPORTLUNEDÌ

ASCOOP ASCENSORI
sempre secondo i tuoi piani

040 9234398 – www.ascoop.it

ASCOOP
ASCENSORI

CALCIO DILETTANTI

Russo e Zadel per il San Giovanni

Una coppia di esperienza per il San Giovanni. Preceduto da Vittorio Russo arriva alla corte di Spartaco Ventura anche Franco Zadel. «Tre anni per allestire una struttura professionale». BERNARDIS / A PAGINA 32.



MOTOGP

Lorenzo vince in Austria

Jorge Lorenzo, su Ducati, ha vinto il Gp d'Austria a Zeltweg. Lo spagnolo ha preceduto il connazionale e leader iridato Marc Marquez (Honda) e il compagno di squadra Andrea Dovizioso. Sesto Rossi. / A PAGINA 36



PALLAMANO

Lekovic rinforza l'Alabarda

Bozidar Lekovic, terzino sinistro di 202 centimetri, è il rinforzo di classe per l'Alabarda Pallamano Trieste. Arriva grazie ai buoni uffici dell'ex biancorosso Ivandija. GATTO / A PAGINA 37



BASKET

Il saluto di Green a Trieste: «Grazie, rimarrò un "mulo"»

Javonte affida ai social il suo messaggio ai tifosi dell'Alma: «Avrete sempre un posto nel mio cuore». Mauro fa il punto sul futuro: «Un club più giovane»

Raffaele Baldini / TRIESTE

Javonte Green non è stato solo il tormentone estivo in sede di mercato, con il giocatore (ma soprattutto il procuratore) conteso fra diverse società. Verrà ricordato soprattutto come uno degli artefici della promozione in serie A dell'Alma Trieste. Un ragazzo venuto "con lo scooter" dalla Spagna nel 2016, timidamente inseritosi in città, ha poi sprigionato tutta la verve cestistica e caratteriale diventando triestino d'adozione. Ora la sua nuova sfida in Germania, al Ratiopharm Ulm ed il commiato dal pubblico triestino lo ha esternato ieri sui social.

«Tutta l'estate ho pensato alle parole più adatte per ricordare i miei due anni passati a Trieste; è difficile spiegarlo ora che parto per la Germania per la mia 4ª stagione da professionista. La prima parola che mi viene in mente è "grazie"! Grazie ai tifosi, a tutta la squadra, allo staff tecnico e all'organizzazione nel suo complesso. Mi avete trattato come fossi un "mulo" dei vostri dal primo giorno, avrete sempre un posto speciale nel mio cuore. Grazie ancora a tutti». Negli "hashtag" che seguono il messaggio tutta la triestinità entrata nelle vene del giocatore americano. Lo "slang" è riconoscibilissimo: #Mulo4life #Triestino4life #Comexe #mona4life.

Green chiude la parentesi in canotta Alma con due annate in continua crescita, grazie al lavoro dello staff guidato da Dalmasson e di quello abbinato di Tanjevic con il Montenegro. Certamente resterà nella memoria collettiva di molti (soprattutto dei più giovani) come uno degli Usa più spettacolari visti a Trieste.

Nel frattempo, mentre oggi scatta la seconda fase della campagna abbonamenti, l'amministratore unico dell'Alma Gianluca Mauro fa il punto. «Stiamo costruendo una società sempre più giovane». E rivela sul mercato: «Piaceva Ragland ma era fuori dalla nostra portata». —

/ A PAGINA 31



Javonte Green saluta il pubblico triestino



TRIESTINA

Pavanel: «I gol arriveranno»

Il tecnico non si scompone per il misero 2-0 sul Kras: «È normale che in questo momento manchi un po' di brillantezza ma la squadra lavora bene e crea tante occasioni. E poi dobbiamo completare l'attacco». Arma è sempre più vicino al Vicenza, all'Unione può arrivare Granoche. / A PAG. 30

GRANDI RISULTATI A OGNI LIVELLO

La domenica da sogno dello sport italiano

ROMA

Una pioggia di medaglie in una domenica d'oro per lo sport azzurro che incamera successi ai quattro angoli d'Europa. Che sia nuoto, atletica, ciclismo, tuffi o vela poco importa, perché ha vinto ancora l'Italia dello sport, della fatica, del coraggio, ma anche quella della tecnologia, considerando il trionfo della Ducati, prima e terza sul podio della MotoGP in Austria. Insomma, un'Italia-spettacolo e una domenica da incorniciare, iniziata sotto i migliori auspici con il bronzo di Yassine Rachik nella maratona europea e con l'Italia oro a squadre. Dalla terra all'acqua, ed

ecco la doppietta tuffi-fondo: Elena Bertocchi e Chiara Pellacani oro nel trampolino sincro da tre metri, e Arianna Bridi oro nella 25 km (e il friulano Matteo Furlan bronzo sulla medesima distanza). Dalle acque scozzesi a quelle danesi per Ruggiero Tita e Caterina Banti, nuovi campioni mondiali con i Nacra 17. Chiusura i bellezza con il ciclismo e la medaglia d'oro che arriva nella prova in linea agli Europei a Glasgow firmata da Matteo Trentin, lanciato dal pordenonese Davide Cimolai. Una volata d'oro al termine di una domenica-spettacolo per lo sport italiano. —

/ ALLE PAGINE 34-35-36-37



CANOTTAGGIO

Due ori iridati del Saturnia

Due titoli mondiali universitari, grazie al doppio pesi leggeri maschile (Sfiligoi e Barbaro) e al 4 senza pesi leggeri femminile di Maule, Maregotto, Pelloni e Marchetti, oltre a un argento e due bronzi, prendono la strada del Friuli Venezia Giulia. USTOLIN / A PAGINA 35

CALCIO SERIE C

Pavanel: «Pochi gol ma la mia Unione crea tanto»

Il tecnico alabardato non è preoccupato per la scarsa incisività: «In questo periodo è normale e l'attacco non è completo»

Antonello Rodio / TRIESTE

I gol della Triestina in amichevole diminuiscono. Tralasciando la Lazio e la Coppa Italia con il Pisa, l'Unione è passata dai 14 gol contro l'Aviano ai 13 rifilati al Vesna, poi ai 4 contro l'Ankaran e infine ai 2 realizzati sabato al Kras. Certo, contano anche la condizione e la caratura dell'avversario. Ma mister Pavanel, nonostante sia palese che qualcosa in attacco vada ancora sistemato (soprattutto sul mercato), sembra decisamente meno preoccupato rispetto a una settimana fa. L'Unione forse non finalizza molto, ma intanto crea parecchio: «In questo momento - afferma il tecnico alabardato - stiamo lavorando parecchio e questo porta a poca brillantezza, anche sotto porta, fa parte un po' del momento della preparazione. Ma abbiamo creato tante occasioni, intanto proponiamo gioco, e sono certo che se noi creiamo tante opportunità alla fine arriveranno anche i gol». Di certo Pavanel assicura che su questo fronte si sta lavorando molto in allenamento, poi ovviamente contano anche le qualità e la condizione dei singoli: «Su questa po-

ca concretezza in area ci stiamo lavorando ogni giorno, con esercitazioni di tiro continuo, poi sono anche momenti del giocatore: creare e portare gli attaccanti davanti la porta è una cosa che si fa di squadra, poi la definizione finale deve essere di proprietà del giocatore. E qui è ovvio che si migliora con il lavoro, nelle conclusioni bisogna trovare più determinazione. Ma in questa fase di preparazione non bisogna lasciarsi andare

«Lavorando si migliora. Siamo poco brillanti negli ultimi metri e manca fluidità»

a giudizi troppo positivi o troppo negativi, bisogna avere equilibrio: stiamo anche provando varie soluzioni diverse, ci sta che non ci sia ancora una certa fluidità». Detto questo, a Pavanel però ci sono anche molte altre cose che già convincono: «Creiamo sempre tante situazioni da gol, teniamo bene il campo, concediamo poco o niente, questo è un aspetto molto positivo. Poi è ovvio ci sono altre cose da mi-

gliorare, ma bisognerà che finisca anche il mercato, ci sono tante voci che magari disturbano: una volta che finisce, secondo me si migliorerà più velocemente. Lavorando si migliora sempre, di questo sono certo, poi si arriva a un punto nel quale le qualità del singolo fanno la differenza. Il lavoro di allenatore e staff è esercitare quelle qualità in allenamento, ma i miglioramenti non li puoi avere in pochi giorni. Abbiamo comunque giocatori che statisticamente come numeri segnano tot reti, e che quindi, chi più chi meno, staranno in quella media. Intanto proponiamo gioco, se creiamo poi i gol arrivano». Tasto in effetti delicato quello del mercato. E Pavanel non nega che in attacco la situazione è in costante evoluzione, soprattutto per quanto riguarda la prima punta: «Sì, lo sapevamo già - dice il tecnico - ma ci sono da considerare il discorso degli over, le questioni economiche e altre cose. Ora c'è il discorso aperto di mercato con la situazione di Arma. E di certo a livello tecnico ci servono uno o due giocatori. Vedremo come si incastrano le cose». —

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI



Massimo Pavanel dà indicazioni alla sua squadra nel test contro il Kras (foto Lasorte)

IL MERCATO

Arma più vicino al Vicenza Granoche e Cacia in pole. In arrivo anche un giovane

TRIESTE

Ore di mercato molte calde per la Triestina sul fronte offensivo. Rachid Arma sembra sempre più vicino al Vicenza: negli ultimi giorni il diesse della società veneta, l'ex alabardato Werner Seeber, ha fatto le mosse decisive al riguardo. Di certo Arma parte se a Vicenza avrà un biennale, cosa che la società di Rosso sembra disposta a concedergli. Se ne saprà di più nelle prossime ore. L'eventuale partenza del maroc-



Pablo Granoche

chino, non può che accelerare le operazioni in entrata. Innanzitutto si aprirebbero le porte per un over, quindi per un attaccante esperto di peso per la categoria: e non è un mistero che i nomi più gettonati delle ultime ore in casa alabardata siano piuttosto prestigiosi, ovvero Pablo Granoche e Daniele Cacia, entrambi 35enni ma con indubbe capacità realizzative. I due probabilmente sperano ancora in qualche chiamata dalla serie B, ma se non arrivasse la Triestina sembra in pole position nonostante gli ingaggi piuttosto rilevanti. Piace molto anche Cocco, che però sta facendo un bel precampionato con il Pescara. Con la partenza di Arma però potrebbe arrivare anche un attaccante under, che già si stava cercando in precedenza. A questo proposito si è riaperta la strada che porta a Cappelluzzo del

Verona, vecchia conoscenza di Pavanel, ma ci sono anche piste che portano oltreconfine, in Slovenia: si fanno infatti anche i nomi di Jan Mlakar, classe 1998, attualmente al Maribor ma già messi in mostra in Italia con Fiorentina e Venezia, e di Zan Celar, classe 1999, attualmente nella Primavera della Roma. E non è finita qua. Se per caso si aprisse un altro posto fra gli over, e ovviamente il maggior indiziato a fare le valige sembra in questo caso Bariti, la Triestina potrebbe dare l'assalto ad Alessandro Cesarini, trequartista (o seconda punta) che nelle ultime quattro stagioni ha segnato parecchio con Reggiana e Pavia. È ancora infortunato, ma a ottobre e novembre dovrebbe essere pronto e nel caso per l'Unione il valore del giocatore meriterebbe l'attesa. —

A.R.

SERIE A

Per Inter e Milan ultimi colpi. Arriva Keita dal Monaco. Oggi visite per Bakayoko

MILANO

Keita Balde Diao è pronto a diventare un giocatore dell'Inter. Il 23enne attaccante senegalese, nato in Spagna, dovrebbe arrivare in serata a Milano: domani sono in programma le visite mediche, prima della firma del contratto con il club nerazzurro in sede.

Keita arriverà all'Inter dal

Monaco in prestito oneroso (circa 5 milioni) con diritto di riscatto fissato a circa 30 milioni.

È fatta quindi per il settimo colpo di mercato dell'Inter.

I nerazzurri riportano in Italia il 23enne talento senegalese, che la scorsa estate aveva lasciato la Lazio per cercare il grande salto in Francia con il Monaco. Mis-

sione riuscita in parte, con 8 gol in 33 partite nel Principato. Numeri diversi da quelli che aveva fatto vedere in biancoceleste: 16 reti in Serie A nel 2016/17, ottavo miglior marcatore del campionato. Il tecnico dell'Inter Luciano Spalletti avrà così a disposizione un'ulteriore freccia al proprio arco offensivo.

La duttilità di Keita permetterà all'allenatore di schierarlo come ala nel 4-2-3-1 ma anche come spalla di Icardi o addirittura come prima punta, ruolo già occupato in carriera. Tutto aspettando l'eventuale ciliegina sulla torta del mercato nerazzurro, ovvero Luka Modric, per il quale però restano poche

speranze.

Lo stesso Spalletti sabato sera ha dichiarato che il croato «quasi certamente resterà a Madrid».

Acquisto fatto anche sulla sponda rossonera.

Bakayoko è atterrato ieri sera a Linate poco dopo le 19 con un volo da Londra ed arrivato poco dopo in un hotel del centro di Milano, entrando da un ingresso secondario. Il francese, classe 1994, si sottoporà questa mattina alle visite mediche alla clinica «La Maddonnina», poi firmerà a Casa Milan il contratto di prestito che lo legherà al club rossonero per 12 mesi. Il Milan avrà il diritto di riscatto per il centrocampista del Chelsea.



IL DEBUTTO

Cr7, il primo gol arriva al 7'

Un gol, un'autorete propiziata e tante giocate di classe per Cristiano Ronaldo, che debutta nel migliore dei modi con la maglia bianconera nell'amichevole di Villar Perosa. Il tempo di scendere in campo ed è subito show dell'attaccante portoghese. È sua la prima rete nel 5-0 contro la Primavera.

SERIE A

Mauro: «Alma attrezzata per la nuova realtà Ragland era un sogno fuori portata»

«Voglio uno staff sempre più giovane e un Allianz Dome funzionale nonostante le lungaggini burocratiche»

Raffaele Baldini / TRIESTE

Gianluca Mauro fra acciacchi fisici e caldi stagionali fa un quadro della situazione in casa Alma, partendo logicamente da quello che è stato un mercato a più marce, rapido con gli inserimenti di Chris Wright e Hrvoje Peric, attendista con accelerata finale firmando Walker, Moseley e Knox.

Non c'è Gianluca Mauro senza qualche "scoop": un retroscena del mercato che finalmente può svelare?

Lo "scoop" l'avete fatto voi con Hrvoje Peric, ma mi è costato ore di sudori freddi e smentite repentine per non veder sfumare l'operazione. Dopo la "scottatura" violenta avuta con Cusin, mentre usciva dall'entourage del giocatore croato ex Venezia la conferma dell'ingaggio, il sottoscritto stava alacremenente lavorando per limare verso il basso l'offerta iniziale. Non trascurabile la cosa, per fortuna andata a buon fine grazie a volontà reciproche.

Un giocatore che avrebbe voluto a Trieste...

Sicuramente Joe Ragland. Ho capito poi (anche discretamente presto) che l'americano in questione viaggiava su cifre fuori dalla nostra portata e con obiettivi diversi. Un giovane interessante su cui ho riposto particolare attenzione è Ousmane Diop di Udine. Con Davide Micalich abbiamo ottimi rapporti, sappiamo e rispettiamo peraltro il contratto con la Gsa in essere per quest'anno e il prossimo, ci sono però delle volontà di farlo andare a giocare a Sassari da quanto leggo...

Quindi?

I dettagli della trattativa con Sassari non li so, qualora si riaprissero i discorsi noi siamo attenti all'evoluzione della vicenda.

Primo impatto con la massima serie a livello so-

cietario: c'è ancora un gap da limare o vi ritenete allineati?

Il gap lo allinei lavorando. Ci sono molti paletti imposti dalla Lega, un campionato fatto di molte regole e noi che siamo poco inclini alle imposizioni, facciamo più fatica del previsto. È un percorso complesso ma virtuoso, nei miei intendimenti c'è la volontà di ringiovanire lo staff e trovare nuove competenze da formare. Il mio ideale di azienda è quella in

Seguiamo gli sviluppi del caso Diop ma rispettosi dell'accordo con Udine

cui io sono il più vecchio.

Annosa questione quella degli spogliatoi dell'Allianz Dome. A che punto siamo?

I tempi sono sempre quelli dettati dall'amministrazione pubblica; gli incaricati devono rispettare un protocollo burocratico che allunga l'iter procedurale. Facendo di necessità virtù, mi sono adoperato in prima persona per

un restyling degli altri spogliatoi in vista della stagione (tinteggiature, ndr) quale soluzione temporanea. La realtà è che nella mia testa c'è un progetto molto più organico e meno frastagliato per la struttura, con locali e nuove destinazioni d'uso più appropriate allo scopo. Per questo la conditio sine qua non è di avere libertà d'azione, professionisti competenti in grado di studiare le potenzialità dell'Allianz Dome traducendo le necessità societarie.

Campagna abbonamenti, chiusa la prima parte. Contento della risposta popolare?

Sarei soddisfatto a prescindere. La prima fase è andata bene, ci sono anche i pacchetti aziendali da aggiungere e tutta la seconda parte libera anche ai nuovi appassionati. Abbiamo un credibile ottimismo per la seconda tranche in quanto anche diversi vecchi abbonati attendevano la fine della prelazione per poter scegliere nuovi posti a fianco di amici affacciatisi per la prima volta alla nostra realtà.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Da oggi scatta la seconda fase Tessere anche all'Allianz Dome

Tutto pronto per la seconda fase della campagna abbonamenti dell'Alma. Anche nel corso di questa settimana i tifosi biancorossi potranno usufruire della disponibilità dell'Allianz Dome nelle giornate di oggi e domani (orario 9-15) e di giovedì e venerdì (14-20), oltre che del circuito Vivaticket per acquisti online. Naturalmente le biglietterie dell'impianto biancorosso rimarranno chiuse mercoledì, Fer-

ragosto. Da oggi parte la vendita libera, per cui termina la fase di prelazione per i vecchi abbonati e si cominciano a sottoscrivere tessere anche per coloro che nella passata stagione non si erano abbonati.

La prima squadra dell'Alma inizierà la preparazione lunedì 20 agosto. Il campionato di serie A inizierà domenica 7 ottobre con la formazione di Dalmasson in casa contro la Virtus Segafredo Bologna.



Nella foto grande l'amministratore delegato dell'Alma Gianluca Mauro e il presidente Luigi Scavone al box del Gp d'Austria di motociclismo a seguire la Ducati di Petrucci griffata Alma. Sotto a sinistra Peric e a destra Ragland contro Tonut

Serie C Silver

Il ritiro può attendere Carlin aiuta il Don Bosco

IL PERSONAGGIO

Francesco Cardella / TRIESTE

Punta a una stagione concreta e magari frizzante, probabilmente l'ultima della sua carriera agonistica. Questa la missione di Davide Carlin, classe 1986, veterano e probabile capitano del Don Bosco in C Silver, play con il vizio del tiro mortifero ma a quanto pare de-



Davide Carlin

stinato ai titoli di coda del suo percorso con la palla a spicchi. I motivi? Non certo un calo di passione quanto la voglia di misurarsi in altro, anzi, in altre discipline e senza l'obbligo dell'appuntamento domenicale: «Vivo la pallacanestro da quando avevo 4 anni - confida Carlin - ho dato e ricevuto tanto, divertendomi. Volevo già smettere lo scorso anno ma intendendo fare ancora una stagione al Don Bosco e chiudere magari in bellezza. Le altre mie passioni? Dopo vorre finalmente dedicarmi all'apnea, alla pesca subacquea e anche al tennis, cose che sino a questo momento non ho potuto conciliare con il basket e la mia professione di imprenditore».

Ultimo scalo quindi, un tema che l'allenatore Daris do-

vrà focalizzare anche nell'ottica di svezamento dei molti giovani chiamati a dar manforte: «Mi piace questo tipo di politica e spero che i giovani sappiano rispondere sul campo anche per questo ho deciso di fare ancora un campionato e di lavorare con Daris. Lo scorso anno ci siamo salvati nelle ultime battute, stavolta l'annata deve offrirci qualcosa di più frizzante». Bombole, bocce e racchette possono attendere, almeno per una stagione. Servono ancora i punti del capitano e il suo apporto nella gestione in campo e nello spogliatoio: «Ho fatto il mio nella pallacanestro, senza rimpianti e l'ho vissuta nella sua forma più pura, quella del gran divertimento e questo mi basta».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

FEMMINILE

L'Italia Under 18 decima negli Europei di Udine

Marco Federici / TRIESTE

Per l'Italia Under 18 l'Europeo di Udine va in archivio con uno scialbo decimo posto che ricopia quello dell'anno scorso in Ungheria. La stessa è anche l'avversaria che nega alle azzurre con nel roster le triestine Alice Gregori e Giulia Ianezic la parziale soddisfazione di chiudere imbattute il girone per i posti dal 9° al 16°: la Croazia, che già aveva sgambettato l'I-

talia all'esordio, si è ripetuta ieri in modo ben più netto, vincendo 54-69 una gara presa saldamente in mano dall'inizio. Il primo vantaggio a due cifre croato si è concretizzato dopo neanche 6', e per le nostre tutto si è fatto più complicato. Gregori è entrata a prima frazione inoltrata, mentre la sua ex compagna dell'Interclub Ianezic ha potuto solo fare il tifo dalla panchina, fermata da una contrattura alla schiena. —

CALCIO DILETTANTI

Zadel e Russo maestri alla scuola del San Giovanni

Dopo qualche anno di assenza torna in gioco l'ex dirigente alabardato: «Tre anni per allestire una struttura professionale»

Guerrino Bernardis / TRIESTE

Dopo qualche anno di assenza, Franco Zadel torna al calcio dilettantistico ed è il nuovo direttore tecnico del San Giovanni: «In questi ultimi anni – racconta – per una serie di circostanze, non potevo impegnarmi direttamente. Ora, parlando con Spartaco Ventura e Vittorio Russo, che mi ha preceduto nel tornare in rossonero, abbiamo trovato, direi immediatamente, la comunità di idee e la condivisione sul lavoro da fare e ci siamo messi all'opera».

Franco Zadel, prima giocatore poi dirigente nella Triestina di Berti e nell'Udinese, era tra i promotori di "Idea Giovani" che avviò al calcio professionistico i vari Pobega, Riccardo Forte, Dussi, Sergi, Coslovich, Grubizza. Di Vittorio Russo impossibile ricordar tutto, dai tempi del Ponziana, ai tre titoli europei con la nazionale dilettanti, alla collaborazione con Mazzarri alla Sampdoria in cui vinse l'"Oscar della pazienza" - che gli attribuiamo di diritto - riuscendo a gestire Antonio Cassano. Una coppia dalle idee chiare, con un in-

tenso programma di lavoro: «Il nostro – precisa Zadel - ha una valenza triennale e l'obiettivo è creare una scuola calcio che, nei metodi didattici, possa identificare la società e la sua filosofia. Tutti gli allenatori dovranno avere un'idea comune che si svilupperà dai "primi calci" alla prima squadra e che dovrà privilegiare la tecnica. Non sarà certo facile convincere tutti, ma sono convinto che, lavorando, si possano avere dei buoni risultati. L'importante

Giovani

Il progetto rossonero è quello di far crescere il vivaio migliorando tecnica e preparazione

è la crescita dei ragazzi, sia calcistica che educativa, che fanno parte di un unico discorso. Poi, chi avrà anche delle doti più spiccate, potrà avere anche qualche aspirazione in più». Eterno discorso quello dei possibili talenti: «Nei più piccoli – sottolinea Vittorio Russo - il livello tecnico di base è valido. Poi, inve-

ce, non riusciamo a valorizzarli e far crescere: alle nostre prime squadre dilettantistiche ci arrivano ma, per presentarli, come si dice, fuori Trieste, a livello professionistico è difficile, perché dovrebbero avere altre doti. Parlo di intensità di allenamento, mentalità, crescita tecnica ma anche fisica. Oggi, anche se personalmente non sono molto d'accordo, nella scelta del giocatore il fatto fisico è basilare. Un esempio? A centrocampo, l'Inter sceglie Gagliardini anche se ci sono piccoletti più talentuosi, perché fisicamente è fortissimo. Ecco, nei nostri programmi dovremo cercare di tener presente anche questo fattore per poter mettere un piedino nel calcio professionistico».

Un programma triennale, quindi: «Stiamo mettendo le basi – ricorda Zadel – lavorando sull'organizzazione e sulla struttura societaria: le riteniamo fondamentali anche perché, prima, tutto comincia fuori dal campo. Poi, se le basi diventano certe e condivise, il lavoro sul terreno di gioco darà soddisfazione a tutti».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Vittorio Russo assieme a Franco Zadel lavoreranno sui giovani del San Giovanni

PROMOZIONE

Franti striglia il Ronchi: «Punteremo sul gioco ma mi aspetto un salto in grinta e personalità»

La formazione bisiaica si allena già da due settimane dopo un mercato senza grandi colpi. Sabato prossimo in programma un test con la Pro Cervignano

GORIZIA

Lavoro intenso, malgrado il caldo insopportabile, tanto entusiasmo e buone sensazioni per il Ronchi che continua ad allenarsi in vista della nuova stagione in Eccellenza agli ordini del confermatissimo tecnico Fabio Franti. Dopo le prime settimane di lavoro l'allenatore può già stilare un primissimo bilancio e raccontare le sue prime sensazioni. «Possiamo contare sul gruppo quasi al completo, di cui fanno parte al momento ben 12 fuorigioco: è giusto che si allenino con noi e facciamo parte della rosa perché la loro presenza sarà importante durante la stagione. Ci siamo concentrati sul lavoro fisico. Ora poi un po' alla volta l'intensità dell'allenamento atletico andrà calando e ci sarà più spazio per lavorare sulla tecnica e con il pallone». Insomma, il Ronchi sta facendo le cose per bene, senza lasciare nulla al caso, per confermarci una realtà importante dell'Eccellenza, puntando so-

prattutto sul gioco. «E' nel dna di questa squadra – spiega Franti -. Non abbiamo probabilmente la fisicità, l'esperienza e i grandi nomi che invece altre realtà di questo campionato possono assicurarsi, ma vogliamo sempre cercare di giocare e di fare la partita, contro qualsiasi avversario». Del resto non c'è motivo di aspettarsi un Ronchi particolarmente diverso rispetto a quello della passata stagione, visto che sono stati confermati quasi tutti gli effettivi. «Questo ci permetterà di presentarci al via più rodati, ci conosciamo da tempo e il gruppo è solido – dice ancora l'allenatore del Ronchi -, anche se resteremo vigili e se ci sarà l'opportunità di inserire in extremis un elemento di qualità». C'è una cosa però che Franti vorrà veder cambiare: «L'ho già detto ai ragazzi, dovremo migliorare l'atteggiamento in certe partite, mantenere il controllo e non cadere nelle provocazioni di chi magari è più smaltizzato di noi – spiega -. Insomma, ci vuole un salto di qualità dal punto di vista della personalità». Sabato prossimo, sarà la volta dell'amichevole con la Pro Cervignano. —

Marco Bisiach

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ECCELLENZA

Per il San Luigi e il Kras dalle prime amichevoli arrivano note molto positive

TRIESTE

Il San Luigi che si aggiudica il triangolare di Cervignano battendo il Tamai (serie D), il Kras che esce a testa altissima nel confronto con i professionisti della Triestina. Sarà calcio d'agosto, ma i primi segnali delle due squadre del Triestino impegnate in Eccellenza sono decisamente positivi.

«Mi sono piaciuti molto i nostri giovani. Bene anche i nuovi arrivati Crosato e Disnan. Nota di merito per il rientrante



Luca Crosato

Ciriello». Il ds del San Luigi Maurizio Cespa analizza gli spunti emersi dal triangolare di Cervignano del Friuli, in cui i triestini si sono imposti vincendo le partite (da 45') contro Tamai (1-0, Tentindo) e Pro Cervignano (2-1, Crosato e rigore di Giovannini). «Tenendo conto che eravamo con cinque assenti, l'approccio generale mi è piaciuto molto», spiega Cespa. Contro il Tamai, squadra di serie D, il San Luigi si è imposto con un colpo di testa di Tentindo che ha chiuso al meglio una bella azione manovrata. Contro la Pro Cervignano, invece, i biancoverdi sono passati in vantaggio con un colpo di testa di Crosato su corner, subendo poi il pareggio su calcio di rigore. Decisivo un altro penalty assegnato per fallo su Ianezic e trasformato con solita freddezza da Giovannini. Terminata la prepara-

zione a Cosina i triestini si allenano in via Felluga facendo oggi subito un'amichevole alle 19 contro il Chiarbola Ponziana.

Hasorpreso un po' tutti il giovane Kras Repen. Corsa, grinta, ma anche qualche buona trama di gioco hanno caratterizzato la prima sgambata. Di fronte non certa una squadra qualunque, anzi. Eppure contro la Triestina, i giovani dilettanti carsolini se la sono cavata più che egregiamente. E' piaciuta nel primo tempo la linea difensiva composta da Brandmayr e Kosuta centrali (bene anche Simeoni e Majcen nella ripresa) con Cudicio e Bevilacqua sulle fasce. Nella ripresa interessante l'innesto di Maio e Petracci in attacco. Nota di merito poi per i due portieri: D'Agnolo e Grubizzai. —

Riccardo Tosques

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PROMOZIONE

Parte il lavoro di Stefani con un Chiarbola tutto nuovo «Salvezza senza affanni»

TRIESTE

Una rosa rivoluzionata, nuovi traguardi e ulteriori stimoli. Il Chiarbola/Ponziana, la formazione neo promossa in Promozione, ha iniziato ufficialmente la sua nuova avventura, un percorso caratterizzato soprattutto dal cambio totale di rotta operato nei confronti della rosa di giocatori da gestire. Alla corte del tecnico Lorenzo Ste-

fani, l'unico a non essere messo in discussione si direbbe, si scoprono al raduno una ventina di nuovi elementi, 16 per la precisione, il frutto di un mercato niente male in termini di intensità messo a segno da Fabio Dagnolo. Come dire, nessun blocco storico su cui campare, piuttosto una nuova era da inaugurare. I movimenti estivi in entrata al Chiarbola/Ponziana parlano intanto del

cesello sotto la voce "fuori quota". Della classe 2000 arrivano i centrocampisti Bernobi e Scalgine dal Sant'Andrea, il difensore Fedele e il trequartista Spreafico, dell'annata '99 approdando Pagliaro, un difensore, dal Kras e il difensore Orlando, dal San Luigi prelevato inoltre il centrale Peric, del 1998. La truppa Senior si colora invece con il trequartista Davanzo, ex Ponziana e Trieste Calcio, i difensori Miot e Ciave, rispettivamente dal Primorje e dal Kras, gli attaccanti Danieli e Nigris, il difensore Mucciocrasso dal Trieste Calcio e la scommessa Del Vecchio, centrocampista dal Primorje in debito di tempo per un effettivo recupero, giocatore su cui Stefani pare voler contare. Non è tutto. Scompaginato an-

che il reparto portieri, con il reclutamento di Sorrentino dal Primorec e di Dintignana dalle file della Alabarda. Il lavoro quindi non manca. La faticida "amalgama", tema e alibi ricorrente per i tecnici di ogni categoria, qui (ri)sale alla ribalta e offre a Stefani materia per dipanare le sue mire tattiche, quelle che punterebbero al 4/3/1/2 o al 4/3/2/1: «Ho giocatori disciplinati e disponibili al lavoro - ammette Stefani - questo mi sprona a lavorare ancor più intensamente. E' una stagione importante soprattutto per me, voglio mettermi alla prova ricominciando in pratica dalla base per puntare naturalmente a una salvezza senza affanni». —

Francesco Cardella

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PALLAVOLO

B2, debutto in trasferta per la matricola Coselli

Le ragazze di coach Levatino in palestra dopo Ferragosto, prima sfida il 13 ottobre sul parquet della Juvenilia Padova

Andrea Triscoli / TRIESTE

Tra le partecipanti al girone D del campionato nazionale di serie B2 femminile di pallavolo, ben sei le compagini regionali del Fvg ai nastri di partenza.

Due le formazioni che ci interessano più da vicino: la “matricola” Centro sportivo Coselli Cgs, che ha acquisito proprio in estate il titolo sportivo per prendere parte al torneo, e le isontine dell’Illiria Staranzano. Tra le altre regionali, Volleybas Amga Banca di Udine, neopromossa dalla C nella finale play-off vinta a spese della Virtus Trieste, il Vcf Friul-tex Chions, il Villadies Farmaderbe, e l’Estvolley Pav

Natisonia di San Giovanni al Natisone, che vanta la cooperazione con Cormons.

Interessante dunque questo girone di matrice Nord-est, con sei squadre regionali e otto venete al via, e con la presenza del Centro Coselli che, dopo il ricco palmares e i successi nelle categorie giovanili, rilancia le proprie carte nel panorama nazionale dando l’opportunità alle giovani della propria “cantera” di misurarsi in una categoria non certo facile.

La nuova avventura, fortissimamente voluta dal patron Marcello Levatino a completamento della formazione delle giovani pro-

messe in forza alla Scuola federale di pallavolo, stimola la passione e la fantasia non solo delle atlete di casa, ma anche quella della fedele tifoseria sanvitese, curiosa di conoscere le nuove e prestigiose formazioni avversarie e gli inediti teatri di gioco.

Mancano esattamente due mesi all’inizio del campionato, ma già fra pochi giorni il via ai lavori e agli allenamenti ufficiali, come di consueto dopo Ferragosto, e il conto alla rovescia per la nuova stagione 2018-’19 che si presenta ricca di spunti.

Tanti i campi esterni nei quali le allieve di coach Levatino saranno chiamate a

dimostrare il loro valore e a maturare esperienza.

Esordio in B2 in trasferta, lontano dalle mura amiche, per il sestetto cosellino. Sul sito nazionale della Fipav pallavolo è già consultabile il calendario completo del girone D della serie B2.

Per il Coselli debutto dunque in trasferta e precisamente sul campo della Jus’to Vispa Juvenilia Padova, in quel di Villatora di Saonara, non la più lunga escursione in assoluto ma certamente una delle più impegnative. Appuntamento quindi per sabato 13 ottobre, la sera alle 20.30, per il battesimo del fuoco di Zuttion e socie.

LE MOSSE DELLE EX

Si accasa a Caserta Linda Giugovaz La Mabilo a Torino

Sul versante delle ex, grandi movimenti di mercato con Noura Mabilo che passa al Cus Collegno Torino in A2 femminile e lascia dunque il Volalto Caserta, nelle cui file è invece arrivata Linda Giugovaz. La giovane ala triestina, conquistato lo Scudetto Under 18 con il Volleyro’ Casade’ Pazzi, sarà a Caserta per essere una delle protagoniste della stagione di Serie A2 della Golden Tulip Volalto 2.0.

Prima gara casalinga, invece, in programma il sabato successivo, 20 ottobre, quando sarà il parquet amico dell’impianto della palestra Vascotto di via Giulia 52 a ospitare il primo dei derby regionali: le avversarie saranno infatti le friulane del Volleybas Amga Banca di Udine.

E dato che i derby sono come un po’ come le ciliegie, ovvero uno tira l’altro, il tritico di gare ottonbrine si chiuderà il sabato successivo, e saremo già al 27 ottobre, in quel di Staranzano per lo scontro giuliano decisamente più sentito e ravvicinato, quello cioè contro l’Illiria Staranzano. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Retrocesso dalla C dopo una stagione particolarmente difficile punta al ripescaggio. Il ds Fortunati: «Ma ci servono nuove risorse»

A un passo dalla fine il Sant’Andrea riparte Entusiasmo a mille

LA STORIA

TRIESTE

Tre passi decisivi, nella recente storia del S. Andrea, il cui nome è nell’elenco delle ripescabili per il torneo di C femminile. La squadra di Zingone e Mucchino, presidente e vicepresidente della Polisportiva Sant’Andrea, aveva chiuso nel maggio scorso una stagione difficile, la settima consecutiva di serie C, con la retrocessione.

Al capo sezione pallavolo Fortunati e allo storico pilastro, Alessandro Sirotych, spettava dunque il compito di comporre un’analisi accurata e un piano per il futuro. Dopo diverse riunioni e a un passo dall’ipotesi della chiusura definitiva, ecco la “scintilla”: provare a richiamare coach Maurizio Cavazzoni per ripartire assieme. Nel frattempo, l’entusiasmo del gruppo delle più giovani - le “Santa Young” - si sposa magnificamente con quello di alcune coetanee dalla militanza più recente e di alcuni rientri. Mister Montaguti si rimette al lavoro con alzatrici e liberi, “coachMau” ricomincia a pianificare il lavoro, un gruppo di mamme coraggiose monitora il lavoro in palestra di un gruppo composto da poche atlete che, con grande determinazione e ore di lavoro in palestra, provano a ricreare un solido nucleo. Nel terzo passo, nello step fondamentale e più recente, il Sant’A si riaffilia, iscrive la squadra al campionato e tra il 7 e l’8 di agosto



Il Sant’Andrea: la serie C non dovrebbe essere un miraggio

si riparla di ripescaggio.

Il new S. Andrea dice sì, fiducioso ed entusiasta, e molto probabilmente ripartirà dal massimo livello, dalla C regionale (si attende l’ufficializzazione). Ma la squadra è pronta? Ci risponde il ds volley Fabrizio Fortunati: «Sì e no: da una parte c’è l’orgoglio di voler dimostrare di essere all’altezza e di voler offrire un’altra opportunità a chi in questi anni ha dimostrato dedizione assoluta mettendo a disposizione tempo, risorse, emozioni per un progetto che ha avuto alla base i valori migliori dello sport. Dall’altra, ci sono le difficoltà dovute

all’aver saputo tardi che cosa ci potrebbe aspettare; la base di partenza c’è, ma va completato il gruppo, vanno acquisite nuove risorse in denari, mezzi, tempo e persone. Per Trieste è un bene avere un’altra squadra nella massima serie regionale, - spiegano ancora Fortunati e Sirotych -, c’è un grande entusiasmo che può essere veicolo per operazioni di valorizzazione di piccoli e grandi brand aziendali e istituzionali. Mettiamo a disposizione la visibilità garantita da un campionato importante e strutturato». —

A.T.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL PROGETTO

RONCHI DEI LEGIONARI

Positiva esperienza in terra maltese per diverse atlete del Volley Ronchi. «Partecipare a un camp di specializzazione di pallavolo è, per un atleta, un’occasione propizia per ampliare i propri orizzonti, per acquisire idee e prospettive nuove - ha spiegato il factorum del volley ronchese, Max Marculi -. Per molti può essere un mondo nuovo, per tutti è stata un’esperienza “forte”, capace di dare nuove motivazioni, di offrire punti di confronto e di verifica».

Tutto questo dunque, dalla voce di Marculi, è stato il Malta Summer Camp 2018. Sull’isola sono giunte 17 atlete e tre tecnici che, assieme al preziosissimo lavoro svolto in loco da Lorenzo “Lollo” Robba (ormai da tempo residente a Malta e faro locale del volley giuliano), hanno dato vita a una edizione 2018 del camp, da domenica 29 luglio a domenica 5 agosto, davvero insolita ed elettrizzante. Otto giorni di camp, cinque escursioni, una festa a sorpresa e tanto divertimento, ma non solo. Gli allenamenti sono stati strutturati secondo le modalità programmate dell’head coach Giuliana Marchesich che, assieme alla sua fida assistente Sara Aruffo e ai preziosi consigli di Robba, ha apportato migliorie tecniche e fisiche a un gruppo già ben rodato e che, nella stagione a venire, sarà impegnato nel campionato territoriale U14 e 16.



Le ragazze del Volley Ronchi al Malta Summer Camp

A conclusione di una settimana intensa, tra schemi, teorie, esercizi e dinamiche di gruppo, la partita ufficiale con la Swieqi Phoenix Volleyball Malta, squadra partecipante alla U18 locale con alcuni elementi di Superleague1 in campo: una sfida combattuta, per nulla scontata, in cui le giovani della Pallavolo Ronchi hanno subito la maggior duttilità delle avversarie al gioco veloce e alla loro fisicità. Alla fine un 4-0 per le maltesi, ma tanto impegno per le ospiti.

Così alla fine Marculi: «Un’esperienza positiva, a tratti impegnativa, ma che ha

creato un enorme bagaglio di esperienze ed emozioni. Il prossimo anno si ritorna in Italia, tra le montagne della Carnia, a Ravascletto, in agosto».

Infine, sabato 1 settembre si terrà - sul prato del campo sportivo del Circolo Acli di Ronchi, nell’ambito dei festeggiamenti per il 70esimo anniversario dalla sua fondazione - un torneo 4x4, con massimo 2 maschi in campo, a 12 squadre.

Info al cell. 3666867894 o via mail a massimiliano.marculi@gmail.com. —

A.T.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TUFFI

Bertocchi e Pellacani, le eredi della coppia Cagnotto-Dellapè

Elena e Chiara hanno vinto il titolo europeo nel sincro femminile 3 metri al termine di una gara con il podio che è stato deciso soltanto all'ultimo giro



L'emozione di Chiara Pellacani ed Elena Bertocchi al termine della gara del sincro da tre metri

Guido Barella

Da Torino 2009 a Londra 2016 era stato il regno incontrastato di Tania Cagnotto e Francesca Dellapè. Otto Europei, otto medaglie d'oro. Adesso Tania e Francesca hanno trovato le loro eredi. Elena Bertocchi - già medaglia di bronzo dal metro venerdi - e Chiara Pellacani - settima, dopo essersi anche affacciata quasi ai piedi del podio nel corso della gara, dai 3 metri alla sua prima finale europea sabato - hanno vinto il titolo europeo nel sincro da tre

metri con 289,26 punti

E, per Chiara Pellacani, un record in più: già, con i suoi 16 anni ancora da compiere (il prossimo 12 settembre) era la più giovane della squadra azzurra di tuffi. Ora può dire che nemmeno Tania Cagnotto (a 17 anni il suo primo podio europeo) aveva mai vinto una medaglia internazionale a livello assoluto così giovane. Il futuro dei tuffi azzurri ha dunque a i capelli rossi di Chiara, una ragazza che comunque nel suo palmares aveva già il titolo europeo ragazze dai tre metri a

PIATTAFORMA

E il fidanzato di Chiara è nono dai dieci metri

Il fidanzato di Chiara Pellacani, l'azzurro Vladimir Barbu ha chiuso nono la finale dai dieci metri agli Europei di tuffi di Edimburgo. Il 20enne azzurro di Cles ha ottenuto 392,50 punti, migliorando posizione e punteggio delle eliminatorie. Oro al russo Aleksandr Bondar, primo con 542,05 davanti al connazionale Nikita Shleikher (481,15). Bronzo al francese Benjamin Auffret (480,60).

Bergen 2017, dove aveva conquistato anche il bronzo nel team event mixed. Tesserata con la MR Sport Marconi di Roma, da oltre un anno lavora anche con la triestina Noemi Batki nel sincro dalla piattaforma, gara nella quale a questi Europei la coppia è giunta quarta.

Ieri invece assieme a Elena Bertocchi, Chiara Pellacani ha vinto l'oro davanti alla coppia tedesca Lena Hentchel-Tina Punzel e alle russe Nadezhda Bazhina e Kristina Ilinykh. E hanno vinto, Bertocchi e Pellacani, salendo sul gradino più alto del podio all'ultimo tuffo, sbagliato nettamente dalle inglesi Grace Reid e Katherine Torrance, fino a quel momento prime.

«Dopo Tania e Francesca Dallapè avevamo bisogno di formare un'altra coppia che avesse le carte in regola per competere ad alti livelli ha commentato al termine il direttore tecnico della Nazionale di tuffi Oscar Bertone. «Abbiamo valutato la disponibilità delle ragazze, compatibilmente con gli impegni e le gare di ciascuna, e abbiamo avviato il progetto. Ora continueremo a lavorare in questa direzione, così come sul trampolino individuale. A Glasgow era la prima volta che eseguivano questa gara ad alto livello - ha aggiunto Bertone -: essere partite da outsider certamente le ha aiutate. Abbiamo creduto fin dall'inizio nella coppia, altrimenti non l'avremmo portata qui, e grazie alla sinergia con i tecnici sociali e federali abbiamo raggiunto questo ottimo risultato, che per tutti deve essere soltanto l'inizio di un lungo percorso». «Brave!» i complimenti arrivano da Tania Cagnotto ora commentatrice tv che spiega: «Una gara ottima, la loro. La dimostrazione che quando si lavora bene il risultato prima o poi arriva, anche quando meno te lo aspetti». —

Nuoto in acque libere: l'atleta friulano polemico contro l'obbligo della muta

Oro di Arianna Bridi e bronzo di Furlan nella 25 chilometri

GLASGOW

Fantastica doppietta nella 25 chilometri europea avvolta dal grigiore e caratterizzata da freddo e pioggia. La trentina Arianna Bridi conquista l'oro in 5h19'34"6 mentre il friulano Matteo Furlan si prende il bronzo in 4h57'55"8, preceduto solo dall'ungherese Kristof Rasovszky (4h57'53"5) e dal russo Kirill Belyaev (4h57'54"6). L'azzurra invece - che già era giunta quarta nella 5 km e ottava nella 10 km - brucia allo sprint con un'epica rimonta fino all'ultima bracciata la campionessa olandese Sharon van Rouwendaal (oro nella 5 e 10 km). Bronzo alla francese Lisa Pou, staccata di 8"3 in 5h19'42"9.

Soddisfatto, ma polemico, Furlan all'arrivo: «Sono contento per il bronzo, ma è davvero difficile gareggiare in queste condizioni perché la muta è troppo limitante - ha di-

chiarato il 29enne di San Vito al Tagliamento, tesserato per Marina Militare e Team Veneto e allenato da Moreno Daga -. Già a metà gara ho dovuto prendere antidolorifici per le spalle mentre le braccia non riesci a muoverle con naturalezza. Normalmente in una 25 km ai 15 mila metri comincia la selezione; in questo caso ai 20 mila metri eravamo tutti in gruppo. Viene limitato chi è più dotato - continua l'azzurro, vicecampione mondiale della distanza al Balaton, già bronzo iridato nel fiume Kazanka nel 2015, e argento uscente -: è vero che la muta ti protegge, ma dovrebbero essere maggiormente performanti nei punti di maggiore mobilità. Il freddo non l'ho patito, addirittura negli ultimi giri ho avuto anche caldo. Sono contento per il risultato, ma resto contrario all'utilizzo obbligatorio della muta. Avrei nuotato senza». —



ASSOLUTI DI ROMA

Galimberti, bronzo tricolore

Ai Campionati italiani Davide Galimberti, della Pallanuoto Trieste (nella foto con l'allenatrice Frida Cottic) ha vinto il bronzo nei 400 stile libero vinti da Domenico Acerenza (sesto negli 800 e quarto nei 1500 subito dietro a Gregorio Paltrinieri all'Europeo) con il livornese Matteo Ciampi secondo.

La splendida prestazione degli atleti italiani agli Europei di Glasgow frutto del grande lavoro svolto negli ultimi anni dalla Federnuoto

Formazione e programmazione Il miracolo azzurro si spiega così

IL COMMENTO

FRANCO DEL CAMPO

Sono senza parole, incredulo e ammirato per il miracolo azzurro agli Europei di nuoto a Glasgow 2018. Per me, che vengo da un'epoca lontana, quando

il nuoto azzurro - travolto e quasi annichilito dalla tragedia di Brema (1966) - era una cenerentola a livello internazionale e due finali olimpiche sembravano un sogno impossibile, tutto questo sembra davvero un miracolo. La pioggia di medaglie è un risultato straordinario. Ma, per chi non crede ai miracoli, da dove vie-

ne questa generazione straordinaria, che va dai 19 anni alla soglia dei 30, che vince e sorride? Come ha fatto il nuoto a diventare grande, mentre l'atletica fatica a salire sul podio europeo? Esiste un "segreto" che spieghi questo miracolo laico?

Forse, per trovare la formula magica, bisogna andare oltre l'acqua delle piscine italia-

ne. Dobbiamo entrare nelle aule che sono state affollate da istruttori, allenatori, manager di impianti sportivi, grazie al programma di formazione avviato dal Settore istruzione tecnica dalla Federnuoto. Da anni la Fin investe nella formazione dei suoi tecnici, a tutti i livelli, coniugando la teoria dell'allenamento alla psicologia dello sport, la biomeccanica in acqua all'alimentazione, il dosaggio del cloro alla progettazione delle piscine, senza trascurare l'universo liquido della comunicazione e quasi con sottile senso della provocazione, trattando un argomento solo apparentemente astruso come "la filosofia dell'acqua".

Così, anno dopo anno, centinaia di tecnici hanno avuto una formazione d'alto livello,

che li ha fatti maturare a livello scientifico e culturale, diventando il fiore all'occhiello della Fin, valore aggiunto nel motore che produce nuovi campioni, un po' timidi, sorridenti e silenziosi, che nuotano, studiano e crescono come atleti e come persone.

Certo, non si può dimenticare che non sono pochi quelli attratti dal "sistema Aniene", il super club di Roma, tanto esclusivo sul piano sociale ed economico, tanto generoso con i suoi atleti, che cura e valorizza, come è successo con alcuni talenti in "fuga" da Trieste, da Piero Codia, neo campione europeo dei 100 delfino, a Roberto Cassio, che ora torna a casa per diventare il team manager della società so alabardata, e in anni lontani

Roberto Pangaro. Ma questi sono punte di eccellenza, mentre il vero "sistema" che ha preparato l'esplosione miracolosa è quello della Federazione Nuoto, che ormai dispone di una galassia di piscine che funzionano sul territorio, di centinaia di tecnici preparati, di un universo di bambini, adulti e anziani, che coltivano la passione per il nuoto. La formula magica, allora, si compone di tanto lavoro, impegno, passione, una diffusa e seria formazione e competenza manageriale, scientifica e culturale, coniugata all'uso misurato delle parole, che vengono sempre dopo i fatti e i risultati. Una "formula magica" da applicare ben oltre al miracolo del nostro nuoto azzurro. —

Ottime prestazioni per gli atleti triestini e monfalconesi impegnati in Cina

Il Saturnia festeggia due titoli mondiali agli Universitari di canottaggio di Shanghai

SPEDIZIONE D'ORO

Maurizio Ustolin / SHANGHAI

Due titoli mondiali universitari, grazie al doppio pesi leggeri maschile (Sfiligoi e Barbaro) e al 4 senza pesi leggeri femminile di Maule, Maregotto, Pelloni e Marchetti, oltre a una medaglia d'argento e due di bronzo, prendono la strada del Friuli Venezia Giulia grazie ai risultati dei quattro atleti del Saturnia impegnati a Shanghai, in Cina, nel Campionato del Mondo Universitario, che si disputa a cadenza biennale. Campionato disputato con 38 gradi di temperatura massima, e 36 la minima, assenza di vento e umidità vicina al 90%, condizioni nelle quali hanno dovuto gareggiare gli oltre 400 atleti in rappresentanza di 25 nazioni nella tre giorni cinese che assegnava 18 titoli iridati.

Un nuovo corso quello del canottaggio universitario, che lascia il posto della cenerentola in casa Fic, e che per volontà della stessa Federazione ha voluto impegnare gli uomini e le

donne migliori, diversi dei quali provenivano da un ottimo Mondiale under 23. Quindici le barche azzurre in gara allo Sport Water Center, che tornano a casa con 11 medaglie: 3 d'oro (doppio maschile, senior e pesi leggeri, quattro senza pesi leggeri femminile); 3 d'argento (quattro senza maschile, senior e pesi leggeri, singolo pesi leggeri femminile); 5 di bronzo (due senza senior maschile e femminile, quattro senza senior femminile, singolo pesi leggeri maschile e otto senior maschile). L'Italia ha chiuso seconda nel medagliere dietro la Gran Bretagna (6 ori e 1 argento), e davanti alla Cina (2, 2 e 1).

Senza storia il 4 senza pesi leggeri femminile, sul quale era imbarcata Bianca Laura Pelloni, del Saturnia, assieme a Marchetti, Maregotto e Maule, che partivano forte, transitando già ai 500 metri con un vantaggio di 5" sulla Cina, che a metà gara saliva a 13" e nella seconda parte del percorso non ce n'era per nessuno in una gara dal titolo annunciato a favore delle quattro pelli azzurre, che passavano il traguardo con 30" di vantaggio.



Il 4 senza pesi leggeri con Pelloni, Maregotto, Marchetti e Maule

Non c'era sul podio delle premiazioni la Pelloni, impegnata anche con l'otto femminile, con il quale era quinta.

Gara dai toni accesi quella del doppio pesi leggeri, che vedeva in gara il monfalconese Piero Sfiligoi, targato Saturnia, in coppia con Leone Maria Barbaro, metà del 4 senza pesi leggeri campione del mondo

lo scorso anno a Sarasota. Partono fortissimo Repubblica Ceca e Sudafrica, con gli azzurri terzi al primo intertempo, ma vicinissimi alla coppia di testa. Pioggia e un discreto vento che increspa il campo di gara cinese, condizioni diverse da quelle dei primi giorni non impensieriscono i due pesi leggeri azzurri che mantengono il

contatto con gli avversari passando terzi ai 1000 metri, a meno di due secondi dai Cechi battistrada. Al passaggio degli ultimi 500 metri, Italia, Germania e Repubblica Ceca sono quasi sulla stessa linea, ma con Sfiligoi e Barbaro che iniziano una progressione a cui gli avversari non riescono a tener testa. Il doppio azzurro è così pri-

mo al traguardo, seguito a 61 centesimi dalla Germania e a più di un secondo dal Sud Africa, quarta la Germania.

Grande confronto nel 4 senza maschile tra l'Italia di Stefano Morganti (Saturnia), assieme a Di Colandrea, Pagani e Garibaldi. Partenza fortissima delle due pretendenti al titolo, separate ai 500 metri da un solo decimo, e con Canada e Svizzera immediate inseguatrici. Prendono vantaggio gli inglesi nella seconda frazione di gara, con Morganti & C. incollati e il Canada che passa in terza posizione. È ancora confronto serrato tra Italia e Gran Bretagna, che nella terza frazione di gara guadagna un lieve ma importante vantaggio. Negli ultimi 500 metri sono gli inglesi che partono nel serrate finale con gli azzurri che tentano un ultimo disperato attacco, ma il titolo va alla Gran Bretagna e l'argento all'Italia. Un ottimo risultato per Morganti che poi va a conquistare anche il bronzo nell'otto.

Nel 4 senza femminile, erano Gran Bretagna e Olanda che dettavano legge fin dalla partenza, con la barca azzurra sulla quale remava Beatrice Millo (Saturnia), assieme a Caverni, Bini, Rossi, che si manteneva in terza posizione, tenendo a debita distanza la Svizzera. Nella seconda frazione di gara le inglesi prendevano la leadership della finale con l'Olanda in sofferenza. Posizioni inalterate sul traguardo con l'oro che andava alla Gran Bretagna, l'argento all'Olanda ed il bronzo all'Italia. —

©BYNCO AL CUNO DIRITTI RISERVATI

VELA / 1

Dieci atleti dei circoli triestini ai Mondiali della classe 420

NEWPORT

Sono iniziati a Newport sulla costa Est degli Stati Uniti i Mondiali open, femminili e Under 17 della classe 420.

In rappresentanza dell'Italia nella classifica Open con 73 iscritti provenienti da 15 nazioni abbiamo 7 equipaggi: Demi Rio e Kevin Rio (FV Malcesine), Gabriele Romeo con Giulio Tamburini (CV 3V), Alessandro e Federico Caldari (CV Ravennate), **Matthias Menis** con **Nicola Starc** (SV Barcola Grignano), Tommaso Cili con Bruno

Mantero (YC Sanremo) e **Francesco Crichiutti** con **Francesco Ripandelli** (SN Pietas Julia). Nella flotta femminile 7 gli equipaggi azzurri in una lista di 53 iscritte provenienti da 15 nazioni: Elisabetta Fedele con Beatrice Martini (LNI Mandello), Sofia Attili con Emma Crugnola (CV 3V), Aurora Casertano e Sofia Liseli Renzi (LNI Ostia), Carlotta e Camilla Scodnik (YC Italiano), Lucille Frascari con Arianna Lanzetta (CV 3V), Elena Oddone con Francesca Riano (CV Imperia) e **Irene Calici** (SN Pietas Ju-

lia) con **Petra Gregori** (CN Sirena) Tra i 42 iscritti provenienti da 11 nazioni nella Under 17 6 equipaggi azzurri: **Michele Stefani** e **Jamila Cerdeira Estrada** (SV Barcola Grignano), Francesca Ierardi con Giorgia Taddei (YC Sanremo), **Oscar Pouschè** e **Luca Coslovich** (SN Pietas Julia), Helena Zerykier con Giulia Greganti (YC Sanremo), Demetrio Sposato (CV Crotone) e Gabriele Centrone (CV 3V) e Giulia Sepe con Federico Romeo (CV 3V).

La prima giornata (due prove poprtate a termine) è stata caratterizzata da venti leggeri intorno ai 6 nodi: tra gli equipaggi del Golfo i migliori sono Crichiutti-Ripandelli e Calici-Gregori entrambi 16.mi nelle rispettive classifiche. Seconda giornata invece saltata a causa del pessimo meteo.-

VELA / 2

Chiuso il Mondiale di Aarhus azzurro il titolo Nacra 17

AARHUS

Titolo mondiale per l'Italia ad Aarhus, in Danimarca. La coppia formata da Ruggero Tita e Caterina Banti ha vinto l'oro della classe Nacra 17 al termine della medal race chiusa ieri. Tita-Banti erano in testa già prima delle regate conclusive, e hanno mantenuto il comando diventando campioni del mondo davanti agli australiani Nathan e Haylee Outteridge e agli argentini Santiago Lange e Cecilia Carranza Saroli.

Sono stati Mondiali per



Il presidente federale Ettore con Carolina Albano

classi olimpiche quindi positivi per la vela azzurra, che, con i risultati conseguiti in questa settimana, ha già qualificato sei barche per Tokio 2020. Si tratta, oltre ovviamente al Nacra 17, anche delle classi RS:X maschile e femminile, il 470 maschile e femminile e il Laser Radial. Quest'ultima barca azzurra sarà in gara alle Olimpiadi grazie al risultato colto dalla triestina **Carolina Albano** (CV Muggia).

Intanto, si è chiuso il Mondiale Techno 293 a Liepaja in Lettonia. Due le atlete del **Windsurfing Marina Julia** in gara: **Sophie Nevierov** ha chiuso 14.ma nel T293 Junior e **Marta Bonetti** ha chiuso 29.ma nel TPlus Open (e 27.ma nel TPlus Youth), classe vinta - in entrambe le classifiche - dall'azzurra Giorgia Speciale, del Sef Stamura. —

PALLANUOTO

La baby Italia cede alla Croazia Per Mezzarobba altre due reti

Partita tiratissima fino all'ultimo secondo ma la sconfitta rischia di compromettere il passaggio diretto ai quarti

Riccardo Tosques

Sconfitta di misura per l'Italia Under 18 nel secondo match dei Mondiali in svolgimento in Ungheria, a Szombathely.

Gli azzurrini di capitano Michele Mezzarobba hanno perso 12-11 (3-2, 3-4, 3-1, 3-4) contro la forte Croazia dopo un match combattutissimo sino ai secondi finali. I croati si sono dimostrati una macchina da guerra nelle azioni con il giocatore in più con 10 reti su 13 possibilità avute. L'Italia ha replicato con un umile 5 su 11.

Per il triestino Michele Mezzarobba, autore già di

un poker nella vittoria in rimonta contro gli Usa all'esordio (9-8), è arrivata una doppietta personale.

Partita sempre in salita per il team allenato da Carlo Sili- po costretto a inseguire gli avversari sin dalle prime battute del match. Il pari arriva alla fine della seconda frazione di gioco, un 6-6 che rimette in equilibrio l'incontro. Al cambio di campo i croati pigiano nuovamente sull'acce-

leratore: vanno in gol Kulina, Radulovic e Markic. Il triestino Mezzarobba mantiene in vita gli azzurrini sul -2. Nel quarto tempo la Croazia allunga ulteriormente sul 10-7. Una doppietta di Iodice, già match-winner di Italia-Usa, riporta nuovamente sotto gli italiani. A Culina, replica Di Martire. A 120" dal termine Branimir piazza il nuovo +2: si rivelerà il gol decisivo. Inutile a 23" dal termine il gol di Faraglia. Gli azzurri giocheranno oggi alle 10.50 il terzo match del torneo contro l'Uzbekistan e domani alle 18.10 con la Nuova Zelanda.

Le prime classificate di ogni girone passano ai quarti di finale mentre dalle seconde alle quinte si scontrano

Azzurri

Questa la lista dei convocati azzurri (con tra parentesi la società di appartenenza) per il Mondiale Under 18 in svolgimento in Ungheria: Francesco Faraglia (Roma Nuoto), Andrea Narciso (Roma Nuoto), Michele De Robertis (Roma Nuoto), Mattia Antonucci (Roma Vis Nova), Filippo Ferrero (Bogliasco), Alessio Sammarco (Rn Florentia), Bernardo Maurizi (Rn Florentia), Tommaso Gianazza (An Brescia), Andrea Condemi (Catania), Gianpiero Di Martire (Canottieri Napoli), Domenico Iodice (Posillipo), Luca Silvestri (Posillipo), Michele Mezzarobba (Pallanuoto Trieste).

agli ottavi di finale. La sconfitta contro i croati molto probabilmente costerà agli azzurri il primo posto nel girone visto che d'ora in poi non dovrebbero incontrare grossissimi ostacoli avendo già affrontato le squadre più forti del girone.

IL TABELLINO CROAZIA-ITALIA 12-11 (3-2, 3-4, 3-1, 3-4)

Croazia: Vukojevic, Rako, Brubnjac, Solje, Krzic 1, Kulina 3, Radulovic 1, Herceg 2, Bajic 2, Markic 3, Penava, Zuvella, Celar.

Italia: Sammarco, Iodice 3, Faraglia 1, Antonucci, Condemi, Gianazza, De Robertis 1, Mezzarobba 2, Di Martire G. 1, Silvestri, Narciso 3, Ferrero, Maurizi.

MOTOGP



La gioia del team Ducati con Jorge Lorenzo in testa dopo la vittoria al MotoGp di Zeltweg, in Austria: Lorenzo si è imposto sul leader mondiale, Marc Marquez, in un serratissimo duello tutto spagnolo. Nelle foto piccole, un momento della corsa con Lorenzo e Marquez a rincorrersi sul Red Bull Ring e la gioia sul podio del pilota della scuderia italiana.



Marquez si inchina a Lorenzo Dovizioso terzo, addio mondiale

In Austria negli ultimi dieci giri duello serrato tra i due spagnoli, alla fine si impone il pilota della Ducati. «Una delle mie vittorie più belle». Valentino chiude sesto

ZELTWEG

Andrea Dovizioso voleva vincere, anche Marc Marquez voleva vincere. A gioire, invece, è stato Jorge Lorenzo che ha conquistato sul Red Bull Ring quella che non ha esitato a definire «una delle più belle vittorie della mia carriera in MotoGp». C'è quindi ancora una Ducati davanti a tutti nel Gp d'Austria, è la terza volta di fila, ma se il team festeggia non altrettanto fa Dovizioso, che è anzi «molto deluso» per come è andata la gara.

Una gara che, come lo scorso anno, ha riservato grandi

emozioni nel finale, nel duello carena contro carena tra Marquez e Lorenzo vinto all'ultima curva dal portacolori della Ducati, alla terza vittoria stagionale. Marquez porta a casa un'altra bracciata di punti mondiali, che lo ripagano ampiamente di tutto e in un vantaggio di 59 punti su Rossi e 71 su Lorenzo, che scavalca Dovizioso per una lunghezza. A chiudere con una nota meno amara il fine settimana deludente per le Yamaha, è arrivato il sesto posto di Valentino Rossi, bravo a risalire dalla 14esima posizione iniziale alla sesta sul traguardo, preceduto solo,

nel Gp «degli altri», dalla Honda di Cal Crutchlow e dalla Ducati Pramac di Danilo Petrucci. Rossi, con la sua M1, ha fatto il massimo e anche se fosse partito più avanti non avrebbe mai potuto ambire al podio. Malissimo Vinales, che ha chiuso 12esimo.

I tre della prima fila sono infatti partiti a razzo e, dopo le schermaglie iniziali, Marquez ha allungato prendendo un buon vantaggio sulle due Ducati. Lorenzo teneva un ritmo costante, impedendo a Dovizioso di superarlo e questo tira e molla ha infastidito l'italiano. A una decina

di giri dalla fine, le gomme di Marquez hanno cominciato a cedere e le due Rosse si sono avvicinate. Lorenzo è passato, Dovizioso ha sbagliato l'affondo e si è trovato attardato. Un distacco ridotto, che però non è più riuscito a recuperare. «Mi dispiace molto perché avevamo una buona velocità - ha detto il forlivese -. Ero terzo dopo la partenza e non riuscivo a guidare come volevo, poi ho finito le gomme. Forse le ho sfruttate troppo nel tentativo di superare Lorenzo oppure erano sbagliate, non lo so». Gli altri due se ne sono andati, giocandosi la vittoria

negli ultimi due giri con sorpassi e controsorpassi al limite. «Mi sono divertito molto, ho dato tutto fin dalla partenza - ha spiegato Marquez -. Ho cercato di scappare via, pensavo di avere un vantaggio con la gomma dura fino alla fine ma poi mi hanno preso. È stato comunque un grande spettacolo e poi sono molto contento del vantaggio in classifica che è aumentato».

Il prossimo Gp è in programma tra due settimane a Silverstone, si prevedono nuove scintille tra Marquez e le Ducati, ma il Mondiale sembra ormai segnato. Tutto aperto, invece, in Moto2, dove Francesco Bagnaia e Miguel Oliveira sono staccati di soli tre punti, con l'italiano della Kalex oggi vincitore in un duello con la Ktm del portoghese che ha fatto da preludio a quello Lorenzo-Marquez. Sul podio della classe intermedia anche Luca Marini. Successo italiano anche nella Moto3, dove Marco Bezzecchi ha preceduto Enea Bastianini e Jorge Martin, portando a 12 i punti di vantaggio in classifica sullo spagnolo.

LE CLASSIFICHE

Bagnaia vince in Moto 2, doppietta italiana in Moto 3

MOTOGP - Ordine di arrivo: 1. Jorge Lorenzo (Spa/Ducati) in 39:40.688, 2. Marc Marquez (Spa/Honda) a 0.130, 3. Andrea Dovizioso (Ita/Ducati) a 1.656. Classifica: 1) Marc Marquez (Spa) 201 punti 2) Valentino Rossi (Ita) 142 3) Jorge Lorenzo (Spa) 130 4) Andrea Dovizioso (Ita) 129.

MOTO 2 - Ordine d'arrivo: 1. Francesco Bagnaia (Ita/Kalex) in 37:45.914 2. Miguel Oliveira (Por/Ktm) a 0.264 3. Luca Marini (Ita/Kalex) a 5.953. Classifica: 1) Francesco Bagnaia (Ita) 189 punti 2) Miguel Oliveira (Por) 186 3) Alex Marquez (Spa) 113.

MOTO 3 - Ordine d'arrivo: 1. Marco Bezzecchi (Ita/Ktm) in 37:13.198 2. Enea Bastianini (Ita/Honda) a 0.473 3. Jorge Martin (Spa/Honda) a 0.544. Classifica: 1) Marco Bezzecchi (Ita) 158 punti 2) Jorge Martin (Spa) 146 3) Fabio Di Giannantonio (Ita) 121.

ATLETICA

Europei, Italia di bronzo Rachik terzo nella maratona Settima la 4x100 donne

L'ultima giornata degli Europei di atletica si chiude per l'Italia con una medaglia. È la quarta della spedizione azzurra ed è ancora di bronzo. A vincerla Yassine Rachik, 25 anni, nato in Marocco, in Italia dal 2004. Rachik, che vive in provincia di Bergamo con i genitori e fratelli, ha chiuso in 2h12'09". Oro e record dei campionati per il belga Koen Naert (2h09'51"), argento per lo sviz-



Yassine Rachik

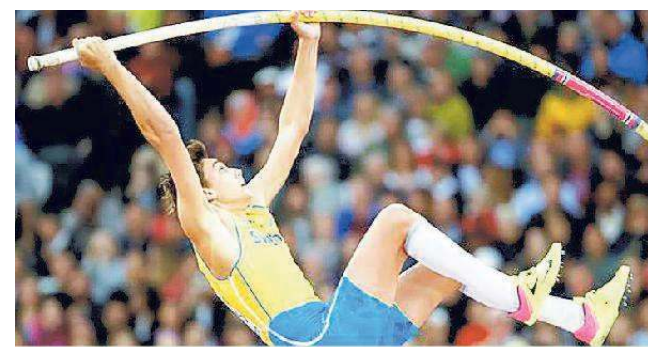
zero Tadesse Abraham (2h11'24"). L'Italia nella maratona maschile porta a casa anche il quinto posto di Eyob Faniel e il dodicesimo di Stefano La Rosa: un risultato che consente alla squadra azzurra di conquistare la Coppa Europa per nazioni. A livello maschile, per l'Italia è la quarta affermazione in Coppa Europa di maratona dopo quelle del 1981, 1998 e 2006.

«Ho cercato di spingere fino alla fine. Nell'oro a squadre ci credevamo, è un sogno», le prime parole di Rachik. «Nonostante il caldo siamo riusciti a dare il massimo e a portare questa doppia medaglia che per me vale tanto. Ho dimostrato che basta crederci e non arrendersi».

Nella maratona femminile

oro alla bielorussa Volha Mazuronak che si è imposta in 2h26'22" davanti alla francese Clemence Calvin (2h26'28") e alla ceca Eva Vrabцова-Nyvtova (2h26'31"). L'Italia conquista l'argento nella classifica a squadre dietro a Bielorussia e Spagna: merito del sesto posto di Sara Dossena (2h27'53"), dell'ottavo di Catherine Bertone (2h30'06") e del 14esimo di Fatna Maraoui (2h34'48").

Niente finale invece per la staffetta 4x100 dell'Italia che sognava il podio. Il quartetto azzurro si era piazzato terzo nella sua semifinale, qualificandosi quindi per la gara che assegnerà il titolo, ma è stato squalificato per un errato cambio di testimone. La 4x100 femminile invece ha chiuso setima la sua gara.



VOLAA 6.05

Svedese il fenomeno dell'asta

Gara straordinaria, anche se la finale di Claudio Stecchi finisce a 5.50 con un 11° posto. Dopo l'asta si infiamma e regala il trionfo al 18enne svedese Armand Duplantis, che vola fino a 6.05 diventando il nuovo primatista del mondo sotto i 23 anni. Argento al russo Timur Morgunov, a 6 metri.

PALLAMANO

Un gigante montenegrino per l'Alabarda: ecco Lekovic

Il terzino sinistro di 202 cm è stato segnalato dall'ex biancorosso Ivandija Ovegla: «Era il nostro primo obiettivo, la trattativa è durata settimane»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un gigante montenegrino per la nuova Alabarda.

Si chiama Bozidar Lekovic, arriva da Bar con i suoi due metri (e due centimetri) di altezza, lo manda niente meno che Silvio Ivandija. Con l'ex centrale della Pallamano Trieste, Lekovic ha giocato nell'ultima stagione in Bosnia.

Nelle fila del Rk Izvidac Ljubuski si è messo in evidenza: oro colato per coach Pucelj che in questo ventisettenne terzino sinistro ripone grande fiducia e tante speranze.

«Era il nostro primo obiettivo - racconta il direttore sportivo Giorgio Ovegla - ci abbiamo lavorato per settimane nella speranza di riuscire a chiudere. All'inizio sembrava un giocatore fuori dalla nostra portata con il passare delle settimane, invece, i rispettivi obiettivi si sono avvicinati sem-



Bozidar Lekovic, nuovo rinforzo della Pallamano Alabarda

pre di più. Arriva oggi e questa sera si allenerà subito con i compagni di squadra. Invitiamo i nostri tifosi a passare in palazzo a salutarlo (al Palasport di Chiarbola, dalle 19): potrebbe anche essere l'occasione per sottoscrivere l'abbonamento in vista della prossima stagione».

Oggi alle 19 a Chiarbola il primo allenamento al quale sono invitati i tifosi per un saluto

Un campionato che comincia a farsi interessante visto il potenziale di un gruppo che con l'arrivo di Lekovic sembra aver trovato la quadratura del cerchio. Terzino vero, potente ed esplosivo, al massimo del suo potenziale. Trieste cercava un giocatore di esperienza, lo ha decisa-

mente trovato.

«Avevamo bisogno di un giocatore come lui - sottolinea ancora il ds biancorosso Ovegla - soprattutto alla luce della presenza di Miskovic. Se con Ivo abbiamo voluto puntare sulla gioventù scommettendo sull'esuberanza di un talento che deve esplodere, con Lekovic siamo andati sul sicuro. Sarà lui il punto di riferimento della squadra».

Inserito nel puzzle biancorosso l'ultimo tassello, la nuova Pallamano Trieste può finalmente cominciare a lavorare al completo.

Le prossime amichevoli e il tradizionale Memorial Combatti in programma al Palasport di Chiarbola alla fine di agosto serviranno al tecnico Pucelj per dare un volto definitivo alla sua nuova squadra.

Nel frattempo continua la campagna abbonamenti in vista della prossima stagione. Sono 151, a venerdì scorso, le tessere staccate tra Ticket Point e palazzetto di Chiarbola.

Si tratta di un buon numero di adesioni, per iniziare, che deve portare al raggiungimento della soglia necessaria alla chiusura del budget per la prossima stagione.

I tanti tifosi che, nelle settimane scorse, hanno dimostrato vicinanza alla società possono in questi giorni dare un segnale concreto staccando l'abbonamento per il prossimo campionato. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CICLISMO

Trentin d'oro agli Europei Determinante Cimolai

GLASGOW

L'azzurro Matteo Trentin ha vinto la gara individuale su strada uomini degli Europei di Glasgow. Argento all'olandese Van der Poel, bronzo al belga Van Aert. Del gruppetto dei cinque fuggitivi che si sono giocati il titolo allo sprint faceva parte anche l'altro azzurro, il friulano Davide Cimolai, che ha tirato la volata al compagno e si è piazzato quinto. Per l'Italia è doppietta, visto che nei giorni scorsi Marta Bastianelli aveva vinto la prova delle donne.

«È incredibile, dopo tutto quello che ho passato...Ma come nazionale ci siamo comportati in maniera perfetta. Voglio ringraziare tutti quelli che mi sono stati vicini, niente mi era andato dritto in questi 8 mesi. Non voglio dimenticare nessuno, è una grandissima giornata - così Trentin - «Ci eravamo parlati con Cimolai, doveva attaccare per portare i migliori allo scoperto. La caduta nel finale ci ha semplificato le cose. È stata una Italia spettacolare». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Roberto Covaz

LA DOMENICA DELLE SCOPE

GORIZIA, 13 AGOSTO 1950

SOLO
€ **8,50**
oltre il prezzo
del quotidiano



CONFINE ORIENTALE



CONFINE ORIENTALE

Roberto Covaz

LA DOMENICA DELLE SCOPE

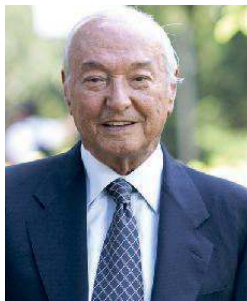
GORIZIA, 13 AGOSTO 1950

A ridosso dell'impenetrabile confine tra Gorizia e la neonata Nova Gorica, il 13 agosto 1950, accadde un evento straordinario. A migliaia, i goriziani rimasti in Jugoslavia dopo il 17 settembre 1947 superarono il confine incuranti dei fucili dei soldati jugoslavi, i graniciari, e si riunirono alla loro città e alle loro famiglie. Gorizia, con le sue osterie e negozi venne presa d'assalto, e gli empori letteralmente vuotati perché al di là della frontiera, in una Nova Gorica ancora in fase di costruzione e nei paesi limitrofi, c'era poco o nulla. Nemmeno una semplice scopa di saggina, l'articolo che divenne il simbolo di questo memorabile giorno a Gorizia.

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it**Il commissario Claudius Zorn - L'Innocenza...****CANALE 5**, ORE 21.25

Un adolescente viene trovato morto nel bosco con il capo quasi reciso. Il ragazzo andava in bici quando ha colpito un cavo d'acciaio fissato tra gli alberi. Il commissario Zorn (**Stephan Luca**) non crede si tratti di un incidente.

**Superquark****RAI 1**, ORE 21.25

Eccezionalmente in onda di lunedì, il programma di **Piero Angela** questa sera si occupa, tra i temi, di come combattere gli incendi prima che le fiamme divampino.

**MacGyver****RAI 2**, ORE 21.20

Negli ultimi episodi della seconda stagione, Mac (**Lucas Till**) viene rapito a Porto Rico. Poi, si reca con Riley nell'Area 51 per indagare su un oggetto misterioso.

**Panic Room****RAI 3**, ORE 21.15

Meg (**Jodie Foster**) e sua figlia Sarah si sono appena trasferite nella loro nuova casa quando una notte, per sfuggire a dei ladri, si rinchiudono in una camera segreta.

**La ricerca della felicità****RETE 4**, ORE 21.15

Chris Gardner (**Will Smith**) perde il lavoro, viene lasciato dalla moglie e diventa un barbone. L'unica ragione che lo spinge ad andare avanti è suo figlio Christopher.

OSTERIA DE SCARPON

cucina di pesce

TRIESTE - Via Ginnastica 20
Tel. 040 367674

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24	
6.55 Rai Parlamento	
7.00 Tg1	
7.10 Unomattina Estate	
10.00 Tg1	
10.05 Quelle brave ragazze...	
11.20 Tg1	
11.25 Don Matteo 8 Serie Tv	
13.30 Telegiornale	
14.00 Che Dio ci aiuti 2 Serie Tv	
16.15 Tg1	
16.25 Tg1 Economia Rubrica	
16.35 La vita in diretta Estate Attualità	
18.45 Reazione a catena Quiz	
20.00 Telegiornale	
20.30 TecheTecheTè - Il meglio della Tv Videoframmenti	
21.25 Superquark	
Rubrica di scienza	
23.45 Overland 19 - Le Indie di Overland Reportage	
0.45 Tg1 - Notte	
1.20 XXI secolo. Testimoni e protagonisti Rubrica	
2.30 Italiani con Paolo Mieli	
3.30 Cinematografo Estate	
4.25 Da Da Da Videoframmenti	
5.15 RaiNews24	

20	20	20
8.30 Covert Affairs Serie Tv		
10.20 Royal Pains Serie Tv		
12.10 Rizzoli & Isles Serie Tv		
14.00 Dr. House - Medical Division Serie Tv		
15.55 Royal Pains Serie Tv		
17.35 Covert Affairs Serie Tv		
19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv		
21.00 Final Destination 3		
Film horror ('06)		
23.00 The 100 Serie Tv		
23.55 The Last Kingdom Serie Tv		
1.30 Dracula Serie Tv		
2.10 Fringe Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
--------	----	--------

15.20 Siamo Noi Attualità	
16.00 Stellina Telenovela	
17.30 Il diario di papa Francesco	
18.00 Rosario da Lourdes	
19.00 Ritratti di Coraggio	
19.30 Sconosciuti DocuReality	
20.00 Novena a Maria che scioglie i nodi Religione	
20.45 Soul Talk Show	
21.15 Vita per vita	
Film biografico ('91)	
22.50 La baracca dei preti Doc.	
23.35 Persone fantastiche dove trovarle Documenti	

RAI 2	Rai 2
6.20 Il nostro amico Charly Serie Tv	
7.40 Sorgente di vita Rubrica	
8.10 Il nostro amico Kalle Serie Tv	
8.55 Summer Voyager Rubrica	
9.45 Tg2 - Vintage Dossier	
10.35 Un ciclone in convento Serie Tv	
11.25 Quando chiama il cuore Serie Tv	
13.00 Tg2 Giorno	
13.30 Tg2 Estate con Costume	
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica	
14.00 Hide - Segreti sepolti Film Tv thriller ('11)	
15.35 Squadra speciale Cobra 11 Serie Tv	
17.15 Gli specialisti Serie Tv	
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport	
18.50 NCIS Los Angeles Serie Tv	
19.40 NCIS Serie Tv	
20.30 Tg2 20.30	
21.05 Papà a tempo pieno Sitcom	
21.25 MacGyver Serie Tv	
23.45 Giovanni e Londra DocuReality	
1.00 Protestantesimo Rubrica	

RAI 4	21	Rai 4
8.30 C'era una volta Serie Tv		
10.00 Devious Maids Serie Tv		
11.30 Scandal Serie Tv		
13.00 Criminal Minds Serie Tv		
14.30 X-Files Serie Tv		
16.00 Marvel's Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv		
17.30 C'era una volta Serie Tv		
19.00 Devious Maids Serie Tv		
20.30 Cold Case Serie Tv		
21.15 Evolution		
Film fantascienza ('01)		
23.00 X-Files - Il film		
Film fantascienza ('98)		

LA7 D	29	7d
-------	----	----

6.10 The Dr. Oz Show	
8.50 Ricetta sprint di Benedetta	
9.35 I menù di Benedetta	
11.40 Cuochi e fiamme	
13.50 Coming Soon Rubrica	
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv	
16.25 Private Practice Serie Tv	
18.15 Tg La7	
18.25 Cuochi e fiamme	
Game Show	
19.25 I menù di Benedetta	
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv	
1.15 La Mala EducaXXXion	
2.25 The Dr. Oz Show	

RAI 3	Rai 3
6.00 RaiNews24 / Traffico	
6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale	
8.00 Tormento	
Film sentimentale ('51)	
9.40 Poveri ma belli	
Film commedia ('57)	
11.20 Non ho l'età Attualità	
12.00 Tg3	
12.15 Quante storie Rubrica	
13.15 Passato e Presente	
14.00 Tg Regione / Tg3	
14.50 TGR Piazza Affari	
15.00 La signora del West Serie Tv	
15.45 FuoriClasse Miniserie	
17.35 Geo Magazine Doc.	
19.00 Tg3 / Tg Regione	
20.00 Blob Videoframmenti	
20.25 Voxpopuli Attualità	
20.45 Be Happy Show	
21.15 Panic Room	
Film thriller ('02)	
23.20 Tg Regione	
23.25 Tg3	
23.40 Lessico famigliare Attualità	
0.30 RaiNews24	

IRIS	22	IRIS
9.05 Deep Impact Film ('98)		
11.30 Pastasciutta nel deserto Film commedia ('63)		
13.20 Agente 077 missione Bloody Mary Film ('85)		
15.25 Italiani a Rio Film ('87)		
17.15 Belli e brutti ridono tutti Film commedia ('79)		
19.15 Supercar Serie Tv		
20.05 A-Team Serie Tv		
21.00 The Man - La talpa Film azione ('05)		
22.55 Fratello, dove sei? Film commedia ('00)		

LA 5	30	LA 5
------	----	------

10.40 Beautiful Soap Opera	
11.00 Una vita Telenovela	
12.40 Il segreto Telenovela	
13.40 SuperMusicStore Musicale	
13.55 The Vampire Diaries	
15.50 Una mamma per amica	
17.50 Girlfriends' Guide to Divorce Serie Tv	
19.40 Uomini e donne	
21.10 Piccolo grande amore	
Film sentimentale ('93)	
0.20 SuperMusicStore Musicale	
0.35 The Vampire Diaries	
3.20 Tempesta d'amore	

RETE 4	4
7.30 Indovina chi viene a merenda? Film ('69)	
9.40 Carabinieri 2 Miniserie	
10.40 Ricette all'italiana Rubrica	
11.30 Tg4 - Telegiornale	
12.00 Parola di Pollice verde	
13.00 The Mysteries of Laura Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Court Show	
15.30 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv	
16.55 Perry Mason	
Furto d'autore	
Film Tv giallo ('90)	
18.50 Tg4 - Telegiornale	
19.30 I viaggi di Donnavventura Rubrica	
19.50 Tempesta d'amore Telenovela	
21.20 La ricerca della felicità Film drammatico ('06)	
23.40 Evita Film musicale ('96)	
2.10 Tg4 Night News	
2.50 L'avvocato Porta 2 - Le nuove storie Miniserie	
In nome del popolo italiano Film commedia ('71)	

RAI 5	23	Rai 5
15.30 Italian Beauty Teatro		
16.25 Art Investigation Doc.		
17.25 Luci e ombre del Rinascimento Doc.		
18.25 Rai News - Giorno		
18.30 David e la morte di Marat		
19.25 Art of... Australia Doc.		
20.20 Tree Stories - Alberi che raccontano Doc.		
21.15 America tra le righe Doc.		
22.15 Amabili testi Rubrica		
23.05 Don't Look Back Film ('67)		
0.40 The Rolling Stones		
Just For The Record Doc.		

REAL TIME	31	Real Time
-----------	----	-----------

6.00 Chi diavolo ho sposato?	
8.50 House Hunters	
International Real Tv	
10.55 Spie al ristorante Real Tv	
13.25 Cucine da incubo Italia	
16.05 Abito da sposa cercasi	
20.15 Take Me Out Dating Show	
21.10 Vite al limite: e poi DocuReality	
23.05 Skin Tight: la mia nuova pelle DocuReality	
0.05 ER: storie incredibili DocuReality	
1.45 Incidenti di bellezza	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico	
8.00 Tg5 Mattina	
8.45 Lo sapevi? Doc.	
9.50 Un ciclone in famiglia Miniserie	
10.55 Tg5 - Ore 10	
11.00 Forum estate Court Show	
13.00 Tg5	
13.40 Coco avant Chanel	
L'amore prima del mito	
Film biografico ('09)	
15.35 Dov'è mia figlia? Miniserie	
16.30 Inga Lindstrom - L'amore non muore mai (1ª Tv)	
Film sentimentale ('16)	
18.45 Il segreto Telenovela	
20.00 Tg5	
20.40 Paperissima Sprint Estate Show	
21.25 Il commissario Claudius Zorn - L'Innocenza tradita (1ª Tv) Film crime ('15)	
23.35 Shades of Blue Serie Tv	
1.50 Tg5 Notte	
2.30 Paperissima Sprint Estate	
2.55 Il bello delle donne 3	
Serie Tv	
5.15 Tg5	

RAI MOVIE	24	Rai
11.00 Sono un pirata, sono un signore Film ('13)		
12.50 Faccia a faccia Film ('67)		
14.30 Una fantastica e incredibile giornata da dimenticare Film commedia ('14)		
15.55 La ragazza del lago Film		
17.35 Squadra antimafia Film commedia ('78)		
19.20 La grande vallata Serie Tv		
21.10 Vera Cruz Film ('54)		
22.50 Il grande cielo Film ('52)		
0.55 Monte Walsh - Il nome della giustizia Film ('03)		

GIALLO	38	Giallo
--------	----	--------

6.55 Sulle orme dell'assassino	
7.55 The Guardian Serie Tv	
11.40 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
13.21 Law & Order Serie Tv	
17.12 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
19.01 Law & Order Serie Tv	
21.48 Mary Higgins Clark: Collection Serie Tv	
23.37 Law & Order Serie Tv	
1.30 Sulle orme dell'assassino	
Real Crime	
3.23 Fast Forward Serie Tv	

ITALIA 1	IT
7.05 Chuck Serie Tv	
7.50 Zig & Sharko Cartoni	
7.55 Tazmania Cartoni	
8.20 Che campioni Holly e Benji!!! Cartoni	
9.10 Dragon Ball Super Cartoni	
9.35 Supergirl Serie Tv	
10.25 Arrow Serie Tv	
12.25 Studio Aperto	
13.00 Sport Mediaset Rubrica	
13.45 I Simpson Cartoni	
14.35 I Griffin Cartoni	
15.00 American Dad Cartoni	
15.30 Anger Management Sitcom	
16.30 L'uomo di casa Sitcom	
17.20 Friends Sitcom	
18.10 Love Snack Sitcom	
18.30 Studio Aperto	
19.00 Sport Mediaset Rubrica	
19.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv	
21.20 Watworld	
Film fantascienza ('95)	
24.00 The Darkness (1ª Tv)	
Film thriller ('16)	
1.40 Dexter Serie Tv	
2.30 Studio Aperto - La giornata	
2.45 Sport Mediaset Rubrica	

RAI PREMIUM	25	Rai
9.50 Il commissario Rex		
11.30 Tutto può succedere 2		
13.25 La squadra Serie Tv		
15.10 Questo nostro amore 70 Miniserie		
17.10 Il paradiso delle signore Serie Tv		
19.20 Io e mio figlio - Nuove storie per il commissario Vivaldi Miniserie		
21.20 Romanzo Familiare Miniserie		
23.15 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
-----------	----	-----------

9.10 Bones Serie Tv	
11.05 Law & Order: Unità speciale Serie Tv	
13.00 Close to Home Serie Tv	
14.50 Bones Serie Tv	
16.40 Longmire Serie Tv	
19.15 Close to Home Serie Tv	
21.10 The Closer Serie Tv	
22.50 Rizzoli & Isles Serie Tv	
0.30 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv	
2.05 Falco Serie Tv	
3.30 Allegiance Serie Tv	

LA 7	IT
7.00 Omnibus News Attualità	
7.30 Tg La7	
7.55 Meteo Rubrica	
8.00 Noi siamo angeli: Due facce da galera Film Tv commedia ('97)	
9.50 Coffee Break Attualità	
11.00 In Onda Attualità	
11.40 L'aria che tira estate	
Diario Attualità	
13.30 Tg La7	
14.00 Intrigo a Stoccolma	
Film spionaggio ('63)	
16.15 Il commissario Cordier Serie Tv	
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv	
20.00 Tg La7	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Amore mio aiutami	
Film commedia ('69)	
23.35 Brutti, sporchi e cattivi	
Film grottesco ('76)	
1.40 In Onda Attualità	
2.20 Noi siamo angeli: Due facce da galera Film Tv commedia ('97)	
4.05 L'aria che tira estate	
Diario Attualità	

CIELO	26	cielo
12.45 Junior MasterChef USA		
13.45 MasterChef Italia 4		
16.15 Brother vs. Brother		
17.15 Tiny House - Piccole case per vivere in grande		
18.30 Marito e moglie in affari		
19.15 Affari al buio - Texas		
20.15 Affari di famiglia		
21.15 Duetto a tre Film ('01)		
23.15 Pomo Valley DocuReality		
23.45 Debbie viene a Dallas		
DocuReality		
0.15 Teens and Porn Doc.		
1.15 Escort Boys Doc.		

DMAX	52	DMAX
------	----	------

9.10 Bear Grylls: L'ultimo sopravvissuto DocuReality	
11.00 Bear Grylls vs Obama	
11.50 Bear Grylls: Celebrity	
12.45 Banco dei pugni	
14.10 Man vs Food Real Tv	
15.05 Wild Frank: Messico Doc.	
16.55 Predatori degli oceani	
18.45 Oro degli abissi	
20.30 Nudi e crudi Real Tv	
21.25 Che disastro! Doc.	
22.20 Volo MH370: la vera storia	
23.15 Clima pazzo, pazzo clima	
0.10 Airport Security	

TV8	8
14.15 Nora Roberts	
Luci d'inverno Film Tv ('09)	
16.00 Una babysitter all'improvviso Film Tv sentimentale ('15)	
17.45 Vite da copertina Doc.	
18.45 Cucine da incubo Real Tv	
19.30 Alessandro Borghese	
4 ristoranti Cooking Show	
21.30 La storia infinita	
Film fantastico ('84)	
23.15 Star Trek - Primo contatto	
Film fantascienza ('96)	

NOVE	NOVE
------	------

8.00 Alta infedeltà DocuReality	
10.00 Attrazione perversa	
Real Crime	
13.45 Ucciderai per te	
16.00 Highway Security Real Tv	
17.30 Spie al ristorante Real Tv	
20.00 I migliori Fratelli di Crozza	
21.25 Storie criminali: Casey	
Anthony un omicidio	
irrisolto? Rubrica	
0.15 Sopravvissuta all'inferno	
DocuReality	

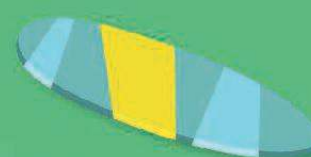


SPENSIE-RATA



La mini rata dalla breve durata

Anche ad **Agosto**, potrai acquistare l'auto che hai sempre desiderato con un **piccolo anticipo** e **23 minirate**...e dopo due anni puoi scegliere se **restituirla, cambiarla o rifinanziarla**.
Vai su **debona.it** e scopri tutte le offerte della "Estate Spensie-Rata" De Bona Motors.



Fiat Panda

Pop 1.2 benz

99€/mese

Prezzo 6.900€ Anticipo 1.250€
Durata 24 mesi - VFG 4.165€
TAN 4,95% - TAEG 9%



Lancia Ypsilon

Silver 1.2 benz

119€/mese

Prezzo 8.850€ Anticipo 2.000€
Durata 24 mesi - VFG 5.005€
TAN 4,95% - TAEG 8,3%



Fiat 500

Pop 1.2 benz

129€/mese

Prezzo 10.400€ Anticipo 3.000€
Durata 24 mesi - VFG 5.425€
TAN 4,95% - TAEG 8,02%



Jeep Renegade

1.6 benz 110cv E-Torq

199€/mese

Prezzo 16.400€ Anticipo 4.725€
Durata 24 mesi - VFG 8.832€
TAN 4,95% - TAEG 6,89%



Jeep Compass

1.6 120cv Multijet

249€/mese

Prezzo 22.500€ Anticipo 7.800€
Durata 24 mesi - VFG 10.500€
TAN 4,95% - TAEG 6,47%

DE BONA

MOTORS

Belluno

Via Tiziano Vecellio 85/91
Tel. 0437 9333

Susegana

Via Conegliano 75
Tel. 0438 6800

Feltre

Via Cavalieri di V.Veneto 8/F
Tel. 0439 305670

Gorizia

Via Terza Armata 131
Tel. 0481 20988

Trieste

Via Flavia 120
Tel. 040 9858200

*VFG: Valore Futuro Garantito. Esempio di finanziamento: Jeep renegade da 16.400€, anticipo 4.725,00€, 23 minirate da 199,00€ maxirata finale da 8.382,50€.

I prezzi sono validi a fronte di adesione al finanziamento. Passaggio di proprietà escluso. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Promozione valida su uno stock limitato di vetture, scade il 31 Agosto. Consumi ed emissioni: Panda Pop 1.2 benz Urbano 7,1 Extraurbano 4,8 Misto 5,6 Co2 133g - 500 Pop 1.2 benz Urbano 6,4 Extraurbano 4,3 Misto 5,1 Co2 135g - Lancia Ypsilon 1.2 benz Urbano 7,5 Extraurbano 5,0 Misto 5,9 Co2 139g - Jeep Renegade 1.6 benz Urbano 7,8 Extraurbano 5,0 Misto 6,0 Co2 141g - Jeep Compass 1.6 diesel Urbano 7,8 Extraurbano 5,0 Misto 6,0 Co2 141g